Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale . Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9797 nuova serie Fondazione 1881

IN UN CLIMA DI INCERTEZZA I NOVE GETTANO LE BASI DELL'EUROPA DELLE MONETE

Subito sul tavolo a Bruxelles il nodo della posizione inglese

Callaghan ha chiesto di restare «sulla porta» dello Sme per sei mesi, pur fruendo dei vantaggi. Dalla Germania un secco «no» - Tutto sembra un gioco in una seduta notturna a porte chiuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La grande attesa e la grande incertezza che hanno preceduto il consiglio europeo, il vertice dei capi di Stato o di governo della Cee, riunitosi ieri pomeriggio a Bruxelles per varare il nuovo sistema monetario europeo, hanno accompagnato anche la prima giornata di lavoro e solo oggi potranno essere dissipati del tutto quando si avranno le conclusioni della riunione. A Bruxelles i Nove sono giunti infatti con un impegno comune a concludere positivamente questi lunghi mesi di trattativa e a dare il via al sistema che collegherà le monete europee, ma con molti punti di divergenza e con l'intenzione di trattare su ciascuno di essi fino all'ultimo.

L'interrogativo deriva dalla posizione britannica: Callaghan, che è giunto a Bruxelles preceduto da una lettera da lui inviata agli altri otto partner, ha sostenuto l'impossibilità per la sterlina di legarsi alle altre monete della comunità con un rapporto di cambio fisso per almeno sei mesi ma ha anche affermato che Londra intende aderire al sistema in via di principio. Questo comporterebbe una partecipazione inglese nella gestione «a nove» del sistema e quindi agli eventuali vantaggi, cioè alle misure di trasferimento delle risorse.

Il cancelliere tedesco Schmidt ha accolto in modo negativo questa «ambiguità» britannica. All'inizio dei lavori un portavoce tedesco ha escluso seccamente che l'Inghilterra possa ottenere uno speciale statuto di «associato» allo Sme: se Londra non vuole sottostare agli obblighi del sistema, non ne avrà neanche i vantaggi, ha detto in sostanza, nè potrà partecipare alle decisioni.

Il problema è appunto il collegamento tra gli impegni britannici e lo Sme. Vi è stata una presa di posizione di Giscard d'Estaing, del resto abbastanza vaga, da alcuni interpretata come uno spiraglio lasciato aperto dalla Francia agli inglesi. «E' molto importante — ha detto all'arrivo — stabilire le relazioni fra sistema monetario europeo e la Gran Bretagna per permetterle di entrarvi al momento opportuno».

Anche per quanto riguarda l'Italia le ultime ore prima del vertice hanno riacutizzato le preoccupazioni che sembrano superate dopo i recenti incontri di Andreotti con Schmidt, Giscard e Callaghan e la riunione dei ministri delle finanze del 20 novembre. La delegazione italiana, che ha avuto due riunioni sino a poche ore prima della partenza, intende tener duro sulle condizioni a suo tempo poste per l'ingresso della lira nel sistema. «E' un negoziato aperto, siamo qui per trattare», ha detto uno dei membri della delegazione.

L'intervento del presidente del Consiglio Andreotti è stato estremamente preciso sia per quanto riguarda la necessità di adesione britannica sia per quel che riguarda il rispetto da parte della Germania e degli altri Paesi a moneta forte degli impegni assunti a Brema per quanto concerne il sostegno delle economie più deboli, che l'Italia pone come condizione per l'adesione. Andreotti ha osservato che «il colpo d'ala di Brema» in questi mesi si è andato affievolendo. Allora si parlò di una azione comune per una crescita economica europea sensibilmente maggiore. A Brema fu anche detto, ha aggiunto, che il rafforzamento delle economie dei Paesi meno prosperi è fondamentale per lo Sme.

«Il problema — ha detto Andreotti — è allora di vedere se le decisioni che stiamo per prendere corrispondono alle idee di Brema, oppure se si tratti di una riedizione migliorata del vecchio serpente. Questo è il punto fondamentale. Noi siamo favorevoli allo Sme, non al serpente, vogliamo aderire allo Sme ma non possiamo correre il rischio di doverne uscire».

«Per aderire allo Sme — ha detto ancora Andreotti — dobbiamo però porre alcune condizioni tecniche oltre che di politica generale della Cee, ad esempio il sostegno robusto delle economie dei tre Paesi meno progrediti». Andreotti ha illustrato quindi le richieste italiane che riguardano il fondo di intervento del sistema, i meccanismi di correzione delle deviazioni delle varie monete, il sistema di crediti, gli investimenti nelle zone depresse, il bonifico dei crediti sinora ottenuti dalla Comunità.

Quindi ha affrontato la questione britannica. «Vi è un problema: — ha detto — le nostre decisioni di oggi e di domani sono impegnative per tutti o rimangono legate ad approvazioni interne successive? Noi in questo caso potremo credere di aver aderito ad un sistema a nove e trovarci in un sistema a parziali adesioni. Questo punto deve essere ben messo in chiaro. La nostra opinione è fortemente favorevole ad un sistema che ingaggi tutta la Comunità».

Ripercussioni anche sul mercati finanziari per l'imminente nascita dello Sme: su quasi tutte le maggiori piazze il dollaro e il franco hanno avuto un calo ed anche sterlina e lira sono state sottoposte a pressioni soprattutto sul mercato londinese. Prima di affrontare il tema cruciale dello Sme i Nove hanno dedicato la colazione ad un esame della situazione economica e sociale dei nove Paesi e dei risultati della recente conferenza tripartita, governi-sindacati-imprenditori, i cui risultati sono stati ritenuti dal cancelliere Schmidt «deludenti». Schmidt ha fatto la relazione come presidente di turno ma anche gli altri hanno convenuto che la prossima conferenza dovrà essere preparata meglio.

Andreotti ha in particolare affrontato il problema della riduzione degli orari di lavoro affermando che prima di trasferire l'argomento alle negoziazioni all'interno dei vari Paesi è necessario continuare gli studi in sede comunitaria. Si è anche incaricata la commissione Jenkins di mettere a punto una serie di proposte, da discutere entro il prossimo semestre, per promuovere tutta quella serie di fattori — sviluppo tecnologico, programmazione, politica

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

Bruxelles — Una delle «foto comunitarie» di prammatica: Schmidt, con accanto Giscard, saluta i giornalisti, mentre dietro di lui il ministro tedesco Genscher pare indicare qualcosa al ministro degli esteri olandese van der Klaauw. (Tel. Ap)

Scettici i banchieri

ROMA — Preoccupazioni e scetticismo negli ambienti tecnici finanziari per l'ingresso della lira nello Sme. Ancora vivo è infatti il ricordo della precedente esperienza che legò la lira al «serpente» dal giugno del 1972 all'8 febbraio del 1973. Quell'esperienza, ricordano i tecnici, non funzionò perché i rapporti di cambio definiti per la lira, le parità fisse, apparvero subito aleatorie. La lira era legata, come lo è anche oggi, al dollaro, ma nel fissare le parità con le valute europee non fu tenuto conto a sufficienza di questo stretto legame.

Accadde quindi che la nostra moneta si trovò subito sotto pressione nei confronti della divisa americana. L'Italia richiese ai partners europei un maggiore impegno nel sostegno della lira nei confronti del dollaro, ma questo fu praticamente negato. L'uscita dal «serpente» dopo sette mesi apparve inevitabile. Da quella data fino ai giorni nostri, la storia valutaria italiana è stata caratterizzata, anche per fattori esterni come la crisi petrolifera, da un continuo ma progressivo indebolimento della lira che, nei confronti di tutte le valute dei paesi aderenti alla Cee, si calcola su valori oscillanti intorno al 40 per cento. Secondo i tecnici, oggi con l'adesione allo Sme staremmo per commettere lo stesso errore compiuto sei anni fa.

Il nuovo discorso sulle parità, sebbene ancora non esattamente definito, appare all'occhio dei tecnici nuovamente aleatorio. In sostanza, ci si chiede, se la lira dovesse subire delle nuove pressioni nei confronti del dollaro, nel senso di un marcato rafforzamento di questo nei confronti della nostra moneta, il marco sarebbe disposto ad accollarsi l'onere del sostegno?

In termini tecnici, qualora la moneta americana dovesse rafforzarsi oltre un certo limite nei confronti della lira, le autorità monetarie italiane dovrebbero intervenire massicciamente per contenere la svalutazione entro termini accettabili e comunque compatibili con la fluttuazione congiunta prevista dallo Sme. L'onere potrebbe essere troppo alto: Per sgravare parte del

Continua in 2.a pagina

Il confronto comunitario

Bruxelles — Il tavolo della prima fase delle trattative tra i Nove con le delegazioni al completo. E' visibile la rappresentanza italiana: Andreotti, Forlani e Pandolfi. (Telefoto Upi)

BATTIBECCO A MOSCA

Ancora gelo fra russi e americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Con un aspro battibecco tra il segretario al tesoro americano, Blumenthal, e il viceministro del commercio estero sovietico, Kuzmin, si sono aperti ieri a Mosca i lavori della settima sessione annuale della commissione mista USA - URSS per l'economia e il commercio; un evento che quest'anno assume importanza tutta particolare perché, oltre al suo obiettivo naturale di rilanciare i languenti rapporti di scambio, le amministrazioni Carter e Breznev lo vedono anche come il banco di prova della reciproca volontà di migliorare il clima delle relazioni politiche e diplomatiche, anche in vista della conclusione dei trattati «Salt».

I rappresentanti dei due governi si sono scontrati su una questione secondaria, ma che entrambi considerano come significativa di quel «codice di buona condotta» che dovrebbe ispirare le azioni reciproche. Blumenthal ha vigorosamente protestato per il trattamento riservato dai sovietici all'uomo d'affari americano Jay Craword — rappresentante della «Harvester International» — in occasione del suo arresto, il 13 giugno scorso, a Mosca, durante i lunghi, severi interrogatori e durante il processo culminato nella sua condanna a cinque anni di lavori forzati, con la condizionale, sotto l'accusa di traffico di valuta.

L'8 settembre Crawford lasciò l'URSS, praticamente espulso, e Blumenthal non ha esitato a definire il comportamento sovietico in questo caso come «assolutamente ingiustificato». Il sostituto di Patolicev (il titolare del dicastero sovietico è malato) ha ascoltato senza batter ciglio e, intervenendo a sua volta, ha mosso un duro attacco all'amministrazione Carter per il bando imposto alla fornitura all'agenzia sovietica «Tass» di un sistema computerizzato del valore di sei milioni di dollari, nonché per la temporanea proibizione all'installazione in URSS, da parte delle «Dresser Industries», di un impianto per la costruzione di trivelle per i pozzi petroliferi.

«La rumorosa campagna che ha circondato questi gesti — ha detto Kuzmin — non poteva non avere effetti negativi sul commercio USA - URSS. Un simile approccio a questi problemi non dovrebbe trovar posto nelle relazioni tra gli stati, e coloro che lo adottano hanno evidentemente una visione sbagliata della forza e delle possibilità dell'Unione Sovietica».

Il tono duro usato dai capi delle delegazioni americana e sovietica non ha sorpreso gli osservatori, che tendono a interpretarlo come un tentativo compiuto da ambo le parti per «alzare il prezzo» di un negoziato dalle forti connotazioni politiche, ma anche con enormi possibilità di sbocchi concreti sul piano economico e commerciale, come dimostra il fatto che circa 400 industriali americani sono convenuti a Mosca in questa occasione. Quindici anni fa, una sola società statunitense era rappresentata nell'URSS, mentre oggi ce ne sono 28.

Ieri, con un implicito accenno all'emendamento Jackson - Vanik — che quattro anni fa, in America, bloccò virtualmente lo sviluppo dei rapporti commerciali USA - URSS, con le clausole restrittive subordinate all'abolizione da parte sovietica dei vincoli alla libera emigrazione degli ebrei (concetto inammissibile per il Cremlino, che continua a considerarlo un'ingerenza negli affari interni dell'URSS) — il viceministro Kuzmin ha voluto «dare una lezione» a Blumenthal, rammentandogli — come

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

POLEMICHE DOPO LA SCORRERIA NEL CENTRO DATI DELLA MOTORIZZAZIONE

Indifesi i computer dai raid dei terroristi

Confermato il disastroso bilancio dell'incendio appiccato domenica

ROMA — Polemiche dopo l'attentato incendiario compiuto a Roma, nelle prime ore di domenica, contro il centro di elaborazione dati del ministero dei trasporti. Il disastroso gesto terroristico ha infatti riproposto il problema della sicurezza di questi impianti, che svolgono funzioni di notevole interesse nazionale; interrogazioni sono state presentate, al riguardo, da deputati comunisti, mentre l'amministrazione dello stabile di via Bacciarini, nel cui interrato si trova il centro preso di mira dagli ultrà, ha deplorato l'insensibilità dimostrata dai responsabili del complesso elettronico dinanzi alle reiterate richieste di una maggiore sorveglianza attorno all'edificio.

Già dopo la distruzione del calcolatore dell'università di Roma, gestito dalla «Univac», si erano svolte riunioni a livello ministeriale per esaminare le misure più idonee a garantire la difesa dei più importanti centri di elaborazione elettronica utilizzati dallo Stato. Era stata rilevata la difficoltà, per le forze di polizia, di provvedere alla vigilanza di tutti gli impianti che operano per lo Stato e per gli enti pubblici, perché un impegno di tale genere avrebbe richiesto un sensibile rafforzamento degli organici. Si era esaminata anche la possibilità di affidare ai soldati il compito della vigilanza, ma anche questa via era risultata impercorribile, perché ritenuta non conforme con i compiti istituzionali dell'esercito.

La motorizzazione civile, in questi ultimi mesi, aveva predisposto un progetto di difese passive (sistema di allarme, porte blindate, ecc.) per il centro di via Bacciarini. Il preventivo era di 30 milioni di lire, ma non si era riusciti a reperire tale somma, perché tutte le risorse finanziarie erano state impegnate per il completamento in corso della rete di allacciamento del calcolatore con i 95 uffici provinciali della motorizzazione.

Per la difesa attiva del centro elaborazione dati, la motorizzazione civile si era affidata ai vigili notturni e al commissariato di polizia «Aurelio»: ma i vigili si limitavano a compiere alcuni controlli durante le ore notturne, mentre il dirigente del commissariato aveva dato disposizioni alle pattuglie della zona di compiere, durante il giorno e la notte «qualche giro» intorno all'impianto. Come misura di sicurezza, la direzione generale della motorizzazione civile aveva anche elaborato un progetto che prevedeva la realizzazione di duplicati di tutte le bobine nelle quali erano stati immagazzinati i dati, duplicati che sarebbero stati conservati in un'altra sede.

Intanto, un primo calcolo dei danni provocati dall'attentato terroristico è stato fatto, ieri, dalla commissione d'inchiesta formata dal comandante dei vigili del fuoco, ing. Pastorelli, dall'ing. Danesi, direttore generale della motorizzazione, e dall'ing. Basili, vice capo di gabinetto del ministero dei trasporti. La commissione ha accertato che possono essere considerati recuperabili il 60 per cento dei programmi di documentazione trascritti su nastro magnetico (e forse il materiale recuperabile potrà salire all'80 per cento). Nell'archivio patenti è stato recuperato solo il 20 per cento dello schedario, mentre nell'archivio delle carte di circolazione sarà possibile recuperare il 30 per cento dei dati e, per quanto riguarda alcune prefetture, tale cifra potrà salire al 45 per cento. Il macchinario del computer dato alle fiamme è invece rimasto interamente distrutto.

Falliscono due attentati a Bologna

Gli obiettivi: il centro elettronico di una banca e una chiesa affollata

BOLOGNA — Il mancato funzionamento del congegno a orologeria ha fatto fallire, la scorsa notte a Bologna, un attentato che — secondo gli investigatori — avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. Il gesto criminoso — del quale le «squadre armate proletarie» si sono assunte la responsabilità, con una telefonata alla locale redazione dell'«Ansa» — aveva come obiettivo il centro elaborazione dati della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, sito nella centralissima via del Monte.

Qui, sotto un piccolo porticato che si affaccia sulla strada (in quel punto molto stretta e affollata di auto in sosta), i terroristi hanno deposto l'ordigno, consistente in un chilogrammo di tritolo con un detonatore rinforzato con polvere da mina e collegato a un «Timer»; però, per il difettoso funzionamento dei contatti, quando il congegno a orologeria è giunto al punto di chiudere il circuito, non è scaturita la scintilla che avrebbe dovuto causare l'esplosione: «Altrimenti — ha detto un artificiere — sarebbe crollato l'intero palazzo».

Un altro attentato (anch'esso fallito) è stato compiuto, a Bologna, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove ignoti hanno posto domenica pomeriggio tre taniche, da cinque litri di benzina ciascuna, collegate a un innesco chimico. Il momento dello scoppio sarebbe coinciso con lo svolgimento di un rito religioso in suffragio dei «pattuglianti cittadini» caduti. L'attentato è fallito grazie al sagrestano Livio Rizzon, che ha scoperto le taniche attirato dall'odore della benzina. Se l'esplosione fosse avvenuta, molte delle duecento persone che gremivano la piccola chiesa sarebbero state investite dalle fiamme. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo «Gatti selvaggi per la guerriglia nel territorio», che in un volantino se la prendono appunto con i «pattuglianti cittadini», un'organizzazione bolognese contro la malavita (anche politicizzata).

ALL'ESAME DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA LA BOZZA DELLE TESI CONGRESSUALI

La «terza via» nel futuro del Pci

Relazione politica di Amendola: unità e chiarimento quotidiano sulle «cose»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito comunista non è d'accordo con la richiesta, avanzata dai socialisti e dai socialdemocratici, di un vertice chiarificatore tra i partiti della maggioranza, anche se è preoccupato per il deterioramento dei rapporti tra i cinque partiti, che giudica «ambigui». Per questo ritiene indispensabile, invece, una verifica quotidiana attraverso l'attuazione del programma.

E' questa la linea indicata da Giorgio Amendola nella relazione politica con la quale si sono aperti, ieri, i lavori del comitato centrale del partito, lavori che proseguiranno per tutta la giornata odierna. Si stratta di un appuntamento importante sia perché giunge subito dopo le indicazioni date da Zaccagnini nel corso della relazione alla direzione democristiana, sia perché con questo comitato centrale inizia ufficialmente, per il Pci, il dibattito congressuale.

Prima dell'intervento dell'anziano leader comunista, infatti, Gianni Cervetti ha letto le 159 cartelle dattiloscritte che costituiscono la bozza delle tesi congressuali, predisposte dalle apposite commissioni costituite alcuni mesi fa in seno al comitato centrale. Il documento è coperto dalla massima segretezza (i giornalisti non sono stati ammessi alla riunione ma costretti ad attendere le notizie ufficiali in un salottino molto distante e isolato), ma si sa che è suddiviso in otto capitoli e in un preambolo, curato personalmente da Berlinguer e dall'on. Natta, capogruppo del Pci alla Camera.

L'assunto delle tesi è: «La terza via per edificare una società socialista, diversa da quella dei paesi del cosiddetto socialismo reale, ma anche diversa dalle socialdemocrazie europee. In Italia si tratta di garantire, nella società socialista che si ipotizza, un effettivo pluralismo politico, ideologico, culturale ed economico».

Ma come gestire questa linea? Il Pci, a quanto si sa, non intende abbandonare, ma ristudiare, il centralismo democratico. Il più grosso problema che i comunisti dovranno risolvere, a questo proposito, è quello di riuscire a conciliare l'esigenza, che si va accentuando, di un maggior dibattito interno, con il mantenimento di un assetto di partito che eviti il formarsi ufficiale di correnti e controcorrenti, le quali pure già

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Si riparla dei ministri-tecnici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se crisi deve essere (com'è molto probabile del resto), ebbene questa non avverrà prima del gennaio prossimo. A darne assicurazione sono alcune scadenze prefissate che, unite al break natalizio, dovrebbero far slittare l'eventuale crisi di governo. Dal 13 al 15 c'è il comitato centrale socialista e il 20 o giù di lì, il Parlamento va in ferie di fine anno. La prassi esige, qui da noi, perlomeno il rispetto delle feste. Sarà dunque a gennaio che socialisti e socialdemocratici riproporranno perentoriamente il problema di una verifica per l'attuale, traballante, monocolore.

Qualche indiscrezione trapelata da via del Corso fa immaginare quali potrebbero essere le intenzioni dei socialisti. Un nuovo governo costituito sì da democristiani ma cui si dovrebbero affiancare vari tecnici di diversa colorazione politica oppure, in alternativa, un governo Dc-Psdi-Pri che fruisca dell'appoggio esterno socialista e comunista. Prospettano anche l'ipotesi di una presidenza laica più come deterrente psicologico che non come fatto praticamente realizzabile.

E comunque giova ricordare che l'ipotesi di un massiccio ingresso di tecnici «colorati» in un governo Dc, non è una novità: fu prospettata già l'anno scorso in analoghe occasioni ma fu anche respinta dalla Dc. E quest'anno, i motivi del rifiuto si sono aggravati anziché essersi attenuati. Non occorre andar molto lontano per verificare questo discorso, basta pensare a cosa è successo con Donat Cattin in occasione della nomina all'industria di Prodi, che pur è un tecnico molto vicino alla Dc. Già in quel caso si è parlato di cedimenti al Pci: figurarsi cosa si direbbe nel caso si tentasse l'operazione bicolore Dc-tecnici.

Ma se socialisti e socialdemocratici già respirano aria di crisi, non avviene lo stesso nel palazzo delle Botteghe oscure. I comunisti continuano a dire che verifiche e chiarimenti si attuano giorno per giorno sui problemi del programma e soprattutto su quelli relativi alla politica economica. Il pensiero dei comunisti in sostanza coincide con quello dei repubblicani. Il leader di questi ultimi, La Malfa, scrive oggi sulla «Voce repubblicana» che l'entrata nello Sme rappresenta per il nostro Paese l'impegno ad una politica economica e finanziaria molto diversa da quella piuttosto disinvolta seguita in questi ultimi anni. Ci sono coloro i quali sono convinti di questa esigenza, ma poiché ritengono «le forze politiche e le forze sociali incapaci di cambiare rotta, considerano l'estrema risorsa per il nostro Paese una fluttuazione continua della lira; ossia la necessità che non si sia estromessi dal mercato internazionale. Si è creata così una paradossale convergenza, tra chi non vuole vincoli di sorta per l'Italia e chi ritiene il nostro Paese incapace di impegnarsi seriamente ad ogni sorta di vincoli». «I repubblicani non sono né dell'una, né dell'altra tesi. Il dilemma è semplice. Se l'Italia vuol rimanere nella Cee, le forze politiche e so-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Sorriso da vincitore

Caracas — Luis Herrera Campins, del Partito cristiano sociale, è in testa nelle presidenziali del Venezuela a metà scrutinio. Un sorriso da vincitore? Solo le cifre finali potranno dargli ragione o torto. (Telefoto Upi)

PREOCCUPANTI CONTRACCOLPI DELLA RIVOLTA CONTRO LO SCIA'

Sempre meno petrolio dai pozzi iraniani

Inattivi metà dei giacimenti delle isole - Parigi: terzo richiamo a Khomeini

TEHERAN — Dopo una giornata di relativa calma, a Teheran ieri sera, poco dopo l'entrata in vigore del coprifuoco, sono cominciate nuove manifestazioni popolari contro lo Scià, e si è ripreso a sparare in almeno due quartieri della città. Incidenti con morti e feriti si sono avuti anche a Isfahan, dove fiumane di musulmani sono usciti dalle moschee nelle strade, affrontando i soldati al grido di slogan ostili al regime di Reza Pahlevi.

I contraccolpi della rivolta si fanno sentire sempre più sull'economia nazionale e, in particolare, sulla produzione di greggio. Metà dei giacimenti al largo delle coste iraniane, che producono in tutto 650 mila barili di petrolio al giorno, sono fermi. Le società «Lapco», nell'isola di Lavan, e «Ipac», nell'isola di Kharg, hanno infatti cessato completamente di lavorare. Nella «Osco» si registra un progressivo arresto dei pozzi, e anche il giacimento di Gacharan pare sia completamente chiuso. Tra l'altro, non tutti i pozzi che erano stati chiusi nel corso del precedente sciopero sono stati ripristinati, a causa di difficoltà tecniche.

Nella capitale, come si è detto, la giornata di ieri (almeno fino a sera) è stata praticamente incruenta, dopo l'enorme spargimento di sangue dei giorni precedenti. Manifestazioni limitate sono avvenute, in mattinata, soltanto nella zona di Abba-Sabad, abitata in prevalenza dal ceto medio-borghese: è questo un quartiere che per la prima volta è stato lambito dall'ondata di malcontento e di ribellione. Ieri, tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Pahlevi è sceso in sciopero per protestare contro l'uccisione, da parte dei soldati, di un giovane medico veterinario; la polizia ha fatto irruzione nell'ospedale e ha tentato di disperdere con la forza il personale riunito per manifestare la protesta. All'interno del ministero della giustizia è stato arrestato un magistrato che distribuiva volantini, mentre il personale del ministero ha continuato lo sciopero.

Da registrare anche un attacco contro la polizia: secondo testimoni oculari, una bomba lanciata da due giovani in moto è esplosa ieri mattina davanti a un commissariato, nella centrale strada Sha Reza, uccidendo tre agenti; secondo la radio iraniana, invece, la bomba non sarebbe esplosa e un poliziotto sarebbe morto (mentre gli altri due sarebbero rimasti feriti gravemente) per i colpi d'arma da fuoco sparati dai due uomini in motocicletta.

A Parigi, intanto, l'«ayatollah» Khomeini, i cui appelli alla rivolta in Iran si sono moltiplicati nelle ultime settimane, a partire dalla sua residenza di Neauple-le-Chateau, è stato fermamente invitato dalle autorità francesi a osservare «gli obblighi di riserbo che si impongono a ogni straniero che si trovi in territorio francese».

E' la terza volta, dal 3 ottobre (giorno del suo arrivo in Francia), che Khomeini viene richiamato all'ordine. Il nuovo passo ha assunto però un significato e una portata particolari, essendo stato compiuto dal direttore delle convenzioni amministrative del Quai d'Orsay, Claude Chayet, che si è recato personalmente a Neauphle-le-Chateau. Anche domenica l'«ayatollah» aveva lanciato un appello agli iraniani, invitando in particolare i soldati a disertare.

RIUNIONE A BELGRADO

I non-allineati e l'energia nucleare

BELGRADO — E' cominciata ieri a Belgrado la prima riunione del gruppo di coordinamento dei non - allineati per l'energia nucleare. Il gruppo, la cui creazione è stata decisa dalla conferenza ministeriale svoltasi nella capitale jugoslava lo scorso luglio, deve studiare le possibilità di cooperazione fra i non - allineati per quanto riguarda l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi di pace. Ne fanno parte quattordici paesi: Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Etiopia, Nigeria, Niger Gabon, Impero centro - africano, Argentina, Cuba, Indonesia e Jugoslavia.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA INDETTA DAI «CONFEDERALI»

Blocco totale per 24 ore delle università italiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si estende il fermento nelle università italiane in concomitanza con il cammino parlamentare della legge di riforma che porta il nome del ministro della pubblica istruzione Pedini, attualmente in discussione alla Camera. Dopo le proteste e gli scioperi dei giorni precedenti oggi si fermeranno per 24 ore tutte le università italiane.

Al blocco totale delle università si affiancherà una manifestazione nazionale a Roma nella mattinata. Il raduno per le numerose delegazioni che si prevede giungeranno in massa da molti atenei italiani sarà alle 9.30 al piazzale della Minerva, davanti al rettorato dell'università di Roma. Successivamente il corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli dove si terrà un comizio. Parleranno un segretario confederale a nome della federazione unitaria Cgil Cisl e Uil e numerosi altri sindacalisti del settore università.

Le azioni di protesta di oggi sono state indette dai sindacati confederali che nei volantini distribuiti ieri nell'ateneo romano hanno ribadito il punto di contrasto con il decreto «Pedini bis». Aderisce alla manifestazione di oggi anche il Cisapuni, sindacato autonomo che condivide l'orientamento dei confederali. Durante lo sciopero i precari aderenti al gruppo «Studio e lavoro» terranno alle 10.30 un' assemblea nell'aula IV di giurisprudenza.

L'azione di protesta del sindacato non si limiterà comunque allo sciopero odierno. Continuerà infatti in numerosi atenei il blocco della didattica e de'la ricerca, in atto dal primo dicembre. Continueranno regolarmente invece esami e tesi di laurea.

Il panorama sindacale oltre che per i problemi dell'università è animato in questi giorni dalle vertenze riguardanti la categoria dei trasporti. E' stata rimandata la riunione delle segreterie confederali dei sindacati dei ferrovieri prevista per ieri che avrebbe dovuto decidere sulla data e sulle modalità di uno sciopero generale della categoria da effettuarsi nei prossimi giorni. La riunione è stata rinviata ad oggi ma tutto lascia credere che anche questa riunione subirà un rinvio, per motivi organizzativi.

Comunque le segreterie prenderanno sicuramente una decisione nei prossimi giorni. Il malcontento delle confederazioni è legato essenzialmente alla mancata presentazione da parte del ministro dei trasporti Vittorino Colombo in consiglio dei ministri del decreto legge relativo al contratto di lavoro della categoria che pure è stato concordato tra le parti.

La possibilità di evitare lo sciopero dei ferrovieri è quindi legato all'immediata presentazione in consiglio dei ministri del disegno di legge, difficilmente però questo sarà possibile nella giornata odierna come è stato richiesto dai confederali, in quanto il consiglio dei ministri previsto per oggi dovrebbe subire un rinvio in quanto il presidente del Consiglio Andreotti è ancora impegnato a Bruxelles. Tutto lascia quindi prevedere che oggi o nei prossimi giorni sarà proclamato lo sciopero dei ferrovieri e non è escluso che raccogliendo le indicazioni provenienti da alcuni compartimenti, l'agitazione possa essere effettuata in un giorno feriale e non di domenica com'era stata preannunciato. Nel caso prevalesse questa linea dura, ancora maggiori dovrebbero essere i disagi per i viaggiatori.

Comunque in attesa delle decisioni della segreteria unitaria sono iniziati ieri degli scioperi articolati di due ore dei ferrovieri della stazione di Napoli. L'agitazione proseguirà fino al 7 dicembre. Sempre di due ore sarà lo sciopero di domani dei lavoratori portuali. L'astensione dal lavoro è stata proclamato dalla segreteria unitaria della categoria.

I rappresentanti dei lavoratori dei porti hanno chiesto un incontro urgente con il ministro Colombo, con il presidente della commissione trasporti della Camera Libertini e con i rappresentanti delle regioni per un esame dei problemi relativi al piano portuale.

Se mancheranno risposte adeguate i sindacati dei portuali fanno sapere che passeranno ad azioni ancora più decise di lotta.

P. S.

Mappa degli atenei «caldi»

MILANO — Al termine di due assemblee all'università statale e al Politecnico, cui hanno partecipato studenti, precari, docenti e non docenti, è stato proclamato, con l'adesione della federazione Cgil, Cisl e Uil scuola, uno sciopero di 24 ore ed è stata decisa l' occupazione aperta (con garanzia di agibilità per gli studenti) di tutte le facoltà, per la giornata di oggi.

TORINO — Circa duemila persone fra studenti e precari hanno occupato ieri pomeriggio «palazzo nuovo», sede delle facoltà umanistiche dell'università di Torino, per protestare contro il decreto del ministro Pedini. I manifestanti si sono radunati nell'atrio dell' ateneo, impedendo l'accesso a professori e studenti e quindi il regolare svolgimento delle lezioni. A tarda sera, riuniti nell'aula magna dell'università, hanno indetto un'assemblea permanente

FIRENZE — All'università di Firenze, nell'aula della facoltà di lettere, si è svolta ieri un'assemblea di precari e non docenti per l'esame della situazione della categoria in relazione alla richiesta, da parte degli stessi precari, della sistemazione della loro posizione in raffronto alla legge Pedini. A Pisa continua il blocco dell'attività dell'ateneo con assemblee in tutte le facoltà.

L'AQUILA — Ieri un'assemblea di docenti precari, cui hanno aderito numerosi studenti, ha occupato la sede centrale dell'università dell'Aquila, compreso il rettorato. In un documento consegnato ai giornali gli occupanti chiedono, tra l'altro, l'inquadramento dei precari che superano un giudizio di idoneità, l'eliminazione delle borse di studio e l'apertura di sbocchi non precari per i giovani.

NAPOLI — L'attività didattica continua con difficoltà nell'università di Napoli. Le facoltà di architettura, ingegneria e scienze naturali sono occupate ancora dai precari. Nell' università di Salerno, anch'essa occupata dai precari, l'attività didattica è completamente bloccata.

COSENZA — Nell'università di Cosenza sono occupate le facoltà di lettere e filosofia e quella di scienze economiche e sociali.

LECCE — Da dieci giorni è occupata l' università di Lecce e ieri nel corso di un' assemblea, alla quale hanno preso parte docenti, non docenti e studenti, è stato approvato un documento in cui si chiedono nuovamente le dimissioni del rettore prof. Mongelli accusato di aver rotto le trattative con le rappresentanze sindacali a proposito della firma dei decreti di immissione nei ruoli dei professori aggiunti dei docenti precari per i quali i consigli di facoltà hanno espresso giudizi favorevoli.

PALERMO — Lo stato di malessere nelle università siciliane si è ulteriormente acuito ieri con la sospensione delle attività didattiche in numerose altre facoltà. Dopo l'occupazione delle facoltà di «lettere», «magistero» e dell'istituto di geologia a Palermo e della facoltà di magistero a Catania, assemblee continuano a susseguirsi da parte di esercitatori e studenti in varie altre facoltà e istituti universitari dell'isola.

Attentato incendiario a Portogruaro

PORTOGRUARO — Attentato incendiario ieri mattina poco prima delle 7 alla sede degli uffici di igiene e di collocamento e dell'ente comunale di assistenza di Portogruaro. Sconosciuti hanno dato fuoco ad un mucchio di carta mescolata a liquido infiammabile davanti all'entrata dell'edificio comunale in viale Cadorna, provocando danni per oltre un milione di lire.

In serata l'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima presso la sede veneziana dell'Ansa. Uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome di sedicenti «Ronde proletarie comuniste» ha affermato: «Abbiamo colpito l'ufficio di collocamento».

Bomba inesplosa trovata a Roma

ROMA — Un involucro contenente un candelotto di dinamite con una miccia, che per un difetto di accensione non è esploso, è stato trovato davanti all'ingresso del comando del gruppo «Roma secondo» dei carabinieri, in via Felice Nerini, all'Aventino. Poco dopo, l'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima al «Messaggero» da un inedito «Movimento proletario di resistenza combattenti comunisti».

«Molotov» a Catania

CATANIA — Tre o quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate, nelle prime ore del mattino, contro gli infissi della casa dello studente di Catania. Secondo i funzionari della «Digos» di Catania, l' episodio potrebbe essere stato causato dall'esposizione di una bandiera rossa ad un balcone dell'edificio.

Volantini ultrà diffusi a Bologna

Bologna — Volantini firmati dalle «Unità territoriali comuniste» sono stati distribuiti ieri mattina per le vie di Castelmaggiore (un comune a venti chilometri da Bologna), mentre copie sono state fatte ritrovare a giornalisti di due organi di stampa locali. Nel volantino le «Unità territoriali comuniste» fanno riferimento ad un attentato compiuto una decina di giorni addietro contro la fabbrica di antiparassitari «Visplant» di S. Marino di Bentivoglio nel Bolognese. Nel volantino si contesta la pericolosità dei prodotti fabbricati alla «Visplant» e con minacce si fanno i nomi dei maggiori azionisti e dirigenti dell'azienda.

Il sindacato «etnico» cresce in Alto Adige

BOLZANO — Il sindacato autonomo sudtirolese Asgb detto anche sindacato «etnico», riconosciuto nel luglio scorso dal consiglio provinciale di Bolzano come l'organizzazione sindacale più rappresentativa dei lavoratori di lingua tedesca e ladina, intende proseguire su una linea alternativa a quella dei sindacati confederali puntando all'obiettivo della partecipazione sociale e della cogestione e rifiutando la lotta di classe: lo ha dichiarato al quinto congresso dell'organizzazione il segretario Hans Widmann il quale ha affermato anche che l'Asgb, nato nel 1964 per dare alla minoranza sudtirolese un proprio autonomo sindacato, grazie alla equiparazione ufficiale con i sindacati nazionali — decisa con norme di attuazione del nuovo statuto regionale — ha superato gran parte delle sue difficoltà ed incrementato sensibilmente il numero degli iscritti che oggi ammontano a 21 mila.

DOPO UN'INTERPELLANZA ALLA CAMERA

Alcune risposte sul «caso Moro»

Il sottosegretario all'interno Clelio Darida fornisce chiarimenti sulle voci della stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le rivelazioni, pubblicate da due settimanali, in merito all'inchiesta giudiziaria sulla vicenda di Aldo Moro hanno costituito, ieri alla Camera, l'argomento della risposta fornito dal sottosegretario all'interno, on. Clelio Darida, alla interpellanza presentata dal gruppo radicale. Il sottosegretario, dopo aver affermato che «il governo, neppure il sede parlamentare, può fare anticipazioni sull'inchiesta al fine primario di non intralciare in alcun modo l'operato della magistratura, con la quale l'esecutivo, come ogni cittadino, ha il dovere di collaborare», ha fornito una serie di precisazioni e di chiarimenti.

Trattative tra Brigate e carabinieri. Nell'interpellanza radicale veniva chiesto al governo se rispondessero al vero le notizie pubblicate su trattative tra Br e carabinieri durante la prigionia di Aldo Moro. «L'episodio che ha dato origine alle congetture — ha detto il sottosegretario all'interno — si deve legare a quelle informazioni confidenziali che in varie occasioni giungevano alle forze dell'ordine circa eventuali possibilità di contatti con i brigatisti, sui loro movimenti e la loro dislocazione. Ma si è trattato di voci e di ipotesi — ha aggiunto Darida — che non hanno trovato alcun riscontro reale. Tuttavia il governo aveva il dovere di non tralasciare alcuna iniziativa e di tenersi pronto ad ogni evenienza. Purtroppo, anche da queste vie, non fu possibile ricavare alcun concreto risultato».

Perizia militare sull'eccidio di via Fani. Le forze di polizia, ha detto Darida, hanno analizzato con i più scrupolosi criteri di investigazione, le circostanze, le modalità, la «meccanica» dell'attentato del 16 marzo. Sono state compiute perizie balistiche, sia sulla strage di via Fani, sia sull'uccisione di Aldo Moro. Queste perizie, ha precisato il sottosegretario, saranno consegnate quanto prima agli organi inquirenti. Non è stata, comunque, disposta alcuna perizia «militare» avente per oggetto l'accertamento del grado di addestramento degli esecutori del crimine.

Perizia medico-legale. E' stata depositata la perizia medico-legale, firmata dai prof. Merli, Rinchetti, Marracino e Durante, sulla uccisione dei cinque uomini della scorta di Moro. Nel documento, ha rilevato Darida, i periti confermano che quattro agenti sono morti all'istante, mentre il quinto è deceduto poche ore dopo l'agguato di via Fani, in ospedale. In merito all'ipotesi che Aldo Moro sia stato narcotizzato prima della uccisione, gli atti relativi alla perizia necroscopica sono stati depositati. Non sono stati, invece, completati gli atti peritali medico-legali e tossicologi. E' da escludere, comunque, ha precisato il rappresentante del governo, in base ad una relazione preliminare fatta dai periti, che a Moro siano state somministrate sostanze stupefacenti.

Perquisizione dello studio di Moro. La polizia non ha eseguito alcuna perquisizione nello studio privato dell'on. Moro, in via Savoia. Il 18 aprile scorso, invece, su disposizione della magistratura, un funzionario di polizia giudiziaria si è recato in via Savoia dove si è fatto consegnare una lettera di Moro indirizzata al dott. Rana, lettera che è stata immediatamente consegnata all'autorità giudiziaria.

Controlli telefonici. Ogni volta che è stato tecnicamente possibile individuare le «chiamate» telefoniche dei brigatisti, la polizia ha effettuato gli accertamenti nei luoghi di provenienza delle telefonate. Si è sempre trattato di cabine pubbliche collocate nei più svariati posti della città. Per questo è risultata vana ogni azione volta ad acquisire elementi testimoniali.

P. C.

ANNUNCIATO IL «RIMPASTO» DEL GRUPPO PARLAMENTARE

Radicali alla Camera Quattro «facce nuove»

Cicciomessere, Vigevano, De Cataldo e Marisa Galli subentrano a Pannella, Bonino, Faccio e Mellini - Oggi conferenza stampa

ROMA — Roberto Cicciomessere (1811 voti di preferenza) al posto di Marco Pannella (12.518); Paolo Vigevano (668) per Mauro Mellini (1408); Franco De Cataldo (7903) per Emma Bonino (12.855); Marisa Galli (2855) per Adele Faccio (11.065): saranno questi i nuovi quattro deputati radicali per la seconda metà della settima legislatura (a meno di elezioni politiche anticipate). Oggi, nella sede del gruppo radicale, gli attuali parlamentari terranno una conferenza stampa per illustrare le modalità e i tempi del loro ritiro: tenuto conto delle indubbie capacità dei radicali di «presentare» le loro iniziative in modo fantasioso, non sono da escludersi colpi di scena, almeno parziali.

Marco Pannella è risultato il 20 giugno 1976, primo della lista radicale nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli, in quella Milano - Pavia (16.858 voti preferenziali), e nella Roma - Viterbo - Latina - Frosinone (22.459), optando per la prima. In quest'ultima, la seconda posizione fu raggiunta da Adelaide Aglietta, la terza da Angelo Pezzana; la prima è stata per due anni segretaria nazionale ed ora è tesoriere nazionale, e per questo rinuncia ad entrare a Montecitorio; Pezzana, esponente del «Fronte degli omosessuali» (Fuori) dovrebbe rinunciare per motivi di lavoro (ha un azienda libraria), con gran rammarico di Mellini, cui sarebbe piaciuto «enormemente sentire Pezzana rivolgersi in aula agli "onorevoli colleghi omosessuali" — afferma — per vedere cosa sarebbe successo». Dunque il seggio alla Camera sarà occupato da Roberto Cicciomessere, che dall' inizio della legislatura fa il «vicedeputato», ossia esperienza di parlamentare nella sede del gruppo.

A Genova risultò prima Adele Faccio, che però optò per Milano, in modo da far diventare deputato Mauro Mellini. Dopo questi, nell'ordine furono votati Pezzana e Vigevano, che verrà a Montecitorio forte di una lunga esperienza quale tesoriere nazionale dei radicali.

A Milano, dopo Pannella e Adele Faccio, al terzo posto nella lista c'è Marisa Galli che precede Giorgio Albertazzi). A Roma, infine, dopo Pannella ed Emma Bonino c'è De Cataldo (segue a distanza Massimo Teodori). Con 4432 voti preferenziali non va dunque in Parlamento il presidente del consiglio federativo ed ex segretario nazionale Gianfranco Spadaccia, che quei voti li ha ottenuti nella circoscrizione Napoli - Caserta, che non ha «dato» ai radicali un seggio.

Le accuse di Pinto davanti al «giurì»

ROMA — Piccoli, Bodrato e Salvi saranno interrogati questa mattina dalla commissione d'indagine costituita dal presidente della Camera, su richiesta dei tre parlamentari democristiani, per appurare se le accuse rivolte loro dal deputato di «Lotta continua» Pinto durante il dibattito alla Camera sul caso Moro il 24 ottobre, sono vere o false.

Pinto fu ascoltato la settimana scorsa: egli dapprima disse di non riconoscere il «giurì d'onore». Poi, però, si decise a rispondere alle domande dei commissari e — secondo indiscrezioni — avrebbe confermato le accuse. Pinto avrebbe fatto anche i nomi di alcune persone che la commissione si è riservata di ascoltare, sempre che vogliano presentarsi poiché la commissione non ha i poteri dell'autorità giudiziaria. E i testimoni chiamati a deporre, non solo non giurano, ma possono rifiutarsi di rispondere.

Pinto avrebbe anche fatto ancora una volta i nomi che già aveva citato in aula ad ottobre e cioè del deputato socialista Cicchitto, di un altro esponente del Psi, Acquaviva, ed avrebbe aggiunto quello di Claudio Martelli.

OGGI A ROMA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE

La Cisl verso una verifica con le altre confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riunione del consiglio generale della Cisl che inizia oggi a Roma rappresenta un momento di estrema importanza non solo per la confederazione di Macario ma anche per la Cgil e la Uil. In vista di questo appuntamento la segreteria della Cisl ieri si è riunita due volte, la prima per preparare la relazione con la quale il segretario generale aggiunto, Pierre Carniti, leader della sinistra interna, aprirà i lavori del consiglio, e l'altra per trovare un accordo con le categorie e le strutture regionali sul «rimpasto» della segreteria, cioè sull'entrata di tre o quattro nuovi segretari confederali.

Da questo travaglio interno la Cisl dovrà uscire con una linea unitaria da presentare alla verifica con le altre due confederazioni costituita dal direttivo dell'11, verifica che ha più volte rimandato appunto perché impreparata ad affrontarla.

Per quanto riguarda la relazione di Carniti, ieri mattina è stato messo a punto un ordine del giorno molto esteso, diviso in tre parti. La prima affronta i temi del rilancio dell'unità, delle iniziative concrete da prendere per il rilancio del ruolo sindacale (piani di settore, piano triennale, Sme, programmi finalizzati di settore della legge 675, Mezzogiorno).

La seconda parte è dedicata alla strategia dei prossimi rinnovi contrattuali, tema sul la cui urgenza Cgil e Uil insistono particolarmente.

In questo ambito, inoltre, la Cisl si dovrà pronunciare sulla riduzione dell'organico di lavoro, argomento intorno al quale ruotano attualmente i maggiori contrasti fra le tre confederazioni. C'è molta attesa per il discorso di Carniti, perché finora il leader della sinistra Cisl si era dichiarato favorevole a una riduzione dell'orario estesa al massimo, mentre Cgil e Uil, con diverse sfumature, desiderano ridurre l'applicazione alle sole situazioni in cui si realizzerebbe un effettivo aumento dell'occupazione aumentando contemporaneamente anche la produzione (ipotesi della riduzione a costo zero).

La terza parte della relazione introduttiva, infine, affronte le condizioni dello spinoso problema del «rilancio» dell' unità sindacale, che però dipende molto dalle decisioni che verranno prese sui problemi sopra elencati.

Ubaldo Cosentino

UN DOCUMENTO DIFFUSO DALL'UFFICIO STAMPA DEL PCI

Bollettino delle violenze nel mese di novembre '78

ROMA — L'ufficio stampa del Pci ha diffuso un bollettino della sezione problemi dello stato sugli attentati e le violenze nel mese di novembre. Nel bollettino si legge che quattro persone sono state uccise in agguati (33 negli undici mesi); 24 ferite, di cui cinque in agguati; otto sono stati gli attentati agli uffici di polizia; 23 a sedi politiche e sindacali, di cui 12 sedi del Pci, quattro Dc, quattro Psi, tre altre sedi; 12 ad abitazioni; dieci a negozi; undici a uffici aziendali e ad attività commerciali; 13 a impianti industriali e di pubblica utilità; sei ad edifici pubblici; cinque zioni terroristiche hanno mar- 70 sono state le aggressioni e gli atti di violenza nelle scuole, nelle strade e in altri luoghi; otto i sequestri di persone, per un totale complessivo di 183 atti delittuosi.

Le organizzazioni terroristiche entrate in azione in novembre — continua il comunicato del Pci — sono state 41, di cui 37 di «sinistra», quattro di destra. Esse hanno agito in 17 province, rivendicando 106 attentati dinamitardi e incendiari. Su 41 sigle 23 sono già apparse altre volte, come Brigate rosse, Azione rivoluzionaria, Barbagia rossa, Ronde proletarie, Squadre proletarie di combattimento, ecc., mentre 18 (15 di «sinistra» e tre di «destra») sono del tutto nuove.

Gran parte delle 41 formazioni terroristiche hanno mancato la loro presenza a Roma (16) portando a compimento 34 attentati. Un'altra consistente parte (10) ha agito a Torino rivendicando 21 attentati. A Milano hanno agito cinque formazioni con sei attentati; a Bologna tre con sei attentati; a Genova due con sette attentati; a Firenze due con otto attentati; a Bari due con quattro attentati; a Bergamo due con quattro attentati; a Pisa due con tre attentati; a Cagliari una con un attentato; ad Ancona una con tre attentati; a Frosinone una con un attentato che ha provocato la morte di quattro persone; a Siena una con un attentato; a Padova una con un attentato; a Napoli una con due attentati; a Catania una con due attentati; ad Ascoli Piceno una con tre attentati

Nel mese di novembre, inoltre, sono stati distrutti o danneggiati 74 automezzi, di cui dieci pubblici, 58 privati, sei delle forze dell'ordine.

Le città più colpite dalle azioni terroristiche — prosegue il comunicato del Pci — sono state ancora una volta Roma, Milano e Torino. A Roma gli attentati e le violenze sono stati 53.

Minitest elettorale per 4 piccoli comuni

ROMA — Il ministero dell' Interno ha cominciato a rendere noti i risultati delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali che si sono svolte domenica e lunedì. I comuni nei quali si è votato sono Desenzano del Garda (Brescia), Cava de' Tirreni (Salerno), Martinsicuro (Teramo), nei quali l'elezione è avvenuta con il sistema proporzionale avendo essi più di cinquemila abitanti, e Perdifumo (Salerno) nel quale si è votato con il sistema maggioritario.

Ecco i dati di questo «ministest» elettorale. Fra parentesi sono i dati che riguardano le precedenti elezioni comunali.

A Martinsicuro (Teramo) i seggi da attribuire erano 20.

Dc: voti 2269, 41,8 p.c. 9 seggi (1879, 35,4 p.c., 8); Pci: 1734, 32 p.c., 7 (2058, 38,8 p.c., 8); Psi: 632, 11,7, 2 (659, 12,4, 2); Msi-Dn: 24, 0,4 nessun seggio (103, 2, n.s.); eterogena 553, 10,2, 2 (495, 9,3, 2).

A Desenzano del Garda (Brescia) i seggi da attribuire erano 30.

Dc: voti 4271, 33,4 p.c., 10 seggi (4023, 31,3 p.c., 10); Pci: 3300, 25,8, 8 (3656, 28,4, 9); Psi: 2201, 17,2 5 (2088, 16,2, 5); Msi-Dn: 570, 4,5, 1 (696, 5,4 1); Psdi: 838, 6,6, 2 (1084, 8,4 2); Pli-Ind.: 747, 5,8, 2 (817, 6,4, 2); Pri: 563, 4,4, 1 (494, 3,9, 1).

A Cava dei Tirreni (Salerno) i seggi da attribuire erano 40.

Dc: 13.583, 46,6 p.c.. 19 seggi (11.117, 38,8, 17); Pci: 8964, 30,7, 13 (8891, 31,1, 14); Psi: 3275, 11,2, 4 (3100, 10,8, 4); Msi-Dn: 1684, 5,8, 2 (1790, 6,3, 2); Psdi: 750, 2,6, 1 (1153, 4, 1); Pri: 903, 3,1, 1 (453, 1,5, nessun seggio).

Ecco i risultati del comune di Perdifumo.

Dc: voti 397, 31,2 p.c., 2 seggi (420, 30,9, 7); mista di centro sinistra: 386, 30,4, 1; eterogenea: 488, 38,4, 12 (Psdi 622 45,7, 8; eterogenea: 318, 23,4, nessun seggio).

Andreotti a Bruxelles

Bruxelles — Il presidente del Consiglio Andreotti è arrivato alla sede del Mercato comune per due giorni di colloqui che riguarderanno il sistema monetario europeo. (Telefoto Upi)

Subito le riserve inglesi

Dalla prima pagina

energetica, qualificazione professionale — che appaiono le uniche vie per poter mantenere nell'Europa occidentale l'attuale livello di vita dei lavoratori. E 'importante, si è convenuto, che forze politiche e sociali collaborino alla elaborazione di tali studi.

Le decisioni «vere», quali che siano, sono state giocate probabilmente nella notte, nella riunione che i capi di governo, da soli, hanno avuto a palazzo d' Egmont al termine della riunione «ufficiale» cui hanno partecipato le delegazioni. Solo questa mattina si avrà un'idea sulle sorti dello Sme, anche se l'impressione è che comunque il sistema monetario europeo sarà varato e che, come altre volte in passato, una soluzione di compromesso sarà trovata in extremis.

Per l'Italia a Bruxelles vi sono, oltre al ministro degli esteri Forlani, che fa parte della delegazione ufficiale, il ministro del tesoro Pandolfi e il governatore della Banca d'Italia Baffi i quali oggi si riuniranno con i loro colleghi degli altri otto paesi per trarre le prime conseguenze delle decisioni dei capi di governo. Attorno a palazzo Charlemagne, dove i nove si sono riuniti prima a colazione e qui hanno avuto la prima sessione dei lavori assieme ai ministri degli esteri, hanno dimostrato per tutta la giornata alcune centinaia di federalisti, in parte giunti dall'Italia, con slogan e striscioni in cui si invocava una rapida decisione sullo Sme. Nel palazzo, stipati nei centro stampa, oltre 800 giornalisti, un centinaio dei quali giapponesi: in giugno c'è il vertice dei sette paesi industrializzati e a Tokio c'è grande interesse per questa Europa che tenta di darsi una stabilità monetaria.

M. N.

Scettici

peso all'Italia, il marco, la moneta più forte e guida dello Sme, dovrebbe rivalutarsi nei confronti del dollaro, che significherebbe una rivalutazione anche nei confronti delle monete aderenti alla fluttuazione. Questo evento, di riflesso — causa la fluttuazione congiunta entro un limite ristretto —, significherebbe anche rivalutazione delle altre monete, con conseguente sgravio in termini di svalutazione per la lira che, seguendo i margini della fluttuazione, si rivaluterebbe al suo interno.

Il marco però dovrebbe sopportare un onere in termini di interventi, cedendo dollari contro marchi. Ma la Germania, si domandano i tecnici, sarebbe disposta ad accollarsi un simile peso? I tecnici appaiono scettici. Sta di fatto che già si prevede verso la fine dell'anno un cambio lira-dollaro intorno alle 870 lire, ovvero una svalutazione della lira sul dollaro in un mese dell'ordine del due per cento.

Tecnici

ciali sanno di dover cambiare rotta rispetto alla vecchia politica».

Il banco di prova dunque dovrà essere per forza il piano Pandolfi. Il ministro del bilancio Morlino, ha detto ieri sera di ritenere che entro la prossima settimana il piano dovrebbe essere pronto in tutte le sue sfaccettature. Anzi, Morlino ha detto di sperare di poter portare al Cipi, nella prossima settimana i piani di settore. Questi piani, ha detto il ministro del bilancio, sono ora all'esame del ministro dell'industria Prodi, che lo sta portando avanti in collaborazione con i dieci gruppi di lavoro nominati ad hoc.

L'impegno più grosso, ha proseguito Morlino, è l'audizione delle regioni. Il ministro conta di concluderlo entro giovedì con l'ascolto del presidente della Regione siciliana. I contatti con i partiti sono frequenti; mano a mano che procediamo, ha spiegato Morlino, li mettiamo al corrente dei progressi raggiunti. Naturalmente i partiti daranno poi un giudizio globale quando il piano sarà stato redatto in tutte le sue parti e il governo lo sottoporrà come base di confronto e di valutazione. Il piano dovrebbe essere presentato in Parlamento entro la fine di dicembre. Comunque, ha detto Morlino, la data sarà fissata da Andreotti al suo ritorno da Bruxelles.

Da parte di Malfatti infine è arrivata ancora una smentita alle voci secondo le quali il governo è orientato ad un aumento del prezzo della benzina. «Sembra addirittura ridicolo — ha detto Malfatti — dovere ogni volta ripetere le stesse smentite. Non c'è un problema oggi per il governo, specifico, riguardante l'aumento dell'imposta della benzina. Non si sono verificati fatti internazionali che fanno sorgere un problema singolo della benzina; la questione eventualmente può inserirsi in una strategia globale di carattere fiscale, ma allo stato dei fatti, la questione non si presenta neanche sotto questo aspetto».

Dopo di che Malfatti ha aggiunto scherzosamente: «Certo, la benzina in termini reali, costa oggi meno di quando anni fa fu fissata a 500 lire al litro. Si dice sempre di spostare le risorse dai consumi agli investimenti, ma poi quando si toccano i consumi tutti strillano».

A. C.

Futuro

esistono, anche se come fenomeno di aggregazione obiettiva. Le risposte, almeno parziali, a questo e ad altri interrogativi, dovrebbero comunque venire già in settimana, perché è attesa la pubblicazione di una sintesi delle tesi congressuali sull'«Unità».

Quanto al dibattito politico del momento, la relazione di Amendola ha sottolineato la necessità di un chiarimento quotidiano sulle «cose»» da realizzare, partendo dalla consapevolezza che «l'emergenza è destinata ad aggravarsi, e solo la politica di unità nazionale è servita fino a oggi a evitare il peggio».

Amendola ha aggiunto che, sul piano economico, vi sono le due scadenze immediate, dell'adesione o meno allo Sme e dell'approvazione o meno del piano Pandolfi. Ma, indipendentemente da questo, si allargano i processi di disgregazione e le spinte corporative, mentre è sempre più necessaria una politica di unità nazionale. Nella Dc — a suo dire — cresce l'arroganza delle correnti «per imporre un mutamento della linea della segreteria Zaccagnini, provocare la caduta del governo Andreotti, preparare nuove elezioni, nell'illusione di trarre profitto dalla sperata crisi del Pci». Il Psi, «mentre sviluppa l'offensiva discriminatoria contro il Pci, si sottrae a ogni responsabilità nell'attuazione di una politica di unità nazionale». E' in atto, secondo Amendola, una manovra intesa a stabilire un rapporto preferenziale tra Dc e Psi, che riprende i temi della politica di centrosinistra e che, rappresentando un ritorno al passato, è — per il Pci — nettamente da respingere.

T. G.

Gelo

esempio di corretto comportamento negli affari con l'Unione Sovietica — il trattato venticinquennale di commercio di recente concluso tra Mosca e Bonn.

Comunque, il ministro del tesoro americano ha trasmesso ai dirigenti sovietici un messaggio di Carter che auspica l'aumento degli scambi con l' URSS come contributo alla pace mondiale, mentre il ministro del commercio, Juanita Kreps, ha aperto l'intensa settimana di colloqui moscoviti portando ai russi una buona notizia, cioè l'approvazione da parte del suo dicastero di 22 richieste americane di licenza, da tempo giacenti, per vendere all'URSS attrezzature per prospezioni e perforazioni petrolifere.

Il Presidente Carter aveva proibito nell'agosto scorso queste transazioni, per rappresaglia contro quella che egli considera la persistente intransigenza sovietica in materia di diritti umani. Da allora, si sono accumulate 90 domande di licenza in questo settore di estremo interesse per l'Unione Sovietica, per un valore complessivo di 270 milioni di dollari.

C. S.

Dissidente armeno condannato in URSS

MOSCA — Fonti del Gruppo armeno per l'applicazione degli accordi di Helsinki riferiscono che un tribunale di Jerevan, capitale dell'Armenia, ha condannato il capo del gruppo, Robert Nazaryan, a cinque anni in campo di lavoro a regime duro e due anni di confino.

La sentenza sarebbe stata emanata sabato scorso, dopo un processo durato cinque giorni. Nazaryan, 30 anni, di professione fisico, diacono della Chiesa armena, era stato trattenuto dalla polizia statale quando era stato arrestato un anno fa. Nazaryan era imputato di agitazione e propoganda antisovietiche.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi appenninici sopra i 1000 metri, al Nord anche in pianura. I fenomeni saranno più intensi sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali; schiarite sulle rimanenti regioni. Banchi di nebbia sulla pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli, con rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6,5; Bolzano -9, 4; Verona -3, 2; Venezia -2, 4; Milano -2, 2; Torino -5, 2; Genova 2, 6; Bologna -3, 0; Firenze 4, 10; Pisa 6, 9; Ancona 2, 5; Perugia 3, 6; Pescara 3, 8; L'Aquila 2, 5; Roma Urbe 7, 9; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 2, 4; Bari 4, 11; Napoli 7, 11; Potenza 1, 7; Santa Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 13, 16; Palermo 14, 17; Catania 5, 12; Alghero 13, 16; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 2; Atene 8, 15; Bangkok 22, 32; Beirut 12, 17; Belgrado -3, 4; Bruxelles -2, 2; Buenos Aires 17, 23; Cairo 11, 19; Chicago 0, 6; Copenaghen 1, 3; Francoforte 0, 2; Gerusalemme 7, 11; Ginevra 0, 2; Helsinki -12, -6; Hongkong 18, 26; Johannesburg 13, 26; Lisbona 12, 16; Londra 6, 6; Madrid 7, 14; Manila 21, 31; Messico 25, 27; Montreal -16, -13; Mosca -14, -10; New York 0, 8; Nuova Delhi 12, 20; Oslo -4, -1; Parigi 4, 7; Rio de Janeiro 23, 32; San Francisco 9, 16; Singapore 22, 30; Stoccolma -9, -4; Sydney 19, 29; Tel Aviv 12, 17; Vienna 0, 3.

Trent'anni dopo

MI SONO ritrovato con i miei studenti del «Volta» delle sezioni meccanici ed elettricisti a una cena che essi hanno organizzato dopo più di trent'anni dal conseguimento del diploma. Ero stato loro insegnante nel periodo difficile e radioso dell' immediato dopoguerra. Qualcuno è molto cambiato: faccio fatica a riconoscerlo. Altri, anche se hanno il volto solcato dalle rughe, mantengono i lineamenti di allora. Mi fanno tornare alla mente episodi di vita scolastica e momenti della mia esistenza che sembravano cancellati dalla memoria. Rivedendoci ci siamo sentiti tutti giovani, loro e io, anche se non lo siamo più né loro, né tanto meno, io.

A. C. era venuto da me per invitarmi alla cena. Quando frequentava la scuola era un ragazzo buono ma molto vivace. Ora, come si conviene ai cinquantenni, è divenuto un uomo serio. Non fa più dispetti ai compagni di classe e ai professori. Forse avrebbe voglia di farne ancora, perché, sotto una maschera di saggezza, ognuno di noi conserva una scintilla di allegria e una piccola dose della gioiosa inquietudine dell'adolescenza. Siamo mutati più di fuori che di dentro. Ce ne rendiamo conto ritrovandoci insieme. I comuni ricordi e il vino hanno il magico potere di avvicinare al presente il lontano passato.

Tutti hanno raggiunto nel campo del lavoro delle posizioni buone e anche brillanti. Forse perché sono passati attraverso la fame e i pericoli della guerra. Alcuni di loro, durante gli ultimi anni del conflitto, andavano in Carso a tagliare alberi per assicurarsi l'indispensabile legna da ardere. E tuttavia, anche se facevano tanti piccoli lavori per aiutare i loro cari, studiavano sodo. Poi uscivano dal «Volta» con una preparazione che gli consentiva, in pochi mesi, di inserirsi proficuamente nelle attività industriali. Probabilmente non tutti i ragazzi di adesso, abituati a una vita e a una scuola troppo facili, saranno in grado di raggiungere delle buone posizioni come quei miei studenti, che certamente non appartenevano a classi privilegiate.

Mi chiedo se, quando insegnavo nelle sezioni meccanici ed elettricisti, gli allievi mi consideravano giovane. La differenza d'età tra loro e me non superava gli otto o i nove anni. Ma gli studenti hanno sempre l'impressione che i professori appartengano a una generazione diversa. Quella volta forse avevano ragione, perché uscivo da un periodo drammatico e la spensieratezza era un ricordo lontano. La guerra mi aveva strappato, insieme con persone e cose rare, anche il momento magico della giovinezza, che è sempre breve ma che, per gran parte di quelli che appartengono alla mia generazione, è durata poco più di un attimo.

Veramente giovane mi sono sentito, pur tra le inquietudini e i momenti di disperazione tipici di quell'età, solo nel periodo degli anni Trenta che va dalla guerra d'Abissinia all'inizio del conflitto mondiale. Talvolta si aveva la sensazione che incombessero su di noi terribili minacce. E ci fu anche l'incubo delle leggi razziali. Ma, nonostante tutto, vissi dei momenti felici, specie d'estate sulle rive del Quarnero. Non avevo conosciuto ancora i lutti, le paure e le privazioni. La vita scorreva serena. Il mare, gli amici, gli amori arricchivano la mia esistenza. Ero ancora convinto che, se non si fa il male, non si ha nulla da temere. Le bellezze naturali mi esaltavano. Sapevo apprezzare l'incantesimo delle speranze e dei sogni.

Anche i miei allievi del «Volta» hanno certamente conosciuto, chi più chi meno, quell'atmosfera che era propria della giovinezza di allora e che, probabilmente, l'attuale civiltà ha, non dico distrutto, ma senza dubbio privato, almeno in parte, del suo fascino. Oggi i giovani sognano di meno e vanno, più frequentemente di un tempo, al sodo. Il modo di vivere che domina nel nostro tempo ha soffocato le peculiarità individuali. Quasi tutti si comportano alla stessa maniera: corrono con il motorino e si compiacciono di fare molto rumore; mangiano la pizza bevendo, ahimè, coca-cola; usano gli stessi slogans, gli stessi aggettivi, le stesse frasi fatte. E' di moda l'esigenza di «realizzarsi», di ricercare quello che c'è «a monte» delle «problematiche», di preoccuparsi di cose lontane o inutili, di voler politicizzare tutto.

I problemi politici li abbiamo sentiti anche noi e li abbiamo vissuti in tutta la loro drammaticità. Senza però confondere con la politica l' amore, gli svaghi e le nostre questioni personali. Abbiamo girovagato in bicicletta e più spesso a piedi. E, grazie a Dio, non abbiamo pasteggiato con la coca-cola ma con il vino.

Parlando quella sera a cena con i miei ex allievi del «Volta» mi sono convinto che, pur essendoci tra noi una certa differenza d'età, probabilmente apparteniamo alla stessa generazione: una generazione che non è immune da colpe e ha commesso molti sbagli, ma ha saputo anche apprezzare certi valori fondamentali. E, vivendo in tempi difficili, ha dato prova di spirito di sacrificio e di senso del dovere. Poi ci siamo guastati anche noi. Forse più dei giovani di adesso che spesso sono migliori di quanto comunemente li si giudica.

Nei primi anni del dopoguerra, quando quei periti industriali, oggi cinquantenni, frequentavano il «Volta», Trieste era una città viva. Divisa, sì, da passioni nazionalistiche che ora fanno sorridere, ma riscaldata da ideali e, se si eccettuano pochi fanatici, capace di godere con equilibrio le gioie della pace, della libertà e di una parvenza di benessere dopo la fame, il terrore e le bombe degli anni più bui del conflitto. Poi, con il passar del tempo, tutto è diventato meschino e grigio. Forse perché solo dopo i dolori si riesce ad apprezzare pienamente quanto c'è di buono nella vita. O perché allora, per il particolare momento storico e per l'età, si guardava il mondo con occhi diversi da adesso.

Dino Saraval

Paolo Villaggio citato in giudizio

ROMA — La società produttrice del film «Quando c'era lui, caro lei...» ha citato in giudizio l' attore Paolo Villaggio che, dopo aver accettato di svolgere la parte del protagonista del film, avrebbe sospeso la lavorazione senza un giustificato motivo e si sarebbe fatto ugualmente consegnare dalla società distributrice del film la somma pattuita, 225 milioni, trattenendo illecitamente le ritenute di legge e i contributi previdenziali.

L'attore dovrà comparire davanti al Tribunale civile di Roma il 29 dicembre prossimo.

AL CENTRO DEI DUE GRANDI BLOCCHI, NE STA RICAVANDO I MAGGIORI VANTAGGI

Delle due Germanie quella Est è la più puritana e conformista

Ma è anche il paese che ha concesso le maggiori libertà e le più incoraggianti possibilità di carriera alle donne - Pillola e aborto gratuiti, ignote la pornografia e la prostituzione

BERLINO EST — Sempre più vicine, le due Germanie: anche se le ideologie rimangono ben contrastanti. Ma l' interscambio commerciale è in continuo aumento e la Germania di Bonn offre alla Germania comunista prestiti e privilegi da «nazione più favorita», con una generosità superiore a quella adottata nei confronti dei suoi alleati occidentali. Ottima la collaborazione — nelle zone di confine e in special modo a Berlino — fra corpi di polizia, autorità locali, vigili del fuoco: sempre, beninteso, che si tratti di risolvere problemi amministrativi e non questioni politiche.

Sempre più numerosi i turisti tedesco-occidentali che vanno a visitare parenti e amici nella Germania comunista, al ritmo di quattro o cinque milioni l'anno, ottenendo con estrema facilità il visto di entrata e potendo viaggiare con la loro automobile, senza l'obbligo di seguire itinerari prestabiliti. E il numero dei turisti sarebbe ancora maggiore se non fosse così difficile trovare posto negli alberghi.

Sempre più numerosi anche i tedesco-orientali che ottengono il visto di uscita: un milione e mezzo l'anno su una popolazione di 17 milioni. Certo nella stragrande maggioranza sono uomini e donne in età di pensione: persone cioè che, anche se decidessero di non fare più ritorno in patria, non arrecherebbero alcun danno economico alla Germania comunista. E, anzi, le potrebbero talvolta fare risparmiare il pagamento della pensione. Ma anche altri cittadini — decine e decine di migliaia — hanno ottenuto il permesso di recarsi nella Germania di Bonn per assistere a una festa di nozze o a un battesimo, a una cresima o al funerale di un loro parente. E sono quasi 70 mila i tedesco-orientali che hanno osato chiedere il permesso di espatrio definitivo, pur sapendo che questa richiesta comporta il rischio della perdita di lavoro.

Quanti poi siano (milioni, certamente) i tedesco-occidentali e gli altri stranieri che vengono a visitare Berlino-Est, nesuno può dirlo. Varcare la frontiera fra le due Berlino non richiede più di un quarto d'ora di attesa. Poi lo straniero, affacciandosi sulla Friedrichstrasse o sull'Alexanderplatz scopre ristoranti di lusso, locali da ballo nei quali non si entra senza cravatta, ritrovi per hippies e cabaret nei quali il «fine dicitore» arrischia qualche blanda battuta politica. Così dicendo: «I russi più conosciuti nel nostro paese sono Abrassimow (l'ambasciatore sovietico), Lunikow (è il nome di una wodka) e Bungalow», facendo allusione con quest'ultima parola al sogno di tutti i tedeschi: la villetta in campagna, spesso costruita con materiali acquistati al mercato nero e servendosi di muratori, di falegnami, di idraulici, di elettricisti che vengono a lavorare nel tardo pomeriggio o la domenica, insomma quando sono liberi dagli obblighi del loro «primo lavoro».

Clienti fissi

Altre novità: le fotografie di ragazze nude nei settimanali, uno dei quali — «Magazin» — è quasi sempre esaurito, anche perché i giornalai lo riservano ai clienti fissi. E anche perché costa pochi centesimi: come del resto sono venduti a prezzi bassissimi tutti i «materiali di cultura», dai libri ai dischi, dai giornali alle enciclopedie. E sono rimasti quasi immutati, nello spazio di vent' anni, i prezzi dei servizi pubblici (dal tram al treno, dal gas all'elettricità), mentre di poco sono aumentati gli affitti.

Il livello di vita dei tedesco-orientali è il più alto nel mondo comunista; e ancora viene raccontata la storiella del cittadino russo che lascia Mosca per andare a Parigi e scende dal treno a Berlino Est dove si accorge soltanto dopo qualche giorno del suo errore. Certo, arance e mandarini non si trovano tutti i giorni e in tutti i negozi. Certo, qualche volta bisogna mettersi in fila per comperare un paio di banane. Ma ottanta famiglie su cento hanno la macchina per lavare, novanta su cento il frigorifero, e il televisore che spesso consente di ricevere anche i programmi — non disturbati — delle stazioni occidentali. (Ma soltanto trenta famiglie su cento posseggono l'automobile, che va prenotata con almeno tre anni di anticipo).

Gratuiti — o quasi — gli asili infantili, le visite ai musei, l'ingresso allo stadio. Tuttavia, pur essendo bloccati da anni i prezzi dei generi alimentari, in termini di potere reale di acquisto il reddito dei tedesco-orientali è del 45 per cento inferiore a quello dei tedesco-occidentali. (Ben difficilmente i prezzi verranno aumentati, perché i governanti di Berlino Est non vogliono rischiare proteste e rivolte simili a quelle provocate in Polonia dall'aumento dei prezzi).

Sempre scarsa la natalità: la Germania comunista è il solo paese europeo che vede costantemente diminuire la propria popolazione. Un milione e mezzo sono le donne (cioè circa un terzo di quelle in età di procreare) che prendono regolarmente la pillola, che è gratuita, come è gratuito (e libero) l'aborto. Dopo l'Unione Sovietica, la Germania comunista ha in Europa il più alto numero di divorzi: in percentuale alla popolazione, ben s'intende. E nessuna città europea, neanche Mosca, vanta tanti divorzi come Berlino Est. E in nessun'altro paese del mondo è tanto alta la percentuale delle donne che lavorano. La Germania comunista è anche il paese che ha concesso le maggiori libertà — e le più incoraggianti possibilità di carriera — alle donne. (Una curiosità: qui le donne-poliziotto non si contentano di regolare il traffico, ma possono anche trarre in arresto i delinquenti. Altra curiosità: qui c'è un poliziotto ogni 240 abitanti, nella Germania occidentale ce n'è uno ogni 510 abitanti).

Le ferie sono quasi gratuite, ma occorre un permesso per andare in vacanza. Ne hanno bisogno anche i commercianti. E devono incollare sulle vetrine l'autorizzazione rilasciata dalle autorità per chiudere il negozio. Trovare posto in albergo non è facile: c'è appena un letto ogni 322 cittadini (nella Germania occidentale uno per ogni 50 abitanti). In cambio i lavoratori pagano somme irrisorie — poche migliaia di lire — per trascorrere due settimane di ferie in montagna o al mare, talvolta alloggiando in alberghi — come il «Neptun» — che possono essere definiti di lusso. E possono, se ne hanno voglia, godere il sole del Baltico senza un cencio indosso, «come mamma li ha fatti», sulle numerose spiagge riservate ai nudisti. Il naturismo è passione comune alle due Germanie, una passione che nessuno ha tentato di frenare: né le autorità comuniste nella Repubblica democratica tedesca, né le autorità democristiane nella Repubblica federale tedesca, nei molti anni in cui sono state al governo. Vestiti, i tedeschi delle due Germanie possono talvolta apparire diversi, nudi certamente si somigliano.

Quando s'incontrano, i tedeschi delle due Germanie provano talvolta difficoltà a comprendersi. La colpa è dei tedesco-occidentali che adoperano parole come «boss, job, party, business, sexy, partner, handicap, sit-in, underground, baby-sitter, steak, cocktail», che non sono entrate nel linguaggio dei tedesco-orientali i quali, del resto, non hanno adottato (nonostante i continui contatti con i soldati sovietici) quasi nessuna parola russa, ad eccezione di «dacia» (la villetta di campagna) e di «sovlanka» (una minestra). E mentre si contano a decine di migliaia le tedesche occidentali che hanno sposato militari americani, sono pochissime le tedesche orientali che sono andate in municipio al braccio di un soldato sovietico. (Eppure ve ne sono 300 mila nella Germania comunista. Ma raramente si fanno vedere in compagnia di una ragazza, raramente mettono piede nei bar e nelle osterie).

Punti all'attivo

Nelle due Germanie, la comunista è la più puritana, la più conformista, la più tradizionalista e sarei tentato di dire «la più borghese». Così ha conservato il gusto per i titoli: un farmacista va chiamato «Herr Oberpharmazierat», un insegnante di liceo «Herr Oberstudienrat». Fa sempre colpo il titolo di «Doktor»; e sono tornati in onore premi, medaglie, onorificenze. Ignote invece la pornografia e la prostituzione. Ignoto lo spogliarello. Ignoti i mendicanti. Quasi ignota la droga, bassa la criminalità, disciplinatissima la circolazione automobilistica. Sono punti da segnare all'attivo, mentre al passivo vanno registrate le altissime percentuali di suicidi, di figli illegittimi e di divorzi. (Dell'omosessualità poco si parla e, anche se ufficialmente non è condannata, si parte dal principio che un militante comunista debba avere «sani» desideri nel settore intimo).

La vita dei tedesco-orientali è ricca di misteri. Come spiegare che pagine e pagine dei giornali comunisti siano riservate alla ricerca e all'offerta di automobili, di fuoribordo, di ville in campagna, di terreni edificabili, di gioielli e anche di mogli e mariti? Come spiegare che le sale di scommesse accettano puntate anche sulle corse negli ippodromi stranieri? O che sia ancora lecita l'attività delle agenzie matrimoniali? E' difficile dire se si tratti delle conseguenze di una politica da «panem et circenses» o se la forza delle tradizioni si sia mostrata più possente delle ideologie politiche.

Enrico Altavilla

Roma — Ventiquattro anni, già indossatrice e fotomodella, Eleonora Vallone, figlia dell'attore Raf Vallone debutta nel cinema nel «Grande respiro», diretto da Alberto Bevilacqua e destinato anche alla televisione. (Foto Ap)

Fumetti

Un applauso per il belga Jacobs

L'editore Gandus di Genova che già pubblica in volumi cartonati i vari episodi di un fumetto belga, vale a dire il «Tintin» di Hergé, ha cominciato ora a tradurre nella nostra lingua la classica produzione di un maestro del «comicdom» di quel paese: Edgard P. Jacobs. Cominciando con l'inedito avventuroso episodio che col titolo «Il segreto dell'Espadon» ipotizza una terza guerra mondiale. Da una parte il mondo libero, dall'altra un misterioso «impero giallo» celato nel cuore dell'Asia.

Sono due volumi cartonati, benissimo stampati, a colori, che gli appassionati del fumetto di qualità avevano fino a poco tempo fa mitizzato. La cosa va spiegata. Di Jacobs erano stati pubblicati diversi anni fa, da Mondadori, altri grafici, precedentemente apparsi in Belgio nel settimanale «Tintin». Da «Il mistero della grande piramide» al «Marchio giallo», da «L'enigma di Atlantide» a «S.O.S. meteore» e altri ancora. Tutti romanzi a grande respiro, con un disegno estremamente accurato e veristico, rispettoso nei minimi dettagli della realtà, inseriti però in un filone fantastico-spionistico che li ha subito imparentati alla letteratura del britannico padre della moderna science-fiction: H.G. Wells.

«Il segreto dell'Espadon» era rimasto inspiegabilmente fuori, quindi intorno ad esso, coloro che non erano riusciti a procurarselo nella edizione in lingua francese, vi avevano costruito una comprensibile tensione psicologica di attesa. Jacobs lo realizzò nel 1946. Fu la sua opera autonoma, cioè libera da influssi esterni, dopo che in piena guerra aveva portato a termine, con buona soddisfazione dei lettori, un episodio del raymondiano Flash Gordon rimasto interrotto a causa delle disastrose vicende belliche, realizzando quindi in modo suggestivamente stupendo le illustrazioni per il romanzo di Wells «La guerra dei mondi» e un racconto a fumetti dal titolo «Le rayon "U"» in cui era evidente l'ispirazione-omaggio ad Alex Raymond.

Con «Il segreto dell'Espadon», quindi, divenne completamente autonomo. Ed è motivo di turbamento, oggi, pensare come appena terminata la tragedia che aveva insanguinato il mondo egli ipotizzasse in quel romanzo grafico una nuova immane minaccia per l'umanità, adombrata da armi di distruzione totale. E' da ricordare comunque come pure Cesare Zavattini negli stessi giorni, in un giornale per ragazzi italiani, avanzasse uguali tremori con la propria sceneggiatura realizzata in disegno da Giovanni Scolari: «Un uomo contro il mondo».

Era, probabilmente, il fantasma della Bomba. E il ricordo ancora vivo della tremenda realtà provocata dall'atomica sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki.

In Jacobs le previsioni sono fantascientifiche, in una visione del mondo, però, perfettamente riconoscibile, familiare. Egli stesso ebbe a dire un giorno: «Io voglio che le mie storie di science-fiction abbiano dei solidi legami con la realtà di tutti i giorni, però ciò mi costringe ad un enorme lavoro di documentazione e di realizzazione». E' la forza, questa, sua e dell'intero fumetto di produzione belga. A cominciare dal «Tintin» di Hergé che nel taglio narrativo, nella messa in pagina dei singoli quadretti, nella concatenazione della storia ha decisamente ispirato Edgar P. Jacobs.

Egli inventò per questo romanzo disegnato, nel 1946, un prodigioso aereo supersonico sottomarino. Sette anni più tardi — come Jacobs stesso fa notare — gli Stati Uniti fabbricarono un aereo straordinario, il Douglas X 3, soprannominato «the Spearfish of the Sky», dotato d'una linea pressoché identica a quella dell'Espadon.

E' in esso ch'egli dà vita ai suoi tre protagonisti: lo scienziato inglese Philip Mortimer, rossiccio di capelli e barba, amico inseparabile del capitano Francis Blake del Servizio Segreto Britannico, longilineo e di buona statura; quindi il malefico rivale di costoro, Olrik, a sua volta scienziato e dotato di poteri paramedianici. Gli scontri, di cui abbiamo un vistoso preludio ne «Il segreto dell'Espadon» (dove Olrik è ovviamente al servizio dei «gialli» imperialisti e distruttori), sono costruiti con esito magnetizzante.

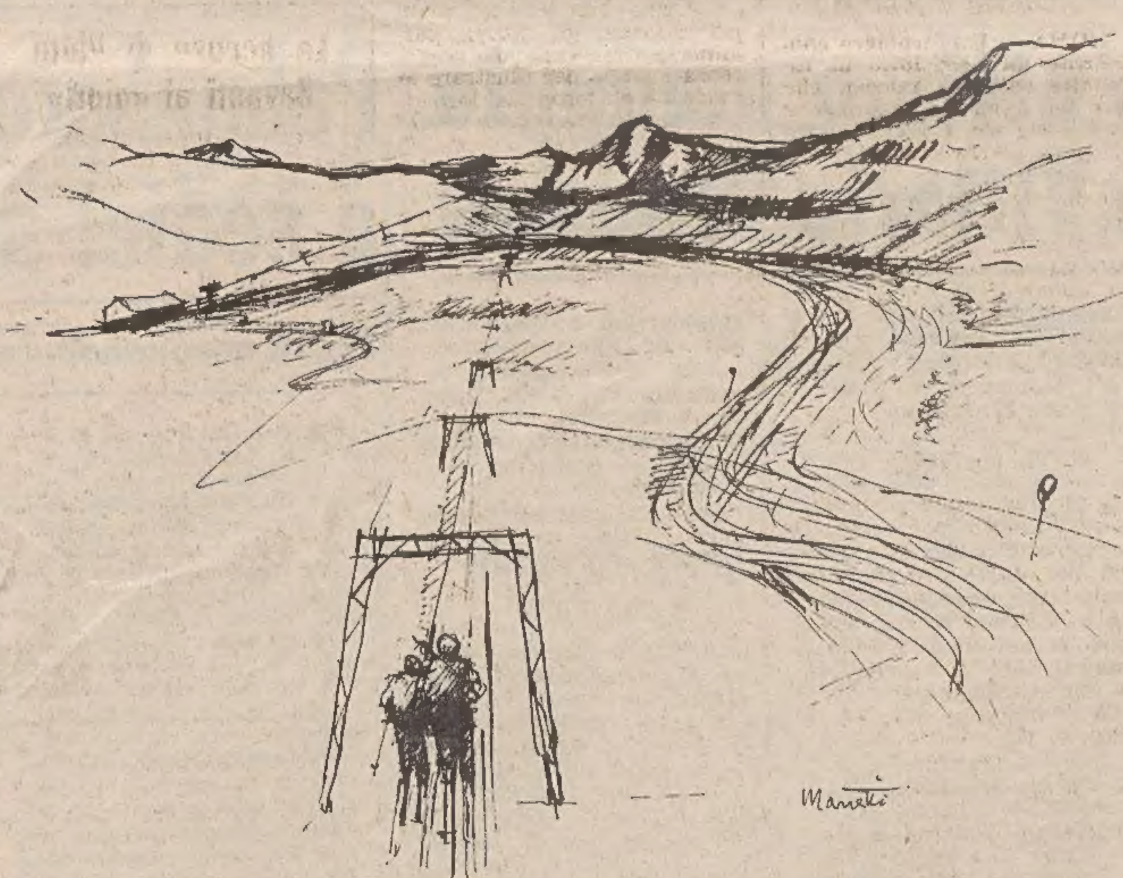
L'editore genovese Gandus pubblicherà l'intera serie. Tutto sommato pochi «romanzi» (soltanto otto) uno dei quali, il più recente, «Les 3 formules du prof. Sato», non è stato ancora terminato a causa d'una lunga malattia di Jacobs, autore straordinario d'un serial eccellente e di tutto rispetto che nobilita il fumetto come genere d'intrattenimento per lettori di ogni età.

Gianni Venantino

VAL SOLDA ADEGUA I SUOI IMPIANTI ALLO SCI «FULL-TIME»

A suon di elicottero tracciate le nuove piste

In gara affannosa con il bel tempo la realizzazione di impianti alternativi con quelli della stessa funivia che porta gli sciatori a quota tremila



SOLDA — Il grande Barnum della neve formato '78-'79 è ripartito una decina di giorni fa oscillando, come prime stazioni, tra i ghiacciai di Senales e dello Stelvio. La scelta non è stata casuale, considerati i capricci meteorologici degli ultimi anni: lassù, comunque, si andava sul sicuro. E poi le ragioni promozionali, che non sono seconde: Senales è prediletta da Stenmark, Stelvio è patria di Thoeni; due capitoli fondamentali dello sci moderno.

Ma con il primissimo inverno (a calendario oggi siamo ancora autunno) Stelvio e Senales — il primo sicuramente — chiudono per debito d'altezza, così che a raggio di Bolzano - Merano - Val Venosta se la neve fa capricci d' avarizia rimane, senza gli intasamenti da furore agonistico, la Val di Solda, non a caso sulla congiungente tra i due luoghi deputati. Sopra i duemila non sorgono mai problemi, poi la nuova funivia porta ai duemilacinquecento e due skilift ai tremila. Però però...

Il problema sorge proprio a quelle quote. Metti un'area di basse pressioni dal Sud o dalla Svizzera o dall'Austria (Solda è sulle bisettrici di questo triangolo), e allora nevica e tira vento, e allora per sciare divertendosi bisogna scendere a misure più ragionevoli, sì che il paradiso possa continuare.

Prima dell'avvento della funivia a Solda, oltre agli impianti minori di fondovalle c'erano (e ci sono) due seggiovie, una sul versante dell' Ortles, l'altra su quello della Cima dell'Angelo, che portano quasi a duemilacinquecento, ben sopra i boschi; e da là partivano sullo scoperto skilift per altri duecento-trecento metri di dislivello. Quindi i problemi di neve non esistevano, ma si proponevano appunto quelli dell'esposizione ai venti, ai molti sottozero, alle piste ovviamente non sempre verdi o rosse. Il tutto in alternativa con quelle della funivia quando lassù si stava sull'impraticabile per bufera di vento o di neve.

Ecco allora la necessità di abbassare questi pur meravigliosi percorsi, di quel tanto per renderli agibili con ogni tempo. Un taglio di appena cinquanta metri e una prolunga nel bosco, in parallelo o quasi con la pista madre. Saltati certi mammelloni anche impegnativi ma mozzagambe, ecco adesso la possibilità di sciare full-time, anche nell' eventuale tempesta.

Gli interventi accelerati, con elicotteri per la posa in opera dei nuovi piloni e dei cavi, sono stati facilitati dalla serie ininterrotta di cinquanta giorni di sereno che ha caratterizzato in via eccezionale quest'autunno. Al tempo stesso a valle si è approfittato per completare l'allestimento di due nuovi campi da tennis previsti per arricchire ulteriormente le attrezzature sportive della simpatica comunità, così come ha fatto rapidi progressi la costruzione di altri alberghi. Poi certo è nevicato, una spruzzata intanto, ma il più ormai era giunto in porto. Così adesso che da Senales e dallo Stelvio è rimbalzato a livelli agonistici internazionali il virus dello sci, Solda è pronta ad affrontare la sua lunga e più prestigiosa stagione che sfilerà fino a tutto aprile e oltre. Un'oasi sicura ai piedi dell'Ortles, del Cevedale e del Gran Zebrù, un posto ancora unico nelle sue dimensioni a misura d'uomo e di montagna non contaminata.

Libero Mazzi

(dis. di Marcello Manetti)

GIORNALE DI TRIESTE

LA FIERA DI SAN NICOLO' HA FATTO LA SUA RICOMPARSA IN VIALE

Un'isola di calore e di luce nel cuore della città intirizzita

Sotto un cielo fattosi nuovamente bigio e freddo dopo la parentesi domenicale di sole, la fiera di San Nicolò, ieri al suo esordio in viale XX Settembre, è apparsa più che mai come un isola di calore e di luce nel cuore della città intirizzita. Ed è forse questo il suo clima più autentico, quello che vede i venditori intabarrati sgolarsi quasi per vincere il freddo in un'atmosfera che sa di caldarroste e di zucchero filato. Un'atmosfera che, per molti dei passanti, è un ritorno all'infanzia, ai tempi in cui l'assenza di grandi magazzini e supermarket rendeva obbligatoria fra il venditore e l'acquirente una quotidiana, colorita contrattazione.

Il colore, comunque, non deve far dimenticare il grosso affare commerciale che sta dietro la festa di mandorlato, torrone e palloncini. Un giro d'affari di centinaia di milioni si concentra nel «corridoio» di 450 metri stretto fra due ranghi serrati di bancarelle dai Portici a via Piccolomini, a ridosso del politeama Rossetti. Per entrare in questo spazio privilegiato per soli cinque giorni (tanti ne dura la fiera, fino a venerdì) oltre mille ambulanti hanno partecipato al sorteggio comunale che ha assegnato in tutto 170 posti (il numero corrisponde a quello dell'anno scorso), 30 dei quali sono stati riservati a venditori della piazza locale.

Molti dei 140 «foresti» hanno affrontato lunghi trasferimenti: provengono nella maggior parte da Veneto, Emilia e Romagna, Toscana, Campania e Sicilia. La loro è una vita itinerante da una piazza all'altra, una vita senza orari e senza un letto fisso: i loro guadagni si concentrano in brevi periodi di lavoro estenuante dall'alba a notte inoltrata. Si tratta in gran parte di gruppi familiari, i soli che consentono un contenimento delle spese tale da reggere la concorrenza dei vicini. «In cinque giorni praticamente non si dorme mai — spiega un ambulante emiliano — di giorno si vende, la sera si smonta, la notte si sorveglia la roba e la mattina si rimonta il tutto sulla bancarella. Poi, nel giro di una notte, la fatica più grossa; levare baracca e burattini e affrontare un nuovo lungo viaggio».

L'afflusso di gente in Viale ha creato, al solito, problemi di viabilità: vi pongono rimedio i vigili, disposti agli incroci più importanti o intenti a infliggere multe per divieto di sosta. Un fenomeno curioso è poi l'effetto catalizzatore che la Fiera esercita su tutti i passanti: attirata dal Viale come farfalle dalla luce la gente trascura le strade e i negozi vicini, che appaiono quasi sempre vuoti.





Dicembre in città. Sopra, le bancarelle di San Nicolò al loro esordio in viale XX Settembre. Nella foto sotto, «maquillage» prenatalizio di luci in via delle Torri. (Italfoto)

San Giusto d'oro: la cerimonia il 18 dicembre

La cerimonia per la consegna del «San Giusto d'oro '78» è stata fissata al 18 dicembre (ore 12.30) nell'aula consiliare del Municipio.

Com'è noto, si tratta del più prestigioso premio che la nostra città possa vantare, creato dai cronisti triestini, i quali intendono così rendere omaggio ai figli migliori della città di San Giusto.

Quest'anno l'ambito riconoscimento è stato attribuito al prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York, il quale varcherà per l'occasione l'Oceano per ricevere dai cronisti la preziosa statuina, opera insigne dello scultore Tristano Alberti.

UN'INDOVINATA INIZIATIVA DELLA «TRIESTE CONSULT»

In antiche stampe la Trieste di ieri

Due raccolte di 14 riproduzioni a colori di altrettante stampe antiche dedicate ai costumi, alle vie e ai mezzi di comunicazione della nostra città nell'800, sono la singolare strenna natalizia proposta dalla «Trieste Consult», il giovane organismo promozionale creato dalla Camera di commercio, dalla Cassa di risparmio di Trieste e dalla Riunione adriatica di sicurtà, e al quale aderirono successivamente anche le altre tre compagnie di assicurazioni triestine (Generali, Lloyd e Sasa) e l'Associazione industriali.

Con la pubblicazione delle due interessanti raccolte, mai riprodotte sinora e quindi conosciute solo da pochi studiosi, la «Trieste Consult» ha inteso offrire — come ha sottolineato ieri mattina il presidente Marcello Modiano nella sua presentazione dell'iniziativa alla stampa — un prezioso contributo alla valorizzazione e alla riscoperta di quel ricchissimo patrimonio di testimonianze del nostro passato che è costituito dal materiale originale appartenente alle principali collezioni cittadine.

Per la realizzazione dell'opera si è fatto ricorso alla pregevole collezione del notaio Froglia, che ha anche collaborato nella ricerca e nella selezione delle opere, e al contributo dello studioso concittadino Fiorello de Farolfi, che ha redatto le note introduttive sulla base di accurate ricerche d'archivio e di precisi dati storico-biografici. Il dott. Claudio Saccari ha invece sovrinteso alla selezione, all'analisi delle stampe originali e all'impostazione grafica del lavoro.

Nella cartella dedicata ai costumi sono contenute sei riproduzioni di stampe che facevano parte dell'«Album di costumi triestini» ideato dall'editore Mollo nel 1840: si vedono lavandaie e venditrici di latte, carbonai (i famosi cicci), contadini dei dintorni e immagini di festi nuziali nei villaggi vicini. La seconda cartella, intitolata «Vie e mezzi di comunicazione a Trieste», comprende invece otto riproduzioni da varie raccolte originali dedicate allo sviluppo delle attrezzature portuali, alla costruzione della linea ferroviaria meridionale e ad altri aspetti dell'evoluzione emporiale di Trieste.

«Con un'estetica particolarmente attraente — ha sottolineato Modiano — la Trieste Consult ha voluto riproporre all'attenzione degli appassionati e di tutti coloro che amano sinceramente la nostra città; quelle che furono le più significative tappe del decollo economico di Trieste, quali la messa a punto delle vitali strutture al servizio delle comunicazioni terrestri e marittime».

La presentazione delle due raccolte è stata anche un'occasione per fare il punto sui programmi futuri della «Trieste Consult», che annuncia per il prossimo anno un convegno di studio sul marketing bancario-assicurativo, la seconda conferenza sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato, il nono convegno biennale sulla manutenzione (in collaborazione con l'Aiman) e una «Giornata delle assicurazioni» nell'ambito della prossima Fiera campionaria.

Alla relazione illustrativa del presidente Modiano hanno fatto seguito interventi, sulle due raccolte presentate, del vicepresidente dott. Piccini, del dott. Rota, componente del comitato tecnico della «Trieste Consult», e dell'assessore comunale Alfieri Seri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giulio. — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 11.34 e cala alle 22.26.

Ieri: temperatura massima gradi 6,5, minima 3; pressione millibar 1012,2 in diminuzione; umidità 50 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di 11 gradi; cielo 8 decimi coperto; vento 18 km da Est-Nord-Est.

Maree: bassa alle 6.51 con cm 6 e alle 18.55 con cm 44 sotto il livello medio; alta alle 12.01 con cm 22 e domani alle 2.10 con cm 33 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 15): piazza Garibaldi, 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Consegna della bandiera all'Istituto Nautico

Domani, mercoledì, si svolgerà la cerimonia della consegna della bandiera all'Istituto Nautico, da parte degli ex alunni, associati al Collegio Capitani. Questo il programma: ore 9.30: celebrazione, nella cattedrale di San Giusto, della messa in suffragio dei Caduti in mare di tutte le Marine; benedizione della bandiera, madrine la baronessa Milly Fitzko Bussani e l'allieva cap. l.c. Diana Giovannini. Ore 10.30: consegna della bandiera all'Istituto nella sala di via del Collegio, 6. Ore 11: tempo permettendo, sarà lanciata in mare, da un rimorchiatore messo a disposizione dalla Capitaneria di porto, una corona d'alloro, in memoria dei caduti del mare (partenza dal molo Audace).

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

STAMANE LA MESSA PER LO SCOMPARSO

L'ultimo omaggio a Vittorio Frandoli

Sarà l'arcivescovo mons. Antonio Santin a celebrare questa mattina alle 11, nella chiesa del seminario, la messa funebre per l'architetto Vittorio Frandoli, scomparso a 76 anni domenica mattina proprio un'ora prima della cerimonia in programma all'ospedale «Gregoretti» per lo scoprimento di una targa in memoria del fratello Giulio, l'insigne medico scomparso nell'agosto dell'anno scorso. Era toccato a un altro fratello, Giovanni, dare con la voce rotta dall'emozione la triste notizia ai presenti alla cerimonia.

La morte dell'architetto Vittorio, che con eccezionale forza d'animo aveva continuato a frequentare quotidianamente il suo studio di via San Nicolò anche dopo il grave male che lo aveva colpito anni prima, ha destato profondo cordoglio nella numerosa schiera di estimatori e amici. Insigne professionista, Vittorio Frandoli era molto noto in città perché aveva legato il suo nome a tante opere pubbliche.

Suoi erano, fra gli altri, i progetti per l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e per il seminario di via Besenghi. Proprio nella chiesetta annessa a quest'ultimo, dalle 9 di questa mattina gli amici potranno rendere omaggio alla salma dell'illustre scomparso. Alla vedova, gentile signora Maria, ai fratelli Carlo, Mario e Giovanni, nonché a tutti i familiari, esprimiamo i sentimenti più sinceri del nostro cordoglio.

Nuova aggressione a don Vatta

Don Vatta, il sacerdote degli emarginati e dei drogati, è stato nuovamente aggredito da teppisti rimasti sconosciuti. A distanza di pochi giorni dall'ultimo episodio di violenza, egli è stato atteso la scorsa notte da due giovani mentre rincasava. I due, nascostisi in un angolo buio di via Rota, nei pressi del n. 3, hanno atteso che il sacerdote scendesse dalla sua utilitaria, estraesse la radio a transistor infilata sotto il cruscotto e chiudesse a chiave l'auto. Mentre don Vatta si accingeva a sfilare la chiave dalla serratura della macchina, i due gli sono balzati alle spalle e lo hanno colpito con pugni e calci. Uno dei due gli ha anche strappato dalla mano la radiolina e con essa lo ha picchiato sul capo, buttando quindi l'apparecchio radio per terra.

Il sacerdote, rimasto intontito al suolo, si è alzato, ha raccolto la radiolina ed ha raggiunto la propria abitazione, da dove ha telefonato al vicequestore dott. Petrosino, per informarlo dell'accaduto. Il dirigente della Mobile è accorso personalmente sul posto, seguito da una «Giulia» della Volante. Il sacerdote, accompagnato all'ospedale Maggiore, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni.

Fuoco sulla «Leningrad» (ma è un troncone)

Violento incendio notturno alla «Sidemar» (società industriale demolizioni navi) dove il troncone di una nave russa, la «Leningrad», già issato sul molo, ha preso fuoco. Le fiamme sono divampate su quello che fu il ponte di comando del mercantile sovietico.

Nel pomeriggio di ieri gli operai avevano lungamente adoperato la fiamma ossidrica per tagliare a fette la nave, e qualche scintilla deve aver aggredito una parte in legno del ponte comando. La bora che si è alzata nella tarda serata deve aver attizzato il fuoco, e così è divampato l'incendio che ha destato molto allarme. I vigili del fuoco sono accorsi in forze e hanno in breve tempo avuto ragione del fuoco. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante (maresciallo Maier, guardie Costa e Arienzo) nonché gli agenti del commissariato scalo marittimo, e personale della Capitaneria di porto.

Festeggiata Santa Barbara



Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, degli artiglieri e dei minatori, è stata festeggiata ieri nella caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini con la deposizione di una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti. Il comandante, ing. Casablanca, alla presenza degli ufficiali, ha tenuto un breve discorso ricordando la giornata e il lavoro duro, infaticabile condotto ogni giorno dai vigili al servizio della società.

TRAGICO INFORTUNIO ALL'ARSENALE SAN MARCO

Palombaro si accascia esanime a sedici metri di profondità

Stava eseguendo dei lavori di pulizia al costruendo bacino

Tragico infortunio sul lavoro, nella tarda mattinata di ieri, all'Arsenale triestino San Marco. Un palombaro dell'impresa «Rana» di Marina di Ravenna, calatosi con lo scafandro sul fondale antistante l'Arsenale, si è accasciato sul fondo. Malore? Guasto alla pompa o alla manica dell'aria? Non si sa. Anche se si propende per la prima ipotesi, gli inquirenti e l'Ispettorato del lavoro hanno avviato un'inchiesta sequestrando lo scafandro, la pompa e tutto ciò che si trovava a bordo della maona e che serviva a dare aria al palombaro. La vittima è un uomo residente a Comacchio, Riccardo Brugniatti, di 33 anni, alloggiato a Trieste presso l'hotel San Giusto assieme ad alcuni suoi compagni di lavoro.

Il mortale incidente è avvenuto verso le 11.30. Quando gli altri operai si sono accorti che Riccardo Brugniatti si era accasciato sul fondo del mare hanno cercato subito di soccorrerlo e l'hanno portato in superficie. Ma ogni tentativo per rianimarlo è stato vano.

Gli agenti del commissariato scalo marittimo si sono subito recati sul posto e hanno interrogato i compagni di lavoro apprendendo così che l'uomo, al momento dell'incidente, si trovava a circa 16 metri di profondità per eseguire alcuni lavori di pulizia nel costruendo bacino.

Vespero solenne nella chiesa greco-orientale

In occasione della festa di San Nicolò, patrono della nostra Comunità greco-orientale, verrà celebrata nella chiesa omonima (Riva Tre Novembre 7) oggi, alle ore 17, il vespero solenne. La sacra funzione sarà officiata dál vescovo di Kratèa mons. Gennadios Zervòs, il quale distribuirà poi il pane benedetto. Alla sacra cerimonia sono state invitate le massime autorità religiose e civili locali.

Di chi è?

Un borsellino da donna color marrone a strisce rosse, contenente quasi 400 mila lire, è stato rinvenuto domenica mattina in via Cologna da una signora che lo ha consegnato a quella stazione dei carabinieri. Nell'interno, oltre al denaro, non è stato trovato alcun documento che potesse aiutare ad identificare la proprietaria. Nell'interno, però, ci sono alcune cose che lo rende identificabile. I carabinieri informano che il borsellino è a disposizione della smarritrice, che potrà ritirarlo presso la stazione dei carabinieri di via Cologna negli orari d'ufficio.

STATO CIVILE

NATI: Cocimano Maurizio, Calani Paola, Del Negro Letizia, Comporeale Francesca, Cuschie Patrizia; Groppazzi Davide, Turco Anna, Fornasaro Romina.

MORTI: Capurso Giorgio, di 42 anni; Vagaja Giovanni, 81; Tamplenizza in Postogna Lucia, 83; Pascolini ved. Scarpa Giuseppina, 72; Cosetti in Prati Elisabetta, 64; Chenich ved. Cainero Lodovica, 71; Röttinger ved. Viti Vittoria, 72; Schillani Riccardo, 71; Trevisan ved. Losetti Ida, 88; Spazzapan ved. d'Acunzo Pia, 84.

DA GIUBBOTTI AD APPARECCHI RADIO

Recuperata refurtiva per oltre 4 milioni

Tre persone arrestate dai carabinieri

Refurtiva per oltre 4 milioni di lire è stata recuperata dai carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria nel corso di una vasta operazione anticrimine che non è ancora conclusa. Per ora i militari dell'Arma hanno arrestato tre persone ritenute responsabili di furto aggravato e associazione per delinquere: si tratta di Vinicio Muratovich, 35 anni, abitante in via Giuliani 25; di Marino Paoletti, 21 anni, via di Rozzol 10 e di Tullio Idone, 36 anni, Sant'Ermacora 10.

I tre vengono sospettati di essere gli autori — assieme ad altri — di buona parte dei numerosi furti commessi recentemente ai danni di negozi e di abitazioni del centro e di periferia. I carabinieri del reparto operativo hanno seguito più piste allo scopo di individuare la «gang» specializzata in furti nelle case, e hanno quindi seguito i movimenti di vari giovani che hanno dei contatti con la «mala» triestina. Tra questi i tre, che sono finiti al Coroneo.

Nel corso dell'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, i militari dell'Arma hanno eseguito numerose perquisizioni, recuperando così diversi giubbotti di montone, blue jeans, accessori per automobili, apparecchi radio, uno scatolone di whisky e altri oggetti di provenienza furtiva per un valore, come accennato, che supera i quattro milioni di lire. Non tutta la refurtiva ha trovato il suo legittimo proprietario, per cui i carabinieri stanno compiendo ora un'indagine al rovescio; non per identificare i ladri, cioè, ma per scoprire i proprietari.

GIORNALE DI TRIESTE

METAMORFOSI DI UNA CITTA' ALLA RICERCA DI SE' STESSA

Apriamo il volume segreto dei commerci con l'estero

Il mercato dei blue-jeans rappresenta soltanto la parte più appariscente di un'economia basata sull'arte d'arrangiarsi negli scambi dei beni di consumo e nei traffici di valuta

5

Seguire il romanzesco cammino dei dinari attraverso la Trieste dei jean, punto nevralgico dei transiti di merci e valute, è indispensabile per cercar di sapere quanto della favolosa «torta» di 350 miliardi di in moneta estera assorbiti dal commercio al dettaglio rimanga effettivamente alla città. E' un compito arduo, quasi disperato, poiché c'è di mezzo un muro di silenzio e di obiettive difficoltà d'indagine, confermate, del resto, dalla mancanza di uno studio serio sull'argomento.

Il flusso di questa ricchezza non è paragonabile a un fiume in piena, ma piuttosto a un insieme di migliaia di rigagnoli che si formano e si ramificano spesso al di fuori sia del sistema bancario, sia della legge: la corrente passa attraverso acquisti, pagamenti, cambi di valuta, depositi in banca, pagamenti ai grossisti, salari ai dipendenti del settore, acquisto di beni rifugio, riciclaggio degli stipendi e dei guadagni nel consumo, investimenti.

Anzitutto, che cosa acquistano gli jugoslavi? A proposito dei jeans, vanno dette subito due cose: 1) le «braghe de tela» non sono che la classica punta dell'iceberg, l'aspetto più appariscente di un commercio che coinvolge numerosissimi settori merceologici, di là da ogni aspettativa; 2) la maggioranza degli stranieri comperano dei jeans per rivenderli, soprattutto negli altri paesi dell'Est. E' gente che proviene in gran parte dalle frontiere orientali della Jugoslavia: sono i borsari neri (li chiamano «svarzeri» dal tedesco «schwarz», nero) che arrivano ogni giorno sul lungo treno da Zagabria. E' un' esperienza non comune seguirli nel tratto Trieste - Sesana del loro viaggio di ritorno, in un' atmosfera greve di tabacco forte, rakija (un liquore dell' Est), caffè, cipolla e sudore. Hanno pacchi di centinaia di jeans: per questa merce, pagata diecimila al pezzo, sborsano alla dogana cifre proibitive senza batter ciglio. Dalle loro tasche apparentemente misere escono centinaia di migliaia di dinari. Pagheranno altrettanto al confine con la Bulgaria, Romania e Ungheria; ma rivenderanno le loro «braghe de tela» a Sofia o a Timisoara a sessantamila al paio. Viaggio compreso, un guadagno netto del duecento per cento.

Gli jugoslavi provenienti dalle regioni settentrionali del Paese, quelli più ricchi, soliti a venirsene a Trieste in macchina, fingono di non vedere questi commerci. Il traffico dei jeans è considerato con imbarazzo da questa clientela più danarosa e qualificata che attinge invece alle «boutiques» e predilige gli indumenti di buon livello. Comprano vestiti interi, tailleur, soprattutto pellicce (queste ultime sono spesso portate di là dalle sbarre, dopo un accordo preventivo con l' acquirente — dagli stessi negozianti che le fanno indossare, al passaggio di frontiera, a parenti o persone amiche).

Secondo il parere degli addetti ai lavori, l'abbigliamento in generale rappresenta solo il 40 per cento della torta. Il resto è costituito in primo luogo dal grande mercato dei pezzi di ricambio, dalle attrezzature nautiche e per la pesca, dagli strumenti agricoli, per fabbro, falegname o installatore. Tutto materiale che l'organizzazione distributrice jugoslava procura solo dopo lunghe attese e che gli interessati — spinti a volte da necessità vitali — sono disposti ad acquistare a qualsiasi prezzo. Un' elica di barca che si rompe, un pistone di trattore che si guasta sono motivo sufficiente per un viaggio di centinaia e centinaia di chilometri, spesso dal profondo Sud. Viaggi massacranti, pieni di incognite, fatti in economia da gruppi di quattro o cinque persone che si dividono le spese della benzina e che, una volta a Trieste, colgono naturalmente l'occasione per fare altri acquisti. Nel settore dei pezzi di ricambio, poco noti sono gli affari fatti dagli «sfasciamacchine» (disposti, guarda caso, lungo le strade che portano al confine). Gli stranieri sono ghiotti soprattutto di semiassi e di ceppi per freni con i quali costruire artigianali rimorchi per le loro autovetture: anche questi, strumenti indispensabili di lavoro.

Una fetta importantissima dei 350 miliardi è costituita dall'oro, un metallo che nel commercio con l'Est non ha mai subito flessioni. Non c'è compleanno, battesimo o matrimonio che non significhi acquisto di anelli, orologi o gioie «made in Italy». Ma sono soprattutto gli oggetti per la casa, i giocattoli (Trieste è forse l'unica città ad avere un negozio di sole bambole), le attrezzature igienico-sanitarie, i materiali per rivestimenti edilizi a «tirare» sul mercato. Piastrelle, rubinetti, carte da parati, specchiere, lampadari, accessori per il bagno, tutti acquisti indispensabili a chi vuole dare un aspetto confortevole alla propria abitazione. L'amore degli jugoslavi per questi oggetti è dimostrato dai «tour de force» cui si sottopongono pur di aggirare le barriere doganali. Un esempio: le piastrelle. Ne comprano uno stock, lo depositano presso qualche conoscente italiano e compiono viaggi quotidiani asportando dieci pezzi alla volta, fino ad esaurire il «mucchio».

Più forte di quanto non si creda è la richiesta di generi alimentari. E' questo un fatto recente, dovuto al crescente benessere della clientela jugoslava.

Come pagano gli stranieri la merce acquistata? Va detto subito che sulla piazza non arrivano soltanto dinari. Consistente è anche l'afflusso di dollari, scellini austriaci, marchi, franchi svizzeri. A portarli non sono solo gli emigrati che passano per Trieste e ritorno dai paesi industriali del Nord Europa, ma gli stessi abitanti della costa e delle isole jugoslave, dove i turisti svizzeri, tedeschi e austriaci spendono le loro valute forti.

Esistono molti sistemi alternativi al pagamento «liquido». E' un fatto che molti jugoslavi trovano già a Trieste la copertura dei loro acquisti: alcuni di essi detengono presso banche locali un libretto al portatore; altri possiedono depositi bancari intestati a prestanome (naturalmente un triestino). Si tratta di un «giro» sulle cui proporzioni non si possono azzardare cifre: esso è ad ogni modo ristretto agli stranieri delle zone più vicine, quelli che possono venire a Trieste con maggior frequenza.

Un altro metodo è l'accordo diretto tra privati, in pratica un «baratto» tra negozianti che — evitando l'uso del denaro liquido — esclude il rischio del contrabbando di valuta. Un esempio concreto: un macellaio di Sesana acquista rubinetteria nuova da un negoziante triestino. Quest'ultimo, invece di farsi pagare, ha diritto all'acquisto di carne per una cifra equivalente al prezzo della rubinetteria. Questo sistema-base ha numerose varianti più complesse, che coinvolgono amici e parenti dei negozianti in questione, mediante una catena di accreditamenti, spesso verbali.

C'è un altro afflusso di valuta che fa capo alla piazza triestina. Questo, a differenza dei precedenti «giri» di soldi, non alimenta i ricavi del commercio locale. Si tratta delle lire, spese dai triestini per gli acquisti oltreconfine, che tornano al luogo di partenza solo per essere riconvertite in dinari. Questi sono stimati a 50 lire in Jugoslavia e a 40 in Italia: una differenza che rende estremamente vantaggioso per gli sloveni il cambio a Trieste. E' un traffico che non genera ricchezza, alimentando tuttalpiù i proventi delle banche o dei cambiavalute legali o abusivi.

Eccoci dunque al termine della prima tappa del nostro viaggio: attraverso mille canali, il denaro è arrivato nelle tasche dei negozianti. Come si ridistribuisce ora questa ricchezza? Comincia proprio ora per il nostro fiume di 350 miliardi il cammino più tortuoso. Un dato di fatto va chiarito subito, tanto per semplificare il discorso. Una cosa è il percorso delle banconote, dei pezzi di carta insomma, e un'altra l'effettivo impiego dei ricavi da parte dei dettaglianti. Il primo si concreta in una semplice operazione di cambio che arricchisce i pochi addetti ai lavori; il secondo è quello che riciclandosi, genera l'effettiva ricchezza.

Quanto al percorso delle banconote, Trieste appare subito come un'importantissima stazione di transito. Appena arrivati, dollari, marchi, franchi e dinari, sono immediatamente risucchiati. Come e da chi? Gran parte della valuta — gli esperti bancari sostengono più della metà — viene cambiata illegalmente, in gran parte attraverso il mercato nero e in minima parte dagli stessi commercianti. E' un contingente che aggira il tramite del sistema bancario e corrisponde più o meno alla parte di merce venduta al di fuori della dichiarazione Iva (un'evasione stimata, per il solo settore abbigliamento, superiore al cinquanta per cento): dinari «sporchi», più facili da cambiare attraverso il mercato illegale.

Avere un'idea del giro di valuta del mercato nero non è facile. Certo, l'abbigliamento zingaresco di questi cambiavalute abusivi non aiuta a intuirne la ricchezza. Rastrellano i dinari incassati dai commercianti, per rivenderli, parte sulla strada, parte altrove, secondo un'organizzazione capillare di cui i pochi abusivi di via Dante non sono che gli ultimi rappresentanti. Di loro si raccontano aneddoti illuminanti. Una banca del centro si trova a dover far fronte a una richiesta urgente di 40 mila marchi. Le casse ne sono sprovviste e l'istituto si rivolge ad altri senza successo. Ultima speranza, il mercato nero. Ed ecco un piccolo «gregario» dimessamente vestito, tirare fuori, uno sull'altro, quattrocento biglietti da cento marchi, sotto gli occhi stupefatti del funzionario incaricato dell'insolita contrattazione.

Nemmeno i dinari che passano attraverso il cambio legale sono proprio in odor di santità. La legge richiede al possessore di valuta estera di firmare un documento in cui giustifica la provenienza del proprio denaro. Ebbene, questa norma è talmente ostica ai dettaglianti locali che gran parte delle banche l'hanno lasciata cadere, mentre quelle poche che l' hanno voluta mantenere stanno progressivamente perdendo la clientela. Una ritrosia questa, che lascia intuire evasioni fiscali e altre operazioni compiute non certamente alla luce del sole. Contemporaneamente, tale prassi fa comodo alle stesse banche, che possono così avere rientri di capitali dall'estero anche per canali non autorizzati.

Nelle banche, i dinari non restano nemmeno un giorno. La richiesta, contrariamente a quanto si crede, non proviene dalla piazza locale, ma dalle banche austriache, svizzere e tedesche, cioè dai paesi dove lavorano gli emigrati jugoslavi. Questi ultimi, prima dei loro periodici ritorni in patria, provvedono a cambiare subito i loro stipendi in dinari, in modo da evitare il cambio capestro di casa loro. Ed ecco la richiesta di dinari alle banche di Vienna e Berna ribaltarsi sulla piazza triestina, con immediati riflessi sulle quotazioni locali. Se l'Austria paga a Trieste 39,90 lire per un dinaro, le banche locali lo acquisteranno dai clienti a 39,80, dieci centesimi in meno come margine di guadagno. La parità lira-dinaro a Trieste, contrariamente a quanto crede la gente, dipende esclusivamente da questi fattori internazionali, in confronto ai quali, la domanda locale di valuta jugoslava appare subito come irrisoria.

Carlo Renzi

(Continua — I primi quattro servizi sono stati pubblicati il 15, il 16, il 22 e il 28 novembre).

Una scena nota: il mercatino stradale delle valute straniere

Termine prorogato per l'autotrasporto

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che, dopo gli energici interventi della Confcommercio, il termine già fissato al 30 novembre scorso per presentare le domande di sostituzione delle vecchie licenze per l'autotrasporto in conto proprio è stato prorogato al 31 gennaio 1979.

SEGNALAZIONI

Un bambino in ginocchio

«Care "Segnalazioni", mio figlio frequenta la quarta elementare nella scuola Ruggero Manna, ed è un bambino quanto mai vivace, in continua agitazione. Certo non è nella sua classe tra i migliori, per quanto riguarda il comportamento, pur restando nei limiti della buona educazione.

«Mi rendo perfettamente conto che una maestra alla quale tocca dominare quasi una trentina di ragazzini, durante la mattinata scolastica, può innervosirsi e arrabbiarsi molto, ma non deve giungere all'esagerazione. Oltre il resto la sua stessa professione comporta determinate doti, mancando le quali, è inutile fare la maestra.

«E vengo al fatto: l'altro giorno mio figlio venne richiamato più volte per essere stato distratto e avere disturbato, chiacchierando, la lezione. Dopo alcuni rimproveri la maestra — che in quel giorno sostituiva l'insegnante di ruolo ammalata — decide giustamente di dargli una punizione, ma quale tipo di punizione? Il bambino viene messo in ginocchio davanti tutta la classe e obbligato a stare in quella posizione per circa un minuto. Manca solo il sale sotto le ginocchia e i principi educativi della Montessori saranno applicati in pieno». (Lettera firmata).

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

C'è solo sulla carta l'assistente d'asilo

«La scuola materna di via San Cilino, situata nell'ambito del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale, e quindi in zona non servita da mezzi di trasporto pubblici e disagevole per chi non sia in possesso di un mezzo proprio, usufruisce sin dalla sua costituzione di un servizio di trasporto per gli alunni a mezzo di uno scuola-bus fornito dall'amministrazione provinciale, ente di gestione della scuola.

«Fino allo scorso anno scolastico il compito di accompagnamento e sorveglianza dei bambini sullo scuola-bus veniva svolto dall'assistente della scuola materna, figura soppressa con l'entrata in vigore della legge n. 463 dell'8 agosto 1978. La legge prevede che i compiti spettanti alle assistenti passino alle insegnanti per quel che riguarda il servizio nella scuola; non prevede il caso di servizi di trasporto fuori della scuola stessa, per cui le insegnanti debbono abbandonare la propria sezione con gli alunni di cui sono responsabili per accompagnarne altri nello scuolabus. Infatti, sia al mattino sia al pomeriggio, per la durata complessiva di oltre due ore, lo scuola-bus compie più di una volta il tragitto dal centro cittadino fino alla scuola e viceversa, trasportando oltre sessanta bambini in più giri successivi, essendo la capienza del mezzo limitata a ventun persone.

«Vista l'evidente impossibilità delle insegnanti a svolgere tale servizio, la scuola materna richiese già il 12 settembre scorso al provveditore una nomina al riguardo. Poiché il servizio di scuola-bus è indispensabile per assicurare la frequenza della scuola alla maggioranza degli alunni, chiediamo che il provveditore risolva questa situazione di grave disagio fornendo alla scuola il personale adatto a tale compito. Facciamo riferimento in particolare alle assistenti sprovviste di titolo disponibili nella provincia di Trieste.

«Alla scuola materna di via San Cilino, tenuto conto oltre che della necessità di un'accompagnatrice anche del numero delle sezioni (3, con 90 bambini iscritti) e dell'orario di 58 ore settimanali, venne assegnata all'inizio dell'anno scolastico una assistente in congedo straordinario. Il successivo 24 ottobre il direttore didattico della scuola materna segnalò al provveditore la non disponibilità dell' assistente, chiedendone la sostituzione ma senza ottenere risposta.

«A questo punto chiediamo che il provveditore riveda i criteri di distribuzione delle assistenti nelle varie sedi e provveda tempestivamente a uno spostamento nella nostra scuola di una delle assistenti disponibili. Riteniamo infatti che assegnare un'assistente che in realtà non è disponibile dimostri un atteggiamento di scarsa sensibilità nei confronti delle giuste esigenze delle famiglie degli alunni e della scuola». Seguono le firme dei rappresentanti di classe.

Piccolo albo

I testimoni che hanno assistito all'incidente automobilistico accaduto, sabato 2 dicembre verso le ore 19.15 in piazzale De Gasperi all'incrocio con la via di Montebello, tra una Fiat 850 coupé azzurra targata TS 117613 e una Simca 1100 verde, sono gentilmente pregati di telefonare al n. 53031 Giorgio Hirsch.

«Il 29 novembre è stata rubata la 500 color sabbia targata Ts 83409, munita del contrassegno dell'Ordine dei medici. Chi può dare notizie utili al suo ritrovamento telefoni nelle ore serali al 734397. Sarà compensato. E. M.».

La legge della vita

Figlia, figlia mia...

L'altra faccia della medaglia dell'amore filiale. Qualche anno fa, un pensionato, che risiede in Lombardia, regalò a sua figlia — una parrucchiera ventiseienne — un milione perché potesse aprire un salone. L'uomo si era diviso vent'anni prima dalla moglie ma non aveva interrotto il rapporto affettivo con la loro unica nata.

La giovane donna iniziò l'attività in una cittadina, il suo «atelier» divenne il più frequentato della zona e, mentre gli affari andavano a gonfie vele, ricevette la visita del genitore. Qui, le versioni diventano contrastanti: secondo la ragazza, suo padre sarebbe entrato arbitrariamente nel salone, l' avrebbe presa a calci e a ceffoni e avrebbe, infine, devastato il negozio, sfasciando seggiole e distruggendo soprammobili.

Il pensionato, dal canto suo, sostiene di avere voluto soltanto salutare la figlia, la quale, anziché abbracciarlo, lo avrebbe insolentito, suscitando le sue reazioni. L'uomo venne, ad ogni modo, incriminato per violazione di domicilio, lesioni personali e danneggiamento.

Processato dal Tribunale, andò assolto dalla prima imputazione perché il fatto non sussiste mentre per le altre due accuse fu condannato a due mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale e al risarcimento dei danni alla figlia, costituitasi parte civile. Patrocinato dall'avv. Urbani da Udine, ricorse contro il verdetto, e la malinconica pagina di un inedito «padri e figli» viene letta alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Mansi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, che cancella i superstiti reati con l'applicazione dell' amnistia.

In parole più semplici, la legge, che non è giammai figlia, ha saputo perdonare un pover'uomo che, forse, nella vita avrà anche sbagliato. Ma non al punto di ritrovare al posto di una figlia un'implacabile accusatrice. Si parla sovente delle colpe dei padri ma, forse sarebbe il caso di cominciare a discutere di quelle dei figli.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

E' in programma per le 20.30 di questa sera la riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord che si concluderà con una conversazione di Bruno Maier sul Teatro di Italo Svevo.

Lions Club

Si terrà questa sera con inizio alle 20 la riunione dei soci del Lions Club. Sarà ospite l'avv. De Marchi, che terrà una conversazione su «L'istituto scandinavo dell'ombudsman: sua trasferibilità nel nostro ordinamento».

Ordine degli architetti

Il consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste comunica che, non essendo stato raggiunto il quorum regionale, le votazioni per l' elezione del delegato della Cassa nazionale di previdenza continueranno anche oggi dalle 16 alle 20 nello studio dell'avv. Froglia.

Micologia all'Escai

«Poesia nel raccogliere funghi» è il titolo della conversazione che la prof. Marisa Gelletti terrà questa sera ai giovani dell'Escai nella sede di via Silvio Pellico 1. Sono invitati anche i simpatizzanti.

Beni abbandonati

I titolari di beni abbandonati e diritti in Jugoslavia sono invitati a partecipare all'annunciata assemblea dedicata a questi problemi che si terrà giovedì 7 con inizio alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani.

Profumeria Borsa

Cosmesi e profumi delle migliori marche. Vasto assortimento borsellini porta trucco, portafogli, tracolline. Bigiotteria, piazza della Borsa, 5. Tel. 64522.

S. Nicolò per lui...

con una visita al Reparto Camiceria Uomo *Beltrame* corso Italia 25 Vi offre lo spunto più felice per la scelta di un regalo utile e apprezzato per Lui. Una cravatta, una serie di fazzoletti, una maglia, un pigiama, una bella camicia, una giacca da casa, una vestaglia, sono come tutti i doni utili sempre i più graditi.

S. Nicolò per lei...

con una visita ai Reparti Tempo Libero e Biancheria Signora *Beltrame* in corso Italia 25 Vi offre lo spunto più felice per la scelta di un regalo utile e apprezzato per Lei. Un maglione, un completo in maglia, un completo da sci, una soffice vestaglia, una fine camicetta sono come tutti i doni utili sempre i più graditi.

S. Nicolò per i ragazzi...

con una visita al Reparto Giovanetti e Bambini *Beltrame* in corso Italia 25 Vi offre lo spunto più felice per la scelta di un regalo utile e apprezzato per Loro. Un paio di calzoni, un giubbetto sportivo, un maglione, un loden, un completo da sci, sono come tutti i doni utili sempre i più graditi.

Incontro con la poesia

E' in programma per le 18.30 di questa sera nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa l' annunciato incontro di presentazione del libro «Una finestra sul mondo» della poetessa triestina Gabriella Corelli. Leggeranno alcune fra le liriche più significative gli attori Mario Pardini ed Elisabetta Rigotti.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sala di via Rigutti 1 del Centro avventista il pastore Luciano Benini proseguirà lo studio sul libro dell'Apocalisse trattando il tema: «La caduta della Babilonia moderna». L'ingresso è libero.

Radio Antenna

Va oggi in onda dalle ore 9 alle 10 da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH) condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Fulvia con voi». Ospite in studio Bruno Natti.

Boutique Mary Queen

Presenta una vasta scelta di modelli delle migliori case, per la stagione «Inverno 79». Via Settefontane 36, tel. 795764.

The collection Arden

Elizabeth Arden presenta la nuova raffinata Cosmesi, in vendita presso la Profumeria *Borsa*, piazza della Borsa, 5. Tel. 64522.

Laurea

Presso la Scuola Normale Superiore di Pisa si è laureato in Lettere con 110 e lode il nostro concittadino Alessandro Polsi, discutendo con i chiar.mi professori R. Romanelli e F. Bonelli una tesi su «Industria e banca a Pisa (1850-1890): materiali d'indagine su un gruppo dirigente locale». Al neodottore congratulazioni e auguri.

Comunità di Castelvenere

Nella ricorrenza del patrono San Saba abate la Comunità di Castelvenere d'Istria, pittoresca borgata istriana, celebrerà l'annuale rito religioso venerdì 8 prossimo, con inizio alle 16.30 nella chiesa di via Vasari. Officerà la messa mons. Bortolo Fochesato, che sarà particolarmente festeggiato per la recente nomina a canonico del capitolo di San Giusto. Dopo il rito religioso la Comunità si ritroverà nella sede dell' Associazione, in via delle Zudecche, per il tradizionale incontro tra compaesani, che nell'occasione eleggeranno il loro organismo rappresentativo.

Articoli da regalo

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Utile regalo

Per San Nicolò offriamo metri 3 di velluto stampato, altezza cm. 90, in puro cotone, ultime novità nei disegni. Magazzino Stoffe Inglesi di *Mesinovich* via San Nicolò n. 22.

Natale «La Mela»

Una scelta fra tutte le ultime novità dell'inverno '79. Tanto raso per la sera. Via del Ponte 4, telefono 66900.

«Vetrine di Natale»

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ____________

di via ____________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

Questo è il talloncino che i negozianti desiderosi di cimentarsi nella simpatica gara natalizia devono ritagliare e spedire entro il 18 al nostro giornale. Domani la giuria inizierà le visite alle vetrine concorrenti: prima della premiazione, le foto di quelle allestite con maggior estro saranno pubblicate

UNA CONVERSAZIONE DEL PROFESSOR CAMPANACCI AL ROTARY TRIESTE NORD

Come prevenire a tavola la «ruggine» degli anni

I pareri di un medico sul mangiare sano e giusto anche per i «palati fini» pur osservando diete - Auspicata l'educazione «nutrizionale» sin dall'età scolare

«Mangiar giusto, mangiar sano: pareri di un medico». Questo l'argomento dell'esposizione con la quale il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica del nostro Ateneo, ha intrattenuto un affollato uditorio al termine della conviviale del 28 novembre del Rotary Club Trieste - Nord.

Commentando brevemente un possibile «menu» di tutti i giorni e pertanto esaminando vantaggi e limiti dei vari componenti base della nostra alimentazione, l'oratore ha illustrato con una aneddotica spesso desunta dalla propria esperienza clinica come utilizzare in maniera «ragionata» le carni, il latte, i formaggi, le uova, il pane e la pasta, le verdure e la frutta, l'alcool.

Le carni, elemento base dell'alimentazione proteica ed indispensabili soprattutto nelle fasi di crescita, possono creare qualche problema soltanto quando vi sia tendenza all'iperuricemia o addirittura alla gotta franca e inducono allora a ricorrere come fonte di proteine anche ai formaggi magri (ricotte ad esempio). Le carni più digeribili (fatto da sottolineare in una città di mare come la nostra) sono quelle del pesce, in quanto più povere di tessuto connettivo (tendini, legamenti, fasce).

Il latte (purtroppo consumato ben poco in Italia: nell'Europa occidentale ci poniamo davanti soltanto a Spagna e Portogallo), è alimento di grande importanza nella fase di crescita (fra i 6 e i 12 anni se ne dovrebbe consumare non meno di mezzo litro al giorno) e anche nell'adulto non ha praticamente controindicazioni (soltanto ove si tenda all'obesità e all'accumulo di grassi nel sangue, si potranno consumare latti parzialmente o totalmente sgrassati). La colazione del mattino a base di latte (erroneamente saltata da molti che assumono un solo caffè nero nella fretta di raggiungere l'ufficio) ha poi una insostituibile funzione nel prevenire la formazione di calcoli nelle vie biliari, poiché il latte favorisce lo svuotamento di tali vie e quindi impedisce che in esse si raccolgano «sabbia» o autentici piccoli «sassi» (calcoli biliari).

I formaggi, in ispecie il grana (ricco di proteine e di fosforo), hanno grande rilievo nelle fasi di crescita; una limitazione al loro uso potrà essere suggerita nell'adulto dalla tendenza all'ingrassamento e all'accumulo di grassi nel sangue (in tali casi si ricorrerà ai formaggi magri come le ricotte).

In ordine alle uova, l'oratore ha voluto contraddire il diffuso pregiudizio che esse nuocciano al fegato: le uova anzi contengono lecitina che è un noto epatoprotettore e stimolano utilmente la secrezione della bile nei fegati più «torpidi». Non nei malati di fegato si dovrà pertanto proporre la limitazione delle uova (cibo completo e ben equilibrato e facilmente digeribile: un uovo bollito lascia lo stomaco in poco più di un'ora e mezzo, mentre la carne lo lascia dopo circa tre ore), ma in coloro che tendano all'arteriosclerosi e ai calcoli della cistifellea stante l'alto contenuto in colesterolo del tuorlo d'uovo.

Nel dire della pasta e del pane, l'oratore sottolinea come si sia sovente esagerato circa il potere ingrassante della pasta (guardarsi piuttosto in ordine a tale potere dai suoi frequenti copiosi condimenti: vedasi ad esempio i maccheroni ai quattro formaggi o i tortellini alla panna). Pur dovendo pertanto lievemente moderare tali principii alimentari nell'obesità e quando vi sia tendenza all'accumulo di gas nell'intestino, essi conservano un grande valore nell'alimentazione. Anzi si ritiene oggi indispensabile assumere pane e pasta «integrali» (cioè ricchi di «crusca») per assicurare la regolarità delle funzioni intestinali e prevenire malattie dell'intestino quali i diverticoli e i tumori. Una colazione mattutina ideale potrebbe pertanto essere quella del contadino di una volta e a base di pane nero, qualche goccia di olio (oggi si sa che l'olio crudo è molto più adatto come condimento che non il burro per prevenire l'arteriosclerosi) e magari di pomodori (la «tomatina» contenuta nel pomodoro sembrerebbe ostacolare l'aumento nel sangue del colesterolo).

Le verdure sono fattore indispensabile per rifornire l'organismo di vitamine e sali minerali e per assicurare la normalità delle funzioni intestinali.

In ordine alla frutta, quelle troppo ricche di zucchero (uva ad esempio) andranno limitate quando vi sia tendenza all'obesità o all'aumento dei grassi nel sangue (gli zuccheri tenderebbero a convertirsi in tali circostanze in un quantitativo eccessivo dei grassi ematici denominati «trigliceridi»). Anche in tali occasioni si potrà invece suggerire un largo consumo di mele.

E, al termine di un buon pasto, in ispecie ove si consideri che ci troviamo nell'area triveneta nella quale l'alcool è ritenuto tradizionalmente elemento base dell'alimentazione, non poteva mancare un cenno al vino e al whisky. Un uso moderato di vino (un quarto a pasto) o di whisky (un bicchierino alla sera dopo cena) non solo non sembra nuocere, ma proteggerebbe addirittura dall'arteriosclerosi: infatti indagini recenti hanno mostrato che piccole dosi di alcool favorirebbero il costituirsi di un buon equilibrio tra i grassi del sangue (con prevalenza del cosiddetto alfa-colesterolo) con il quale coinciderebbe il numero più basso di casi di arteriosclerosi e delle sue complicanze (ad esempio infarto del miocardio).

Al termine di tale rassegna, l'oratore ha ricordato il ruolo insostituibile di ciascuno nell'applicare i suggerimenti del medico e anche l'opportunità di adeguare l'arte culinaria alle esigenze della dieta (ad esempio ci si potrà studiare di migliorare con particolari spezie o aromi una dieta necessariamente povera o priva di sale).

Per concludere, l'oratore ha ricordato con B. Beccari che tutti noi siamo «ciò di cui ci siamo nutriti» e che pertanto ove non vogliamo pagare dopo i 45-50 anni gli errori di una pregressa inadeguata alimentazione (obesità incipiente, disordini metabolici, ecc.) dovremo sempre di più propagandare una nutrizione «ragionata» che inizi quanto prima possibile: non si comprende perché si parli tanto di educazione «sessuale» e tanto poco di educazione «nutrizionistica» da diffondersi possibilmente fin dall'età scolare anche e soprattutto negli ambienti familiari.

L'applaudita esposizione di Luciano Campanacci ha fornito lo spunto a una nutrita discussione, cui hanno preso parte il clinico del metabolismo Ferruglio (che ha posto in guardia contro certe sofisticazioni degli alimenti e certi panini buoni ma molto ricchi di grassi animali, quali lo strutto), il nutrizionista Raimondi (attenzione a certe uova di «batteria» che promuoverebbero disturbi non notati invece con le uova ottenute da animali di cortile), il gastroenterologo Belsasso (che ha ridimensionato alcuni eccessivi entusiasmi promossi dalla moderna macrobiotica), Nicolini (che ha sottolineato con brillante aneddotica alcuni rapporti tra una corretta alimentazione e la sessualità del soggetto in età matura), Guarnieri (che ha citato una fonte anglosassone secondo la quale «the diet is the second most important thing in the life» - «la dieta è la seconda per importanza delle due cose più importanti nella vita...») e molti altri (Leonori, Savino, ecc.).

Torna ai giudici l'omicidio Cavallarin

L'efferrato delitto di via del Muraglione giunge, stamane, al vaglio dell'assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere, dott. Mansi, da sei giudici non togati, valuterà il ricorso di Demetrio Campolo, l'operaio ventiseienne rinviato a suo tempo a giudizio per l'omicidio di Norma Cavallarin, un'anziana vedova che viveva, per l'appunto, in via del Muraglione.

Secondo la tesi accusatoria, dopo avere assassinato la donna, Campolo le avrebbe cosparso il volto con borotalco. L'assise di primo grado aveva riconosciuto il giovane colpevole del crimine e, per le sue condizioni mentali, gli aveva inflitto dieci anni di manicomio giudiziario.

RIEVOCATA IN CORTE D'ASSISE LA MORTE DEL PROF. ERMINIO PRELESSINI

Chiesta la perizia psichiatrica per l'imputato Carlo Sturman

I giudici ritengono di dover accertare la sua pericolosità e rinviano la causa

Perizia psichiatrica per Carlo Sturman, lo spedizioniere ventiquattrenne, rinviato a giudizio per omicidio nella persona del prof. Erminio Prelessini, 63 anni, e per simulazione di reato. In stato di detenzione, egli compare davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Visalli e formata dai giudici dott. Amodio e da sei giudici non togati, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Il pubblico è molto numeroso nell'aula 271 del Tribunale dove, eccezionalmente, viene celebrato il processo.

L'episodio sul quale si incentra la causa è noto: nella mattinata dell'8 agosto scorso, Daniela Gole, allieva del professore, suonò alla porta della sua abitazione, in via Valmartinaga 4, ma nessuno rispose ai prolungati squilli di campanello. La studentessa tornò a casa, telefonò ripetutamente all'insegnante ma il telefono era sempre occupato. Impensierita, la signorina tornò a Roiano, avvicinò un vicino del prof. Prelessini, costui parlò con una casigliana, che deteneva le sue chiavi di casa e, assieme, entrarono nell'alloggio: l'ambiente era sossopra e in cucina c'era Erminio Prelessini ormai cadavere. Lo sventurato era seduto su una seggiola accostata al tavolo e il suo corpo era piegato all'indietro sino a toccare il pavimento con il capo.

Scattò, immediato, l'allarme: un medico della Cri accertò che la morte del professore, che risaliva alla notte precedente, era stata provocata da un colpo d'arma da fuoco (una pistola), che lo aveva colpito alla zona ascellare destra. Sul posto intervennero gli agenti della Mobile e, intorno alle 14, vi capitò anche l'attuale imputato: sconvolto dal dolore, Sturman disse che, sin dall'infanzia, era legato all'estinto da un rapporto di filiale affetto e si offrì di collaborare alle indagini.

Qualcosa, evidentemente, non quadrò e, in serata, il giovane ammise di avere involontariamente provocato la morte del vecchio amico e di avere, quindi, creato un certo disordine nell'ambiente per lasciar credere che il delitto fosse connesso a una rapina. Interrogato, Sturman raccontò che, quella fatale sera, aveva telefonato a suo suocero, presso il quale si erano rifugiati la sua giovanissima moglie e il loro piccino e poi gli aveva ritelefonato con minacciosi accenti. Uscito di casa, Sturman, dopo avere girato a lungo per la città, si diresse a Roiano e suonò alla porta di Prelessini. Costui venne ad aprirgli. Aveva indosso soltanto una canottiera bianca. Entrarono in cucina, sul cui tavolo c'erano una bottiglia di liquore forte, uno o due bicchieri, un paio di occhiali e una pistola. Sturman vuotò il sacco delle proprie amarezze, parlando prese la pistola con entrambe le mani, Prelessini lo invitò a non giocare con le armi e, in quel momento, partì il colpo.

L'allora indiziato cercò di soccorrere l'amico, gli diede due buffetti sul volto, ebbe l'impressione che il morente mormorasse «Carlo Carlo» e vide Prelessini chinarsi da un lato. Lo rimise sulla seggiola creò artatamente un certo disordine, poi prese la pistola, il bossolo, un paio di dischi e si allontanò. Camminò tutta la notte, al mattino salì su un autobus, scese dalle parti della «Grandi motori», dove sotterrò l'arma. Questo il fatto.

Rivolgendosi all'imputato, il presidente gli chiede: «Lei conferma le deposizioni già rese?» Sturman (magro, vestito di scuro, capelli lunghi sul collo): «Sì. Telefonai due volte a mio suocero e, intorno alle 0.30, andai da Prelessini. La pistola era sul tavolo, io la presi, egli mi disse di lasciare l'arma, allungò un braccio per prenderla e, nello stesso istante, sentii l'esplosione. Non ci fu alcuna colluttazione».

Il giovane imputato Carlo Sturman. (Italfoto)

Presidente: «Lei fece due telefonate a suo suocero, l'ultima delle quali alle 23. Che cosa fece da quell'ora alle 0.30?».

Sturman: «Uscii dalla mia casa in via Volta 4, e mi diressi al centro. Andai da Prelessini perché avevo bisogno di sfogarmi. Non ricordo di avere detto a mio suocero che sarei andato da lui armato di pistola».

Presidente: «E' certo di essere arrivato da Prelessini alle 0.30 e non un'ora prima?».

L'imputato esclude la seconda ipotesi, che sarebbe, invece avallata da una teste. Il giuoco delle ore sembra avere una certa importanza e se ne discute piuttosto a lungo. Sturman racconta di essersi recato altre volte dal professore e di essere stato anche suo ospite. L'imputato ripete che il fatale colpo sarebbe partito all'improvviso e dopo l'esplosione egli non avrebbe avuto più la forza di pensare a niente.

Il dott. Visalli gli fa presente che attorno agli occhi della vittima furono rivelate ecchimosi ma l'accusato non rammenta di averle notate, il presidente gli chiede, allora, se egli avesse avuto dei segni a un braccio e alle mani.

Li aveva perché giorni prima, durante un bisticcio con sua moglie, avera rotto alcune stoviglie. Sturman afferma di non sapersi spiegare i motivi che lo avevano indotto a simulare una rapina e precisa di avere anche staccato i ricevitori dei due telefoni.

Presidente: «E' vero che due giorni prima lei prese sua moglie per il collo?». E' vero.

Presidente: «Lei è stato qualche volta ricoverato all'ospedale psichiatrico?».

Imputato: «Tre volte...».

A queste parole, un uomo esce dall'auta mormorando parole inintelegibili. E' il padre di Sturman. Tra il pubblico c'è anche suo suocero. L'imputato racconta di avere chiesto personalmente il ricovero presso la clinica universitaria di San Giovanni per curarsi un esaurimento nervoso, e spiega poi che i periodi di degenza furono molto brevi. Una volta — dice ancora Sturman — egli inscenò una specie di tentativo di suicidio per attirare su di sé l'affetto di sua moglie e del loro piccolo e dice, inoltre, che la consorte si allontanò da casa per evitare al bimbo le conseguenze del suo rumoroso comportamento.

L'imputato dichiara, infine, di essere stato a conoscenza che Prelessini dormiva con una pistola sotto il cuscino. La lunga radiografia del delitto è finita ma non ha messo a fuoco tutti i lati del tragico episodio.

La prima teste è Lidia Prelesnig, cugina della vittima: si frequentavano molto di rado e nulla sa delle abitudini del congiunto. La signora cede il posto al maresciallo Troiano, il quale rievoca la fase iniziale delle indagini.

Fragile, vestita di grigio e più **giovane** dei suoi giovanissimi **anni**, entra in aula la ventenne **Giulia Donati-Sturman**, moglie **dell'imputato**: il presidente la **informa** che può avvalersi del **diritto** di non deporre, ella vi **rinuncia** e presta il giuramento di rito. La signora rimarrà a **lungo** sul pretorio e rievocherà **la** sua breve vita matrimoniale. Secondo la teste, lo scorso **maggio**, Sturman avrebbe incontrato una ragazza e, indeciso tra lei e il nuovo amore, avrebbe tentato il suicidio. Anche l'attuale teste simulò un disperato gesto: non era ancora sposata quando buttò giù una ventina di compresse di un farmaco, poi andò in cerca di Carlo, il quale l'accompagnò all'ospedale, dov'ella dormì piuttosto a lungo. L'attuale imputato era molto geloso senza che ella gli avesse mai dato alcun valido motivo. Al contrario.

La signora sa dell'amicizia che aveva legato suo marito a Prelessini, il quale, per le loro nozze gli aveva regalato una macchina usata. La giovane signora precisa che la parentesi della seconda donna fu molto breve: durò tre settimane e si risolse nel mese di maggio. Sia suo marito sia la ragazza avevano sempre sostenuto che il loro rapporto era di pura e semplice amicizia anche se si vedevano quasi ogni pomeriggio. Giulia Sturman si allontana e la Corte si ritira in camera di consiglio.

Alle 14.40, il presidente Visalli legge la lunga e motivata ordinanza, con la quale la Corte stessa ha disposto che Sturman venga sottoposto a perizia medico-specialistica per accertare il suo grado di imputabilità e di pericolosità sociale, trasmette per tale incombenza gli atti al giudice istruttore in sede e rinvia, infine, la causa a tempo indeterminato.

m. r.

Rassegna delle gallerie

Fassetta

Pier Paolo Fassetta alla Tommaseo. Nella felice successione delle mostre dedicate ai maestri della fotografia d'oggi si apre questa personale d'un veneziano trentenne che esordì nei '69 al San Fedele di Milano e che è reduce dalle mostre laboratorio del Cavallino, dai «nuovi medi» della Bevilacqua la Masa e da Artefiera di Bologna.

L'intonazione — conclamata nel titolo: «Vivere una stanza» — è scopertamente autobiografia e intimistica. Più che una stanza è un mondo chiuso, una miniera di ricordi, un serbatoio di rimpianti, saturati dai viraggi in seppia antico, fasciati dai restauri finti delle retinature, ricuciti mediante le bianche tracce simili a comete. L'ambiente squallidamente disadorno viene sforzato e slabbrato dalle schiarite del controluce.

«Questo mio essere stato per un lungo tempo in un ambiente a togliere, pulire, svelare molto di me, ha lasciato una traccia, forse una presenza che hai ritrovato, sentito, utilizzato, nuovamente velato... Non esiste forse un diverso, più interno, sottile modo di comunicare»? François-Xavier de Maistre, fratello del più celebre teorico della restaurazione e autore del «Viaggio intorno alla mia camera», risponderebbe che in verità non v'è altro modo autentico di comunicare.

Goldschmiedt

Milan Goldschmiedt alla Galleria dei Rettori. Pittore jugoslavo d'una abilità prodigiosa, addirittura sconvolgente. Raffigura delle carte — alla Cagli, tanto per intendersi — a volte perfettamente distese, più spesso sgualcite e spiegazzate, che nella finzione sono impiegate come apparati scenici che si fingono, a loro volta, parti di macchinari fantastici. L'illusionismo giunge al punto di farci credere che la carta non sia più tale, ma bensì lamina rugginosa di ferro, lastra sottile di metallo verniciato. Ed è invece e sempre pittura ottenuta con lo spruzzo su una superficie piana che rimane tale.

Noi siamo ammiratori dell'abilità tecnica nelle arti. Ma a Goldschmiedt non manca il conforto della critica strutturalista alla Crispolti, tematica alla Restany, fantascientifica alla Margonari, storicistica alla Passoni e chi più ne ha più ne metta. Ecco un brano di Crispolti: «Lo scenario è reale: ci è offerto nel quadro. Il teatro iconico è reale, in quanto atto presentativo, ma ciò che si offre è un gioco intrecciato di scambi illusivi. E si dice teatro iconico che tuttavia è tale proprio come scenario, come scena fissa entro la quale si esprima, ma anche interamente s'appiattisca e risolva l'azione. Lo spazio è infatti impenetrabile, non esiste se non nella apparenza-distanza illusiva. Si tratta di uno schermo, di più elementi ritagliati su quello schermo. Infine le immagini sono segni piuttosto che iconi. Non hanno mai valore assoluto, sfuggono in un continuo rimando».

Peraltro gli anelli semantici di tali rimandi si saldano fra di loro formando un più grande anello, l'ossessione della meccanicità totale del reale vissuta sul piano della totale irrealtà, della completa finzione. Scrive Restany: «Di fronte alla minaccia tecnico-politica universale, l'Io dell'artista non si riconosce alcun riparo sicuro, alcun rifugio personalizzato, alcun ghetto. L'Io si diluisce a livello dell'immanenza del pericolo latente elevato a scala planetaria».

In conclusione è una pittura difficile: realizzata con mezzi straordinariamente semplici e raggiungendo la perfetta illusività di un modesto ed elementare repertorio da trovarobe teatrale — le carte colorate pei fondali e per le quinte mobili — questa pittura tenta di sondare il mistero ed ha i propri illustri precedenti in una lunga genealogia da Bosch a Ernst.

Furlan

Gualtiero Furlan nella galleria «Al Bastione». L'informale ebbe le dimensioni di una vera e propria civiltà. Non ce ne siamo accorti quando lo abbiamo vissuto come una moda, ma lo avvertiamo adesso, quando l'informale rinasce dall'eredità che quel movimento lasciò dietro a sé.

Tale il caso di Gualtiero Furlan e dei suoi singolari e bellissimi dipinti che sembrano lacerti di affreschi, sinopie di antichi dipinti murali, brani di pittura strappati dalle pareti. E come se egli volesse procedere a ritroso lungo duplice percorso temporale; l'uno verso il passato prossimo che lo riporta dalla neofiguralità d'oggi, per l'appunto, all'informale di ieri; l'altro, lungo un arco temporale ben più esteso, fino ad individuare le radici prime della formatività negli strati più profondi della materia, quasi che l'opera fosse cresciuta su se stessa nei secoli.

L'effetto è assai suggestivo e bene lo loda Claudio Martelli: «E' un autodidatta che si è formato attraverso una lunga pratica artigianale. La sua pittura si muove secondo due linee: da un lato la figura umana colta in negativo, dall'altro allusivi paesaggi sottomarini e spaziali in tonalità scure».

Creglia

Maria Creglia alla Moderna. Un paio di volte all'anno la pittrice ritorno sulla piccola ribalta della Rossoni ed è come se ci giungesse, messaggeri i suoi fiori, notizia del cambiar delle stagioni. Sono a volte mazzi rutilanti ed esplosivi, a volte pochi fiorellini striminziti, ma sempre dipinti a pennellate delicate e seriche, misurate tanto nella sobrietà del colore quanto nella parsimonia del movimento. L'effetto più realistico e, al tempo stesso, più poetico — e non è illusione della presente stagione — proviene dai grappoli d'uva, corposi eppur soffusi da una luminosità che sembra provenire dall'interno degli acini. Né contrasta qualche violenza improvvisa di luce che solca i cieli nuvolosi e tiepoleschi degli sfondi.

Marocco

Flory Marocco alla Sant'Elena. In arte un buon maestro è quasi tutto. La Marocco ha avuto un maestro davvero eccezionale: Antonio Coceani, il pittore gradese, uno degli ultimi impressionisti che fecero a tempo a sentire il mestiere nel vivo e nel pieno della cultura ottocentesca. Proprio perché fedele allieva, la Marocco non è pedissequa imitatrice. Infatti i suoi quadri più personali e più felici non sono i paesaggi lagunari ma i fiori marcati da un contorno risentito, alla Buffet, ed immersi in una sostanza tesa e continua, quasi l'acquaforte, che pur non toglie plasticità ai piccoli petali ritorti e sgualciti.

I mazzetti di fiori di campo sono il suo momento di intensa poeticità, ma i vasi sono la prova della sua bravura, a volte riflettenti, pur nell'opacità dell'olio, a volte plumbei, pur nell'accendersi argenteo delle forme. Vi è dispiegata un'abilità dei trapassi fra brandello e brandello di pittura che distrugge la convenzionalità dei soggetti e che restituisce fragrante e aspro il piacere del dipingere.

Forgini

Luigi Forgini alla Sala d'arte Moderna della galleria Rossoni. Anche in questo caso, come in molti casi analoghi delle mostre personali allestite a Trieste, la pittura di Riccardo Tosti fa scuola. Fa scuola nella scelta dei soggetti — le scene di vita rustica nei cortili traforati dal sole e le scene di vita marinara, intorno alle barche tirate a secco coi pescatori che s'affaccendano a cucire le reti — e nel modo di trattarli a brevi colpi di spatola e di pennello su una materia spessa e vivacemente colorita. Riesce perciò difficile individuare il tratto personale che distingue Forgini dagli altri pittori a lui simili.

Forse, quanto ai soggetti, vi è una predilezione delle vedute di città — Palazzo Carciotti, il Ponterosso, la Sacchetta — e dei bozzetti intimistici dedicati ai giochi dei bimbi, più spesso immobili in varie posizioni che non scatenati nella corsa, più spesso solitari che non raggruppati, e ciò con una sottile comprensione dell'animo infantile. In generale, sui quadri di Forgini, l'elemento di mobilità è dato dalla luce che anima e rallegra la composizione, marcatamente rilevata nelle sue componenti plastiche.

Bitran

Albert Bitran alla Lanterna. Nato in Turchia nel '29, risiede a Parigi dal '49. Sembra che i suoi quadri nascano alla rovescia rispetto al metodo tradizionale: dapprima il colore, esplosione fovista e informale che si accampa su tutta la tela, poi il disegno a scavarvi dentro le tracce d'una perduta scrittura, a volte precisata nei modi di didascalie leonardesche, proprio come scrive Maurice Roche: «I disegni di Bitran ricuperano una scrittura (la ritrovano, la proteggono) che mette a nudo il disegno, oggetto del disegno stesso, figure totemiche, segni che percorrono grandi gesti ideogrammatici (interni - esterni). Molte voci si mescolano e contrappuntano — ma si distingue sempre, nonostante tutto, la linea di forza, il Cantus Firmus, un tema esploso, tormentato...».

Molte voci, fra le quali il groviglio della macchia gestuale, a tracce zigzaganti ed iterate, alla Scanavino; ma anche il dirompere improvviso di grandi eventi tonali espressionistici, alla Vedoca; ed ancora: lo sgrovigliarsi di grafemi e di pittografie infantili che mimano volti e atteggiamenti alla maniera dei Cobra; ed infine gioioso intersecarsi di poliedri curvilinei che fanno pensare ai rossi di Afro. La cucitura fra i diversi riporti avviene sovente da una matrice rettangolare che si espande nelle facce oblique di un prisma, proiezione assonometrica, oppure che si moltiplica per ingrandimento o per rimpicciolimento della matrice originaria.

Ed è sempre un contrappunto di intuizioni naturalistiche, fughe prospettiche di tetti a falde, misteriosi resti di graffiti su antiche cartapecore, mascheroni espressionistici. Il tutto assai più omogeneo, nelle movenze interne, dalla grafica incisoria ai due piccoli dipinti ad olio esposti in vetrina, di quanto non sembri dalla nostra inadeguata descrizione.

G. M.

Janezic

Adriano Janezic: ed il viaggio fantastico, intrapreso da questo pittore negli spazi siderali, è ai suoi primi anni-luce. La navicella della sua libera interpretazione — spinta da un propellente ricco di molteplici interessi — esplora ora quelle zone profonde della psiche ove gli spazi si alternano agli abissi, capovolgendosi e uniformandosi in una visione d'inconsolo.

Nella pittura di Janezic, una pittura ancor giovane da neofita dell'arte, rivisitiamo un universo dalle strane atmosfere: il desiderio della luce acuisce l'incubo dell'ombra; l'ansia dell'infinito rende i paesaggi spettrali, sui quali grava un fosco silenzio. Da fondali incerti e inquietanti, si agita il vuoto, il nulla, il mistero: il respiro è sospeso, gli orizzonti irraggiungibili, mentre l'artista tenta di pervenire ad un parallelismo tra macrocosmi e microcosmi. Altre volte, l'orizzonte è basso e la tensione della luce accentua uno spaesamento cosmico che sospende, diffonde e dissocia l'irrazionale, stimolando una rappresentazione di elementi geologici che si commisurano agli agguati di inattese indicazioni extraterrestri.

Di Adriano Janezic, pittore e astronomo per amore e professione, affacciatosi da poco alla ribalta espositiva triestina, abbiamo visto di recente una serie di suoi lavori, per lo più di piccole dimensioni, in una personale da lui curata al circolo «Il Carso»; ed è stato lo stesso Janezic, in catalogo, a chiarirci le motivazioni della propria pittura: «L'universo è il tema conduttore dei miei quadri: l'immensità, la bellezza, il mistero, il rapporto Uomo-Infinito, Terra-Universo».

L. D.

Elargizioni

Per onorare la memoria di Valeria Gezzi ved. Pischianz nel I anniversario da Pina, Livia e Fulvio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Levez nel I anniv. (5-12) dai figli e dai nipoti 20.000, da Irma Tiso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia ved. Piroi nel 40.o anniv. (3-12) dalla figlia Anna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi dalla moglie 50.000 pro Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

In memoria di Domenico Gobbo da Elsa Chiozza ed Eugenio Giongo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Radossi dal fratello Germano 25.000 pro Rifugio animali Astad, e 25.000 pro Ente nazionale protezione animali, dalle cugine Lidia e Nives Caser 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Jurkic ved. Covacic da Gabriele e Mafalda Pisani 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Aurelia e Pino Godina 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini) da Anna, Pina e Mario Godina 10.000 pro Centro cardiovascolare. Osped. Maggiore (assistenza esterni).

In memoria del cap. Giovanni Zini da Vittorio ed Amelia Rugo 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Feresin 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Mario Vidali dalle sorelle e dai nipoti 20.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Renata Verzaro dalla famiglia Angelo Spada 20.000 pro Centro educazione speciale - Cest.

In memoria di Maria Depolo in Miot dal marito 10.000 pro Associazione Nazionale Bersaglieri - Sez. «E. Toti».

In memoria di Umberto Giorio per il compleanno (5-12) da Gianna, Umberto e Lucio Furlani 20 mila pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria del dott. Filippo Artelli nel I anniv. da Fanny Savorgnan 5000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parr. Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Elvezia de Visintini da Carlo Luciani 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di un disperso in guerra dalla mamma 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Eca, 50.000 pro Uildm, e 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giulia Favretto dalla sorella e fratelli 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giusto Riavini da Ezio e Betty Vivoda e da Nino e Pia Drago 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Messicolli da Grilli Lelia e Laura 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Maria Dabinovich ved. de Reya da Maria e Mariolina de Reya 20.000 pro Cri, da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Cri (comitato signore).

In memoria di Etti ved. Grego dall'amica Dina Schätzinger Cosulich 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Favento ved. Fontanot dal preside, personale docente e non docente scuola Campi Elisi 50.000 pro assegno studio - scuola Campi Elisi.

In memoria di Maria de Reya da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 10.000 pro CRI; da Aldo ed Elinor de Albori 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ugo Cappelletti 10.000, da Carmen Cosulich 10.000 pro CRI (sez. femm.); da Angela Pace e Mathilde Lister 10 mila pro Scuola materna A. Barelli; da Stanislao e Titty de Smecchia Gattorno 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria della prof. Igea Stolfa da Gemma Felluga 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Margherita Plevani 10.000, da Carla e Vittorio Covelli 10.000 pro Senectute; da Mariuccia Miot Pistan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del prof. Guido Devescovi da Margherita Marini v. Zauli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Zorzut da Scrignari, Ferluga, Prelazzi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bugamelli da Gaetano de Pulciani 5000 pro CRI e 5000 pro ASTAD; da Giancarlo Basaglia 10.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Coffou da Alba Rosman-Danese 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Costanzo da Enzo Barbarino 10.000 pro Assoc. naz. Paracadutisti d'Italia.

In memoria di Mery Stradella da Laura, Fedi, Andrea e Pierluigi 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Giovanni Zini da Lia Crasso, Vanda e Carlo Ursi 30.000 pro chiesa Santa Maria del Carmelo; da Rita e Gianfranco Turola 10.000 pro Senectute; da Cesar 10.000 pro Centro tumori; da Gardi Luciano 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Alma Scrizzi 10.000 pro Centro tumori; da Vittorio e Gianna Sepuka 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo e 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Danilo Scheimer 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo e 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione 10.000; da Ines Pust 10.000 pro Cri; da Rudy e Bruna Simini 5000 pro Uildm; da Francia Maria 10.000 pro Astad (rifugio animali Opicina).

In memoria di Angela ved. Marcon dal dott. Fabio Marcon 10.000, da Sergio e Patricia Marcuzzi 10.000 e da Laura Trinca 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Augusto e Fernanda Furlan 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Giorgio e Lia Furlan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e famiglia (Canada) 10 mila pro Banca del sangue; da Ersilia Adolfo 10.000 e da Zdenka Savli 5000 pro Centro di Emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Gisella Spadaro - Davanzo da Ida Boccasin 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria dei cari genitori da Umberto e Bruna Tarabochia 10.000 pro Amici S.O.S.

Inmemoria di Giorgio Negrin da Eugenio e Nives Negrin 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'ing. Felice Fait da Ettore e Nerina Sardo 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Otello Donnarumma da Gisella e Ferruccio Macor 5000 pro Eca.

In memoria di Renato Allegretto dai cugini Toffolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Bevilacqua dalla famiglia Balz-Querzola 20 mila pro Parrocchia SS Ermacora e Fortunato.

In memoria di Annibale Munari da Mery ed Ida Villanera 10.000 pro Burlo Garofolo bambini spastici.

In memoria di Silvio Peruzzi da Dolores Del Ben e famiglia Ritossa 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Antonia Bernardi ved. Tandoi da Mariagrazia e Pierluigi Valle 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del B.G.

In memoria Eleonora Tomizza Gasperini da Ritossa-DelBen 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Cerqueni da Oscar e Stefi Udina 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Jolanda Piemonti dai familiari 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Giovanna Front 3000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Menetto dalla G.M.T. sala montaggio compagni di lavoro del figlio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Costanzo da Angela e Umberto Damini 5000 pro Chiesa di San Vincenzo de' Paoli; da Emy Bonifacio 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Tullio Dessanta dalla cognata Mary e dalla nipote Nadia Rossi 15.000 pro Cassa scolastica scuola media «Divisione Julia»; da Tonino Imperlini 5000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi; da Maria Ravagnan 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di lire 10.000 a favore dell'Eca (reparto anziani) apparsa in data 29 novembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Fausto Mauro nel XII anniversario (28-12) da parte della figlia Fedora.

L'elargizione di lire 10.000 a favore del Centro tumori «M. Lovenati» apparsa in data 3 dicembre u.s. in memoria di Alma Antonante deve intendersi eseguita da Alma Antonante in memoria di Isabella ved. Ponte.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840 (500)	1080 (1000)	960 (700)
CAROTE	184 (—)	230 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	575 (600)	690 (700)	633 (600)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173 (—)	230 (—)	173 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (350)	420 (400)	360 (350)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	— (—)	1880 (—)	— (—)
INDIVIA	360 (400)	600 (600)	480 (500)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
PORRO	400 (—)	500 (—)	400 (—)
PREZZEMOLO	600 (800)	800 (1000)	700 (800)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	600 (500)	840 (1000)	720 (700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2040 (2000)	2400 (2200)	2160 (2000)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	660 (—)
CASTAGNE	600 (—)	700 (—)	600 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	633 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	460 (—)	748 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	430 (880)	900 (1980)
CEFALI	1000 (880)	2700 (880)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	330 (2800)	3000 (2800)
MORMORE	6000 (—)	6500 (—)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	900 (1480)	2500 (2980)
ROMBI	3500 (6800)	5800 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	700 (—)	700 (—)
SCORFANI (SCARPENE)	6000 (—)	8300 (—)
SGOMBRI	900 (1480)	1300 (2400)
SOGLIOLE	2500 (6800)	6000 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5000 (12800)	8000 (12800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3800)	4000 (5600)
CAPELUNGHE	1500 (2400)	1500 (2400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (4800)	3500 (4800)
SCAMPI	6900 (9800)	7600 (9800)
SEPPIE	2000 (3600)	2400 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 4/12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 4/12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

A FAVORE DI ARTIGIANI, COLTIVATORI ED ESERCENTI

Contributi regionali per l'assistenza sociale

In ottemperanza alla legge 43 del 27 giugno '75, l'Amministrazione regionale sta provvedendo al saldo dell'impegno di concorso nella spesa che le casse mutue provinciali di malattia operanti nella nostra regione vanno sostenendo per gli appartenenti alle categorie degli artigiani, dei coltivatori diretti e degli esercenti attività commerciali aventi titolo all'assistenza malattia, e ciò in base alla normativa statale vigente, al fine di estendere loro l'assistenza farmaceutica, integrativa e facoltativa.

Nell'ottobre 1977, alle casse mutue di malattia fu assegnata (quale acconto di concorso in spesa per il 1977) la somma complessiva di 394 milioni 404 mila 135 lire. Nella riunione della Giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Tomè, è stata deliberata la liquidazione di lire un miliardo 33 milioni 571 mila 292 a conguaglio fra i contributi anticipati e i contributi spettanti per il 1977 e concernenti, appunto, l'estensione dell'assistenza farmaceutica alle categorie degli artigiani, dei coltivatori diretti e degli esercenti attività commerciali.

Sempre su proposta dell'assessore Tomè, la Giunta regionale ha assegnato alle casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti 34 milioni e 320 mila lire perché esse provvedano a corrispondere alle coltivatrici dirette, aventi diritto, l'assegno integrativo di 80 mila lire in casi di parto, o di aborto spontaneo o terapeutico, per il '78.

La concessione di questi assegni è autorizzata dalla legge regionale 43, del 1975, la medesima di cui il provvedimento precedente. Alla Cassa mutua di malattia dei coltivatori diretti di Trieste andranno 160 mila lire, per due casi, alla Cassa di Pordenone 8 milioni e 800 mila lire e a quella di Udine 25 milioni e 280 mila lire.

CONSIGLIO REGIONALE

Commissioni al lavoro

Relazione di Rinaldi

In attesa che il neo eletto presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, raduni l'Assemblea per il proseguimento dei lavori legislativi e per la discussione intorno a interrogazioni e interpellanze, dopo la nomina avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio dei nuovi presidenti delle commissioni referenti e di quelle speciali, oggi cominciano le costituzioni delle 7 referenti più le due speciali.

Si riuniscono oggi la 2.a competente per agricoltura e foreste, presieduta da Bruno Chinellato (Dc) e la 4.a, industria e commercio, presieduta da Spartaco Zorzenon (Pc). In occasione di queste due prime riunioni, le rispettive commissioni nomineranno nel proprio seno i due vicepresidenti e il consigliere segretario; a mano a mano che verranno riunite le altre commissioni si procederà nello stesso modo.

In occasione delle odierne riunioni, la 2.a commissione ascolterà una relazione dell'assessore del Gobbo sulle iniziative dell'esecutivo nel settore agricolo.

Di particolare importanza la riunione della 4.a commissione che dibatte un'infinità di problemi soprattutto nel delicato settore industriale, cantieristica in modo particolare. Sulla situazione creatasi negli ultimi mesi in molte aziende in crisi nel vasto comprensorio industriale della regione, l'assessore Dario Rinaldi terrà una relazione nel corso della quale farà una prima puntualizzazione sui complessi problemi con l'intento di creare le premesse per la salvaguardia dell'occupazione e per la creazione di nuove possibilità di lavoro.

Rinaldi partirà dalla situazione nazionale che presenta una crisi di carattere strutturale e non congiunturale della nostra intera economia, e si soffermerà quindi con ampi dettagli sul settore industriale nella nostra regione dove ora, per varie cause, circa 10 mila posti di lavoro debbono venire considerati in condizioni precarie nelle aziende private, senza contare le unità disoccupate nelle aziende a partecipazione statale. Rinaldi tratterà quindi la crisi nella siderurgia, nella navalmeccanica, nell'industria tessile, e farà anche una panoramica sulla situazione relativa alle zone terremotate, ai problemi minerari e ai laterizi, nonché alle cartiere. Per ogni settore prospetterà indirizzi e strumenti di intervento regionale.

Tavola rotonda del Msoi

Stamane, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», con inizio alle ore 10.30 si svolgerà la seconda tavola rotonda del corso di cultura internazionale, organizzata dal gruppo triestino del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (Msoi) per avvicinare i giovani delle scuole medie superiori alle problematiche internazionali.

Tema dell'incontro, che fa seguito a quello del 16 novembre sulla tutela dei diritti dell'uomo, è «Aspetti della protezione internazionale della qualità della vita».

Dopo un'introduzione del segretario del gruppo, Alessandro Puhali, prenderanno la parola la prof.ssa Elide Catalfamo Favet, vicepresidente dell'Associazione del Parco marino di Miramare e il prof. Loris Premuda, docente alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Padova.

Data la vastità dell'argomento, che ne renderebbe impossibile una esauriente trattazione, al Msoi hanno deciso di fornire agli studenti alcune esemplificazioni di quanto si compie a livello interstatuale per far fronte alle esigenze che investono l'individuo come «essere biologico».

La presenza di quasi trecento studenti alla prima tavola rotonda del corso (possono partecipare con il permesso delle autorità scolastiche coloro che frequentano l'ultimo anno) testimonia l'interesse riscosso da questa iniziativa.

Incontro giovedì di «Iniziativa popolare»

Giovedì, alle ore 18.30, all'hotel Savoia Excelsior, si svolgerà un incontro organizzato da «Iniziativa popolare», della Democrazia cristiana. La manifestazione avrà per tema «Rinnovamento dei contenuti e delle capacità di iniziativa della Democrazia cristiana triestina». Presenzierà all'incontro l'on. Giancarlo Tesini, della direzione nazionale d.c.

Artisti di casa nostra

I triestini e goriziani di Roma hanno dedicato una serata agli «artisti di casa nostra». E' stato un simpatico incontro tra i soci dell'associazione, artisti sia professionisti sia dilettanti.

La mostra, che ha raccolto anche ceramiche e porcellane, ha compreso opere di Olivia Bregant, Olga Masaraki, Laura Cogliati, Federico Richi, Ossi Czinner, Costantino Udroiu, Nora de Minerbi, Ugo Uva, Fulvio Goina, Letizia Zumin e Loredana Pagan.

Infine, hanno recitato i poeti, Mira Carrano, Maria Punter, Giuseppe Nider e Letizia Zumin.

Ha chiuso la manifestazione l'attore Mario Valdemarin, che ha recitato alcune opere di Pittoni.

Interrogazioni al Comune

Edilizia popolare

I consiglieri Costa e De Rosa (Pci) e Pacor (Pri) hanno ricordato che il piano per l'edilizia economica e popolare a suo tempo adottato dal Consiglio attende tuttora l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, mentre entro il 17 gennaio esso dovrebbe venire presentato alla Regione per poter beneficiare dei relativi contributi finanziari. Ha risposto l'assessore Rossi, per dichiarare che il ritardo è dovuto al rallentato rinnovo della commissione urbanistica decaduta, benché la relativa delibera fosse da tempo iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari: erano stati gli stessi capigruppo dei vari partiti a sollecitare che le sedute consiliari fossero dedicate per un mese soltanto al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco. Intanto le controdeduzioni sono state inviate all'esame dei consigli rionali. Secondo l'assessore, infine, basterà che entro il termine del 17 gennaio il Comune trasmetta alla Regione le sole controdeduzioni giuntali. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti, lamentando che attualmente non vi sono neanche i presupposti per la delibera vera e propria.

Boschetto abbandonato

Dal consigliere Pacor (Pri) è stato prospettato lo stato di abbandono in cui versano le essenze arboree del Boschetto, con il sottobosco che le soffoca, con i vialetti interni dissestati o coperti da sterpi, con le recinzioni fatiscenti o in parte demolite. E l'assessore Pellis ha convenuto su tale grave inconveniente, attribuendone la colpa alla mancanza di ogni tipo d'intervento, da quindici anni a questa parte, a esclusione di sgomberi di materiali abbandonati (operazioni, queste ultime, fatte con frequenza limitatamente annuale); per la regolare manutenzione del Boschetto sarebbe invece necessario adibirvi continuativamente almeno quindici persone. Data l'importanza del sito, è stato messo allo studio — ha assicurato — un programma d'intervento per il prossimo anno, e si stanno preventivando le spese, che si teme non saranno limitate. L'interrogante si è dichiarato soddisfatto, sollecitando un'attuazione magari graduale, per zone, del piano annunciato.

Convegno Anci

In risposta ai consiglieri Monfalcon (Pci), Di Giorgio (Msi) e Abate (Dc), i quali avevano lamentato la mancata cooptazione dei rappresentanti delle altre forze politiche nella delegazione della Lista per Trieste che ultimamente ha partecipato a un convegno dell'Associazione dei comuni italiani, l'assessore Aprigliano — nel riferire al Consiglio sui risultati del convegno dedicato al riassetto delle finanze locali — ha dichiarato che l'invito era pervenuto al nostro Comune all'ultimo momento e non c'era stato tempo per raccogliere una rappresentanza di altre forze consiliari.

Una scuola materna

Ai consiglieri Poli, Ivasic e Anghelone (Pci), i quali avevano chiesto notizie rassicuranti sulla prospettata chiusura di una delle quattro sezioni della scuola materna di via San Fortunato, l'assessore Sblattero ha riferito che tale pericolo è stato scongiurato, tant'è vero che è già in corso un piano triennale per la riduzione da quaranta a trenta del numero di bambini che frequentano le singole sezioni. Gli interroganti si sono dichiarati parzialmente soddisfatti, fra l'altro rimproverando all'Amministrazione soluzioni slegate da un preciso piano organico.

Lottizzazioni

L'assessore Rossi ha dichiarato che la Giunta ha preso in considerazione la proposta avanzata dal consigliere Pacor (Pri), che in un'interrogazione aveva suggerito il passaggio dalla commissione edilizia a quella urbanistica della competenza per le lottizzazioni superiori ai 30 mila metri cubi; ma l'interrogante si è dichiarato ugualmente insoddisfatto, attendendosi non già una risposta interlocutoria ma la presentazione di una conseguente delibera.

LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME

«Istria pittoresca»

Il volume «Istria pittoresca» (Ed. Svevo) di Aldo Bressanutti ricco di disegni ed incisioni originali dell'autore, corredato da testi di Alfieri Seri e dalla prefazione di Sergio Molesi, è stato presentato al Circolo della stampa.

Alfieri Seri, ha ripercorso l'iter iconografico tracciato da Bressanutti nel suo peregrinare attraverso l'Istria, commentando luoghi conosciuti e meno noti di questa terra.

Mario Licalsi, attore, ha letto l'indagine critica di Sergio Molesi «vivificando» con la sua voce il discorso molesiano attraverso il quale l'arte del Bressanutti è stata riproposta nei termini più gratificanti.

Successo al Cca del coro «Sant'Ambrogio»

La corale «Sant'Ambrogio» di Monfalcone, presentatasi al Cca con un concerto di avvincente interesse, ha dimostrato di disporre di un cospicuo numero di belle voci, specialmente nel settore maschile, di una preparazione intensa, rilevabile anche nella fusione complessiva, e nella pertinenza stilistica delle musiche interpretate. Merito indubbio dell'ottimo direttore Pietro Poclen, dimostratosi musicista completo e agguerrito.

Il programma, che comprendeva alcuni brani di polifonia classica, offriva una larga parte ai compositori giuliani, sia in lavori originali che in numerose trascrizioni di canti popolari, dovute ai maestri Kubik, Noliani, Ruggier, Seghizzi e Viozzi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Aglaia» (naz.); mc. «Coccinella» (naz.); mn. «Lovcen» (jug.); mc. «Lebedin» (sov.); mn. «Trsat» (jug.); mn. «Afros» (ell.); mn. «Uranus» (ted.); mn. «Otella» (sved.); mn. «Senta» (cipr.); mn. «Mini Lass» (ell.); mc. «Mobil Brilliant» (liber.).

PARTENZE: mc. «Melis» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Seefeldersand» (ted.); mn. «Serenissima Express» (naz.); mc. «Nely P.» (liberiana); mn. «Teuta» (alb.); mn. «Otelia» (sved.); mn. «Caldiran» (tur.).

Cronache degli spettacoli

Soni ventorum in San Silvestro

Il quartetto Soni ventorum che suonerà giovedì in S. Silvestro.

Giovedì, alle ore 18.30, nella basilica di San Silvestro si svolgerà il concerto del quartetto Soni ventorum.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione appuntamenti musicali, dall'Associazione italo-americana e dall'International Communication Agency del consolato Usa, comprenderà il Quartetto n. 4 in si bemolle maggiore, di Rossini, la Fantasia in la minore per flauto solo, di Telemann, la Cantata per quartetto e fiati 1977, di Gerster, la Sonatina per flauto e fagotto, di Gabaye. Verranno suonati anche i Tre prezzi per clarinetto solo 1918, di Stravinsky e Joplinrags, di Joplin.

Il quartetto Soni ventorum è composto da Felix Skowronek (flauto), Laila Storch (oboe), William McColl (clarinetto) e Arthur Grossman (fagotto).

STASERA AL TEATRO VERDI

Seconda del «trittico»

Va in scena oggi, alle ore 20, la seconda rappresentazione di «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «La giara» di Alfredo Casella con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

«Allamistakeo» e «Cavalleria rusticana» saranno dirette dal maestro Gianfranco Rivoli, la regia è rispettivamente di Dario Dalla Corte e Antonello Madau Diaz; «La giara» sarà diretta dal maestro Luciano Rosada per la coreografia di Elettra Morini e Bruno Telloli.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi; maestro del coro è Andrea Giorgi.

Lo spettacolo odierno è in turno di abbonamento B per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Concerto in Cattedrale

Domani, con inizio alle ore 19.30, nella Cattedrale di San Giusto, a cura dell'Istituto germanico di cultura, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, si svolgerà un concerto d'organo di Wilhelm Krumbach. In programma ci sono musiche di Bach, Mozart, Liszt e Reger. L'entrata è libera.

Di scena le «case chiuse»

«C'era una volta...» stasera alla Cappella

S'inaugura questa sera alla Cappella Underground in via Franca 17, la rassegna intitolata «C'era una volta...» e dedicata alle «case chiuse» nel cinema.

La rassegna verrà aperta oggi e domani alle ore 18, 20 e 22, dal capolavoro di Mauro Bolognini «Arrangiatevi» (1959), con Totò, Peppino De Filippo, Franca Valeri, Vittorio Caprioli, in riedizione esclusiva per la nostra città. Questa classica commedia prende spunto dall'attuazione della legge Merlin per imbastire una pungente satira dell'Italia alla fine degli Anni '50. «Arrangiatevi» resta anche una delle «punte» più alte del grande Totò, interprete memorabile del gridó che dà il titolo del film.

La rassegna allestita dalla Cappella non intende essere una celebrazione o un'evocazione in chiave nostalgica, ma vuole proporre alcuni film di grande interesse imperniati sulla prostituzione legalizzata, nel passato e nel presente, in vari Paesi del mondo.

Il secondo film del ciclo, infatti, «Mustang, la casa del piacere di Joe Conforte» (USA, 1976), sarà un eccezionale documento di cinema-verità sul primo bordello ufficialmente legalizzato negli Stati Uniti, nel Nevada, e gestito da un mafioso italo-americano.

Seguiranno molti titoli, per lo più rari, come «Le plaisir» (Francia, 1951) di Max Ophüls, da una celebre novella di Maupassant, «La paura» (1976) dello jugoslavo Matjaz Klopcic, «Il balcone» (USA, 1963) di Joseph Strick dalla pièce omonima di Jean Genêt, «Matrimonio all'italiana» (1964) di Vittorio De Sica dalla commedia di Eduardo, «Bordella» (1977) di Pupi Avati, «La strada della vergogna» (1955) del padre del cinema giapponese Kenji Mizoguchi, «I compari» (1971) di Robert Altman, e vari altri.

Durante lo svolgimento della rassegna, sarà organizzato un dibattito con studiosi ed esperti che analizzeranno l'evoluzione di questo fenomeno nel cinema e nella società contemporanea.

Voci bianche a Udine e a Villa Manin

Proseguendo nella sua attività concertistica, sotto la guida della prof. Edda Calvano e del nuovo presidente Attilio Davide, il coro delle «Voci bianche della città di Trieste» eseguirà venerdì un concerto a Udine in occasione delle celebrazioni del V centenario della chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Sabato sera i piccoli cantori eseguiranno un altro concerto nella sala maggiore della Villa Manin a Passariano.

AUDITORIUM AL COMPLETO PER LA FESTA PATROCINATA DAL «PICCOLO»

Letterine e tanti sogni con Antennino e San Nicolò

«Caro San Nicolò, mia nonna vorrebbe avere un albero di Natale, ma non può comperarlo. Io per la tua festa vorrei che portassi un albero alla nonna». Con queste poche righe, piene di altruismo e scritte con ingenua spontaneità, Cristina Ricci ha vinto l'«Antennino d'oro», il premio messo in palio da Radio Antenna con il patrocinio del «Piccolo» per la più bella lettera a San Nicolò.

E di lettere i bambini triestini ne hanno scritte veramente tante, oltre 600, alcune delle quali sono già state pubblicate sul «Piccolo», mentre molte altre sono state lette ieri davanti a un pubblico di bambini, mamme, papà e nonni, che ha riempito fino all'ultimo posto il teatro Auditorium.

Il programma della simpatica festa, riuscita benissimo benché si trattasse della prima edizione del premio, è stato particolarmente ricco, tanto che l'incontro dei bambini col simpatico «Antennino» (impersonato da Luisa Masella) si è protratto per quasi quattro ore. Il pomeriggio è stato aperto dall'orchestrina di flauti dolci della terza e quarta classe dell'istituto parificato «Montessori», seguito subito dopo dal mago «Michel», che ha incantato piccoli e meno piccoli con i suoi giochi di magia.

Quindi è stata la volta di alcuni cantanti in erba che, accompagnati dall'orchestrina (gli «Your Party») hanno dato il meglio di sé, con quella spontaneità che solo i bambini riescono a trovare anche davanti a un pubblico di quasi mille persone.

Alessandra, 5 anni e mezzo, cantava: «Venite amici, venite qui a danzare»: A metà strofa si è inceppata: «Viva l'autunno... no... speta, speta...», poi si è ricordata le parole mentre un applauso di simpatia copriva la musica.

Lo «zecchino d'oro» cittadino, se premi ci fossero stati, sarebbe di certo andato a Michele, 8 anni, che ha cantato «Il tram de Opcina» mandando letteralmente in delirio i suoi coetanei, anche se tutti sono stati bravissimi: Manuela, Paolo, Valentina, Antonella, Alessandra, Ezio, Teresa, Marco, Lara, Maria Patrizia, Sabrina e Raffaella. Tutti questi cantanti in erba sono stati scelti dalla conduttrice della rubrica «giochiamo insieme», che ogni giorno va in onda nei programmi di Radio Antenna: si tratta di Mariella Terragni, che ieri pomeriggio ha sostenuto altrettanto bene anche la parte della presentatrice.

All'esibizione canora sono succeduti altri «scketch»: applauditi sia Fausto, che ha raccontato un'affascinante storia di indiani, che il ventriloquo Samuel coi suoi pupazzi. Quindi il coro di voci bianche diretto da Edda Calvano si è esibito in un repertorio di cinque pezzi di notevole impegno, seguiti in un silenzio quasi assoluto; «quasi» perché qualche piccolo ospite cominciava a dare segni di impazienza: «Antennino, vogliamo vedere Antennino! San Nicolò, quando arriva San Nicolò?».

E proprio allora San Nicolò è arrivato, coi doni per tutti e una bella barba bianca. Lette le lettere più belle, Cristina Ricci è stata premiata per la sua letterina dalla presidentessa di Radio Antenna, Dina Sbrizzi, da Giorgio Hirsch per il «Piccolo» e da Tini Rebenni per «Cittavecchia viva».

Alal fine, fra grappoli di bambini che si arrampicavano sul palco, è arrivato anche Antennino, fra la soddisfazione dei suoi piccoli «fan». Poi, tutti in mucchio sui regali: ce n'era per tutti.

(Italfoto)

Due immagini significative del notevole successo avuto dalla manifestazione svoltasi ieri pomeriggio all'Auditorium. Nella foto in basso la sala gremita in ogni ordine di posti; nell'altra un quadretto di famiglia in mezzo alla marea di bambini che segue attenta lo spettacolo.

DANNEGGIATO IL TETTO DELLA SCUOLA

Fuoco alla «Filzi»

(Italfoto)

Una crepa nella canna fumaria della scuola elementare «Fabio Filzi» di San Giovanni ha provocato ieri a mezzogiorno un incendio che ha danneggiato una parte del tetto dell'edificio scolastico di via Caravaggio 6.

L'allarme è stato dato alle 12.25 poco prima che i bambini uscissero dalla scuola. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con due autopompe, un'autobotte, una campagnola radio e un'autoscala. Per raggiungere il focolaio dell'incendio, i vigili hanno dovuto scoperchiare circa quattro metri quadrati di tetto e di sottotetto. Così hanno raggiunto le travi incendiate e hanno spento il fuoco. Nessun comunicato è stato emesso né dalla direzione didattica nè dal provveditorato agli studi in merito all'agibilità della scuola.

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — Questa sera alle 20 nella sede di via Mauroner 2, riunione del consiglio rionale con all'ordine del giorno, tra l'altro, il ripristino del servizio iniettivo, i problemi della pulizia della città e la nomina del componente della commissione tributaria comunale. Alle 19.30, riunione dei capigruppo.

Città nuova - Barriera nuova — Stasera alle 20.30 riunione del consiglio nella sede di via Battisti 14 (interno galleria). Oltre a indicare il componente del consiglio tributario, si esprimerà il parere sulla licenza edilizia relativa a un lotto presso via Scorcola 10.

NOTA DI SAN GIACOMO

Consulte carenti di strumenti tecnici

Sempre nella crisi i consigli rionali. I rappresentanti di San Giacomo hanno votato all'unanimità (Dc, LpT, Pci, Pri e Psi) una nota in cui sollecitano il Comune a provvedere al più presto per sollevare le consulte dal grave stato di carenza di strutture in cui si trovano a operare. Mancano in particolare le cartografie, il materiale informativo, i progetti e i piani per il futuro del rione; si avverte inoltre — lamenta il consiglio di San Giacomo — la necessità che il rione venga fornito al più presto di personale di segreteria a tempo pieno, del traduttore per i rapporti con la minoranza slovena, di adeguato personale tecnico.

UN FILM ATTUALE AL «TROFEO TRIESTE '78»

Il «mare di jeans» attraverso l'obiettivo

Alla presenza di un foltissimo numero di spettatori si è concluso il quinto concorso cinematografico Triestino - Enal.

La giuria, composta da Adolfo Marpino, Adalberto Colonna e da Virgilio Cirelli ha deciso di assegnare il massimo riconoscimento e cioè il trofeo messo in palio dall'Enal a Giorgio Vetta autore di «Trieste e il suo mare di... jeans», film di ottima fattura nel quale egli ha saputo con le immagini e il commento condurre a termine un discorso critico sull'attuale «boom» commerciale dei jeans, che coinvolge la nostra città e l'Est europeo.

La medaglia della Regione è stata assegnata ad Alessio Zerial per «La libertà è terapeutica», documentario imperniato sui nuovi concetti miranti all'inserimento nella società dei minorati mentali; Arturo Paschi ha ricevuto la medaglia della Provincia per «Ruggero Rovan scultore» mentre quella del nostro Comune è andata a Giuseppe Di Domenico, il quale, ispirandosi spesso alla poesia di Biagio Marin, ha realizzato «Grado figlia di Aquileia, madre di Venezia».

Alfredo Righini con «Frammenti del passato», documentario sull'archeologia carsica ha vinto la coppa della «Rai»; mentre Tarcisio Lupo si è aggiudicato quella dell'Azienda di soggiorno e turismo per il documentario «Trieste, porto d'Europa».

La coppa «Cecchini» è andata a Enzo Laurenti che in «Un racconto del '77» ha inserito una storia familiare nel problematico quadro della Trieste contemporanea.

Aldo Grasselli è stato premiato per «Rievocazioni storiche e folcloristiche» con una pubblicazione messa in palio dall'Ente provinciale turismo.

Come ha sottolineato il presidente del Club cinematografico, la manifestazione ha attirato anche quest'anno un sostanzioso numero di partecipanti e i film sono stati tutti di buona fattura sia dal punto di vista tecnico sia da quello relativo alla tematica.

Il concorso, che ha carattere biennale, verrà ripetuto sicuramente nel 1980 e, come in passato, sarà aperto indistintamente a tutti i cineamatori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Attori in piazza

ROMA — *«Denaro italiano, film italiano, regista italiano, prima domanda all'attore: lei parla inglese?».*

In questo cartello, tra i tanti inalberati stamattina davanti al ministero del turismo e spettacolo, è efficacemente sintetizzata una delle ragioni che hanno spinto gli attori italiani a scendere in piazza, affiancati dal sindacato Cgil, dagli autori aderenti all'Anac, dagli studenti dell'Accademia d'arte drammatica (da anni chiedono una sede dove studiare) e da varie altre componenti del mondo dello spettacolo.

L'azione di protesta degli attori della Sai ha preso le mosse circa un mese fa con una denuncia alla magistratura e alla procura generale della Corte dei conti affinché indaghino sulla concessione dei «ristorni» (il 13 per cento degli incassi lordi) a film dichiarati nazionali ma che tali non risultano. Perché una pellicola ottenga tale riconoscimento, l'art. 4 della legge 1213 stabilisce che deve essere girata in versione originale italiana e che almeno una parte delle riprese sia «in diretta». Questo, tengono a precisare gli attori, non significa che, se richiesto, un interprete non reciti in una lingua straniera o che non debbano essere impiegati artisti non italiani. Quello che essi esigono è che i benefici economici destinati a sostenere il nostro cinema che, specie sui mercati di lingua inglese se doppiato incontra difficoltà di circolazione in quanto quel pubblico è molto attento ai movimenti labiali, assolvano realmente a quello scopo.

Alla manifestazione di oggi davanti al ministero del turismo e dello spettacolo, nutrita e attiva era la rappresentanza delle attrici che denunciavano sardonicamente la loro condizione nel lavoro con un cartello che rappresentava le famose tre scimmiette: una cieca, una sorda e una muta. Da loro partivano anche gli slogan più coloriti e polemici contro le strutture produttive cinematografiche italiane e il ministro Pastorino, testimoniando anche la solidarietà con i 70 lavoratori democratici, che recentemente, insieme a molti altri, ne hanno chiesto le dimissioni.

*La manifestazione in via della Ferratella si è protratta per diverse ore, nonostante la giornata rigida e gli scrosci di pioggia, e senza incidenti. Erano oltre un centinaio gli attori e i registi presenti, noti e meno noti: **Gian Maria Volontè,** Pino Caruso, Adalberto Maria Merli, Flavio Bucci, Saverio Marcon, Valeria Ciangottini, Pamela Villoresi, Antonio Salines, Carola Stagnaro, Andrea Giordana, Michele Placido, Mariano Rigillo, Eva Axen, Lino Capolicchio, Francesco Carnelutti, i registi Armenia Balducci e Carlo Di Carlo, per citarne solo alcuni. Non mancavano, tra i tanti cartelli e striscioni, gli strali ironici: «Se mio padre fosse emigrato — si leggeva su uno — io sarei, Stallone, Travolta, De Niro, Pacino, Sinatra». Valentina, 5 anni, dall'alto delle spalle del padre ne esaltava la furbizia: «Mio papà è stato previdente: mi manda alla scuola americana».*

Prime visioni

A proposito di omicidi

Soggetto e sceneggiatura: Neil Simon. Interpreti: Peter Falk, Ann Margret, Stockard Channing, Dom de Luise, Madeline Kahn. Regia: Robert Moore. Stati Uniti 1978.

E' una parodia dei film polizieschi degli anni Quaranta e, come dicono le didascalie iniziali, si occupa «non degli omicidi che avvengono ogni giorno sulle strade, ma di quei buoni vecchi omicidi che tutti avevamo imparato ad amare».

«A proposito di omicidi» è un film assai spiritoso e, oltre a divertire lancia una sfida agli appassionati che potranno fare a gara nell'individuare i bersagli presi di mira (come, a esempio, «Casablanca», «Il mistero del falco» e «Chinatown»). La trama serve a legare fra loro le varie citazioni. Non manca il famoso night di Bogart con il pianista negro, né mancano le donne. Peter Falk impersona un detective (e con un ulteriore sberleffo si chiama Peckinpaugh) che riunisce le caratteristiche di tutti gli investigatori di un certo filone di gialli, da Sam Spade a Marlowe. Il linguaggio è quello tipico del «poliziesco», non esente da frasi fatte e discorsi sentimentali o inutili che vengono messi in evidenza con una buona dose di humour. Non ha naturalmente nessuna importanza lo scoprire il colpevole, in quanto il delitto iniziale di cui rimane vittima il socio di Falk, si perde subito di vista. Oltre che della sceneggiatura di Neil Simon (autore anche del soggetto), espertissimo uomo di teatro (ricordiamo «La strana coppia» e «A piedi scalzi nel parco») il film si avvale di un nutritissimo cast. Peter Falk è diventato da un po' di tempo il detective per eccellenza, grazie al cinema e alla televisione, così è perfettamente a suo agio, pur trovandosi in un ruolo comico dal principio alla fine. Tra gli altri, due attori cari a Mel Brooks (Dom de Luise e Madeline Kahn), un'apparizione di Fernando Lamas e la notevole presenza della sempre bellissima Ann Margret.

rob.

SUL VIDEO

Rete (1)

«Quasi davvero» (Rete 1, ore 20.40) — Nel centenario della nascita di Massimo Bontempelli la televisione lo ricorda mandando in onda un programma ricavato dai suoi racconti, sceneggiati da Tullio Pinelli e diretti da Marcello Alibrandi. Protagonisti Carla Gravina e Cochi Ponzoni, i quali interpretano il ruolo di due coniugi che, scoperto per caso un libro di Bontempelli su una bancarella «vivono» nella fantasia i personaggi da lui descritti.

Nella prima parte del programma in onda stasera, tra i racconti presentati: «Porto rosso», «Potenza dell'abitudine», «Felicità della madre». Nel primo lo scrittore comasco insinua che il marito che beva nel bicchiere della moglie riesca a leggerne i pensieri segreti; nel secondo narra la storia di due amanti abituati a telefonarsi sempre alla stessa ora; in «Felicità della madre» presenta, appunto, una madre, possessiva al punto da essere felice quando il figlio è malato, perché finalmente è tutto suo.

***

«La parola ai bambini» (Rete 1, ore 21.40) — Seconda puntata del programma di Michele Gandin. Tema: «Sono solo più piccoli».

PRESENTATO «CHE COMBINAZIONE!» SPETTACOLO DELLA DOMENICA SERA

Casalinghe cinquantenni soccorse da Delia Scala

ROMA — Al grido di «forza cinquantenni!» Delia Scala ritorna in Tv dopo un'assenza di dieci anni. Gonna chiara, camicetta romantica «imprimée» con collo alto, stivali e pelliccia di lince, il faccino truccato alla perfezione, la soubrette italiana numero uno degli anni Cinquanta ha affrontato, candida come se fosse appena uscita da un piumino cosparso di cipria ma nello stesso tempo emozionata, giornalisti e fotografi riuniti in viale Mazzini per l'annuncio ufficiale di «Che combinazione!» E' il titolo dello spettacolo della domenica sera, che, a partire dal 17 dicembre, vedrà per nove settimane consecutive, compresa quindi la domenica di Natale e quella di San Silvestro, Delia Scala conduttrice e «padrona di casa». Presenterà, riceverà gli ospiti di questo varietà della rete due, e si esibirà, tempo ed energie permettendo, in numeri di danza. Per la «rentrée», col rigore di una professionista di razza, Delia si è allenata con Don Lurio a Viareggio, città nella quale da tempo assolve il ruolo di moglie e di casalinga.

«Un duplice ruolo non gratificante», ha detto Delia Scala, mostrando la massima comprensione per le donne «relegate» ai fornelli e alle funzioni di mogli. Autori di «Che combinazione!» sono Paolini e Silvestri, Scenografo Zitkowsky, regista Turolla, coreografo Don Lurio, direttore d'orchestra Canfora.

Perché Delia Scala ha accettato? Una domanda ovvia alla quale la signora Giannotti ha risposto dicendo che non è facile il mestiere di casalinga, che l'amore per lo spettacolo è come il mal d'Africa, e che a 49 anni le piace ristabilire un rapporto col pubblico e con un pubblico, per giunta giovane, al quale il suo nome, ahimé, non dice nulla. Ha accettato a scatola chiusa.

I primi ospiti di Delia Scala saranno Gigi Proietti e Giulietta Masina, non Romolo Valli, com'era stato detto, in lista d'attesa, con Massimo Ranieri, Tony Renis, Enrico Montesano, Aldo Fabrizi, Domenico Modugno, Peppino De Filippo, Bice Valori, Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Renato Rascel e vari esponenti del mondo della musica leggera. Questi ultimi nel primo appuntamento, quello di domenica 17, saranno i «Matia Bazar» ed i «Santana». Il programma è legato a un concorso dotato di un congruo numero di premi.

L'Orchestra Busoni all'Istituto Germanico

Ha fatto piacere la ricomparsa dell'Orchestra Busoni: da qualche tempo non faceva sentire la propria voce a Trieste ed ora ha assunto un impegno di vaste proporzioni che culminerà in gennaio alla Società dei concerti e di cui il via è stato dato all'Istituto germanico di cultura. E' sempre guidata con abnegazione e generosità di gesto da Aldo Belli e supplisce con innegabile professionalità ad una più approfondita assimilazione del repertorio. Al Goethe Institut, nonostante la defezione di un solista e del relativo brano, l'Orchestra Busoni ha offerto un programma interessante con Tartini e Vivaldi nella prima parte, con Grieg e Bartòk nella seconda. Consensi e battimani hanno accolto ogni esecuzione, soprattutto quella del Concerto in la minore per due violini di Vivaldi in cui, accanto al più esperto Antonio Consoli non ha sfigurato l'archetto fresco e già agguerrito di Massimo Belli; ed ancora quella delle «Danze popolari rumene» con l'evidente e prezioso apporto del solista Angelo Vattimo. Il successo vibrante decretato alla fine ha obbligato il complesso a bissare una danza di Bartòk.

* * *

Fabio Nieder ha concluso la sua tournée in Regione con un recital al CCA per la Gioventù musicale. Il programma, pur pretendendo molto dall'uditorio, non è parso superiore alle forze dei giovanissimi iscritti al sodalizio che hanno seguito le raffinate proposte di Nieder con estrema attenzione. Il pianista ha confermato la sua adesione alla «Gemuetlichkeit» schubertiana, indovinando accenti e temperie nei «Momenti musicali» e nella Sonata incompiuta in fa minore. Semmai verrebbe da obiettare che Schubert, prima di abbandonarlo per affogare **nella tristezza, si avvicina con** un sorriso, mentre Nieder si esprime con fantasia quasi accigliata. Apprezzato l'inserimento della «Sonatina seconda» di Busoni, brano di estrema profondità e con i riferimenti tonali occultati, al quale Nieder si accosta con affinità particolare, come è possibile dedurre anche dalla sua breve composizione «Kresna», dall'espressione casta quanto pregnante. Applausi insistenti dopo ogni esecuzione e soprattutto dopo le Danze bulgare di Bartòk.

C. G.

7 giorni alla TV

I fanciulli poco in fiore

C'è chi sostiene (mi associo) che le sole «persone» su questa terra sono i bambini e gli animali. Dello stesso avviso sembra essere Michele Gandin che così ha intitolato («I bambini sono persone») il primo numero del suo nuovo programma, «La parola ai bambini», che va ora in onda sulla Rete 1.

Osservando l'espressione dei visi e i discorsi dei fanciulli apparsi sul video, più d'uno avrà pensato, martedì sera, povere creature, così tristi, così poco in fiore, così vecchie. Uno stringimento, un senso quasi di vergogna (diciamolo) di noi, per noi adulti. Perché, al confronto e nonostante tutto, la nostra infanzia è stata migliore. Trovammo affetti sicuri dentro casa, gioia nella libertà delle strade e dei campetti di periferia, scoprimmo il senso magico della vita, nel poco o nel niente fummo felici ovunque tranne, semmai, a scuola. E adesso cosa ci vengono a dire i nati dell'ultima ora, tutti non uno escluso? Che sono contenti soltanto a scuola, loro. Che solo lì stanno bene, giocano imparano si divertono insieme, stanno caldi non di termosifone ma di cuore. La scuola rifugio, luogo di compagnia e protezione, l'unica luce di salvezza nel nero bosco dei pericoli e della «mancanza» (proprio secondo la simbologia delle favole), capace di esorcizzare l'insicurezza, l'angoscia della solitudine, la disaffezione (oh, involontaria si capisce) di genitori troppo distratti dal mito saturnino della produttività ad ogni costo, chi si ferma è perduto...

Seri, tristi, vecchi: a otto, dieci anni. In fondo non è da stupire, siamo tutti in crisi. Crisi della famiglia, crisi della coppia, della società. I bambini, per forza, ne sono la prolezione: il riflesso e insieme lo specchio nel quale, per paura fretta incoscienza, noi adulti evitiamo di guardarci. Lì dentro potremmo scorgere il rito di un processo, il giudizio impietoso dei bambini, appunto, che ci guardano coi loro occhi inquietanti e inconsapevolmente accusatori.

Facciamo della retorica, del moralismo di pronto impiego? Certo, quando il discorso verte sui bambini è anche facile cadervi, ma speriamo di no, che Dio ce ne guardi e liberi. Qui si tratta di ben altro. Si tratta, precisamente, di considerare un fatto molto realistico e semplice: che noi non possiamo perdere quell'immenso patrimonio d'intelligenza, d'immaginazione (stavamo per scrivere di «poesia»), di potenzialità in boccio, di futuro, che giace e sedimenta in ogni vita di bambino e attende di potersi esprimere. Ignorarlo e dimenticarlo corrisponderebbe a una catastrofe d'incalcolabile portata. Peggio (senza paura delle parole forti): a un aborto di massa per la società di domani. Se, com'è lecito credere, lo scopo della trasmissione è appunto di aprirci gli occhi e farci riflettere su questo problema, allora non c'è dubbio che merita tutta la nostra attenzione. Stasera, intanto, andrà in onda la seconda puntata dal titolo «Sono solo più piccoli».

Crisi della famiglia, della coppia, dei figli eccetera. La prima bottiglia, almeno nell'ordine delle testimonianze televisive più recenti, l'ha stappata il bel film di Ingmar Bergman «Scene da un matrimonio». Ma ecco che su temi analoghi, anche se esposti in altra forma e su diversa scala, è intervenuto (da un paio di settimane) Luigi Comencini con la sua inchiesta «L'amore in Italia». E' una specie di viaggio attraverso vari ambienti geografici sociali e culturali del nostro Paese (chiaro, l'Italia non è la Svezia), sulle tracce del come intendono e che cosa intendono per «amore» gli italiani, uomini e donne, giovani e anziani, sposati e no, al Sud le centro al Nord. Proprio ai giovani era dedicato il terzo numero dell'indagine (sabato, Rete 1). Si è vista un'aggruppata di ragazzi motorizzati e imbellettati secondo il codice della moda d'importazione «punk». Di amore, sembra ne sappiano poco o nulla; poi una giovane coppia ospite in casa della madre, forse in attesa di tempi più favorevoli all'indipendenza economica, che raccontava i suoi problemi e rapporti affettivi. E così via. Probabilmente questo sforzo di radiografare l'amore in Italia, una realtà tanto complessa e articolata, rischia di lambire appena il problema e di configurarsi come una serie di cartoline illustrate, descrittive di situazioni particolari. Tuttavia qualcosa di più generale forse ne viene fuori. Questo per esempio: che taluni aspetti comportamentali, sintomatici e abbastanza ricorrenti di quella che vorremmo chiamare la «fenomenologia dell'amore all'italiana», non cessano di rifarsi, a dispetto persino del salto e delle differenze generazionali, a mentalità e costumi sempre radicati nella nostra tradizione.

Per finire, guarda che jella! Chissà quanta gente se la spassava un mondo con la commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola» e adesso anche questa gli va di traverso. Oh, intendiamoci, la cosa è andata a compimento come se nulla fosse accaduto, ma un conto è vedere il povero Dorelli saltabeccare vispo e in piena salute sul video e un conto è sapere che si tratta solo di un trompe-l'oeil, che in realtà egli giace malconcio in un letto d'ospedale a Londra. Passa la voglia di divertirsi. Così è fatta la televisione, questi sono i miracoli della tecnologia. Aggiungi... una registrazione (di mesi addietro) a tavola, e poi caschi pure il mondo che nulla ti cancella più, après de moi le déluge.

Ber.

Prima a Prato della «Madre» di Brecht

PRATO — al teatro «Metastasio» di Prato, andrà in scena domani, in «prima nazionale assoluta», «La madre» di Bertolt Brecht (musiche di Hanns Eisler) nell'allestimento del Teatro stabile dell'Aquila, con la regia di Antonio Calenda. Il dramma, tratto dal romanzo omonimo di Gorkij, centrato sulla figura della rivoluzionaria Pelagia Vlassova di Tver, fu rappresentato per la prima volta a Berlino il 17 gennaio 1932 e ben presto conobbe i rigori della censura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-F) di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori: Gianfranco Rivoli e Luciano Rosada. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto dedicato a Vivaldi.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 20.30 (turno primo martedì). «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso: si prenota per le repliche fino al 10 dicembre.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. La Compagnia della Loggetta, Centro Teatrale Bresciano presenta Valeria Moriconi in «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica. Giovedì 7 dicembre alle ore 20.30 Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija, coro Consortium musicum e solisti Jurij Reja (tenore), Crtomir Siskovic (violino), Milos Mlejnik (violoncello). Direttore d'orchestra Uros Lajovic.

TEATRO CRISTALLO — Oggi ore 16: 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Desiderio erotico», con le più note vedette dello srip-tease Gilda, Susy, Serena, Sonia Tamar, attrazione acrobatica Gli Asterix, Marco Leandris, Sandro Serafin, Angelo Gray. Sullo schermo «Il solista del mitra in svegliati e uccidi», con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani ore 18, 20 e 22: «Arrangiatevi», di Mauro Bolognini, con Totò, Peppino De Filippo, Vittorio Caprioli. In riedizione esclusiva, fuori abbonamento. Primo film della rassegna «C'era una volta... **Case chiuse, bordelli e casini nel cinema».**

ARISTON - I.N.C. 16.30, 19.15, 22: Un grande regista, due straordinari interpreti, un film indimenticabile: «Una moglie», di John Cassavetes, con Peter Falk e Gena Rowlands. Dopo «Scene da un matrimonio», uno spaccato tenero e crudele di vita coniugale americana. Segnalato dal Sindacato critici. Colore. Non vietato. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22.15: «Pamela, il sapore del peccato». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Un grande film. Un grande regista Pasquale Squitieri. Interpreti d'eccezione: G. Gemma, C. Cardinale, Michele Placido, O. Orlando in «Corleone» il film di cui si parla in tutta Italia. Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15. «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «A proposito di omicidi», con Peter Falk.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.15, 22: Un film di straordinaria potenza emotiva. Un eccezionale «thrilling», «La maledizione di Damien», con W. Holden. L. Grant, J. Scott-Taylor. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Laura Gemser in convento! Le sconvolgenti avventure di una suora del tutto particolare in «Suor Emanuelle». Technicolor. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. Ore 16: Spettacolo di cinema-varietà. Vedi Teatro. Domani: San Nicolò porta in regalo per voi Terence Hill e Bud Spencer nell'ultimo divertentissimo film «Pari e dispari».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. ult. 21.30: Attenzione ragazzi! Arriva attesissimo il possente, invincibile «Mazzinga contro gli Ufo robot». E' il primo travolgente cartone animato della serie «Atlas Ufo robot». Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè, E. Montesano, Luciano Salce nel più piccante e spassoso dei film.« La signora è stata violentata». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Malizia». Il film che ha battuto tutti i record di gradimento. Technicolor, con Laura Antonelli, Turi Ferro e l'indimenticabile Alessandro Momo. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Complesso di colpa» (Obsession). Con questo lavoro il regista Brian De Palma continua a proporsi come il continuatore di Hitchcock; con raffinato esercizio di stile compone un thrilling perfetto da considerarsi fra i migliori del genere. Eccellenti interpreti sono Cliff Robertson, Genevieve Buyold. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Perché si uccide un magistrato». Colori con Franco Nero.
LUMIERE. 16 ult. 22: «Charleston». L'ultimo successo di Bud Spencer. Un film che è tutta una risata.
RADIO. 16: «S.P.Y.S.» Il film più comico dei film comici con la coppia di «M.A.S.H.» Elliot Gould e Donald Sutherland. Colori per tutti.
SERVOLA. 16: Un eccezionale Kirk Douglas, una fantastica Agostina Belli in un meraviglioso film. «Holocaust 2000». Ancora oggi a grande richiesta.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cameriera nera», con Carla Brait, Femi Benussi, Gianni Dei e Magda Konopka. Technicolor. V. m. 18 anni. Ultimo giorno.
VOLTA. Oggi chiuso. Domani ore 18: «Il libro della giungla», di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 18: «Alta tensione».
CRISTALLO. 15: «Malabestia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Taboo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «I giorni dell'orca».
PUCCINI. 15: «Saxofone».

GORIZIA

CORSO. 15, 18.15, 21.30: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Scope a colori. Palma d'oro per il migliore film al Festival di Cannes.
VERDI. 17. 22: «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman, con L. Ullmann, I. Bergman. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani, 17, 22: «La principessa nuda», con T. Aumont, R. Daniels. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Notti peccaminose di una minorenne». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La vergine, il toro e il capricorno», con Edwige Fenech. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Emmanuelle Orient reportage». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Marcia trionfale».

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il Clan dei Barker».
ITALIA: 30: «Il più grande amatore del mondo».

RONCHI

EXCELSIOR. Chiuso.
RIO. 20. «Cuginetta... amore mio!». mio!».

PORDENONE

CAPITOL. «Il vizietto». Commedia, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
CRISTALLO. «Grease», con John Travolta. Olivia Newton John.
SUPERCINEMA. «Eviration, bramosia dei sensi». Sexy. V.m. 18 anni.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «La dottoressa sotto il lenzuolo».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Io sono mia», con Maria Schneider e Stefania Sandrelli
MANZONI: «Minnie e Moskowitz».

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO: «Volontari per destinazione ignota».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un Vip; 17.05: La zitella di Giuseppe Berto; 17.25: Appuntamento con; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Gli spettacoli del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weill (9); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (2); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Racconti raccontini favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (2); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Vivaldi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede scienza; 17.30: Spazio tre; 21: Geneto della finzione; 21.45: Liuto di Ragossnig; 22.15: Discoclub; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 7.a trasmissione del ciclo di Italo Svevo: «La Tribù» - Un programma proposto da Bruno Maier e Roberto Damiani con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30. Conoscete l'Europa?; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice; V. J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar, 14.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra Robert Denver; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert, 19.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni «Liscio Folk»; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola: Momenti del teatro musicale - La creation du monde: 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Max e Fritz all'avventura; 18: Per i ragazzi: Le regole del gioco; 18.20: Incontri; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo: vita tra i bambini; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato - «1938: il fuciliere Wipf» - Regia di Haller - Lindtberg; 22.15: Terza pagina; 23: Notizie sportive; 23.05: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Nel mondo dei funghi».* ✻
13.00 *Filo diretto: «Dalla parte del consumatore»* ✻
13.30 *Telegiornale. * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Favole filastrocche e giochi.* ✻
17.25 *Quel rissoso, irascibile, carissimo, Braccio di ferro. - Un film su Alì Babà.* ✻
17.35 *C'era una volta... domani!*
18.00 *Argomenti: «Il linguaggio del corpo».*
18.30 *Tg 1 - Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Woobinda: «Il campione».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Quasi davvero. (Prima parte).*
21.40 *La parola ai bambini.*
22.35 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
— *Telegiornale. * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* *
13.30 *Fare teatro: un'ipotesi per la scuola.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *Sara e Noè. - «Il paese del tempo».* ✻
17.05 *Zum il delfino bianco.* ✻
17.20 *«Trentaminuti giovani».* ✻
18.00 *La Tv educativa degli altri.* ✻
18.30 *Dal Parlamento. — Tg 2 Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Tg 2 - Gulliver.* ✻
21.30 *«La piscina» - Film di Jacques Deray.* ✻
— *Tg 2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità; 21.25: «Sul far della sera», sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»; 22.10: Musica popolare, folklore della montagna, la Polonia: Granje.

TV Lubiana

10, 14.45 e 16.15: TV scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: «Radenci '78», trasmissione musicale; 17.55: Orizzonti; 18.05: Tavola rotonda; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.30: «Lucien Leuwen», romanzo sceneggiato; 21.25: Lo sviluppo della musica popolare; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV scuola; 17.15: Te... Calendario TV; 18.15: Letteratura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Classici del film: «Jerry Kawalerowicz - Madre Giovanna degli Angeli», film polacco; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CURIOSI ESEMPI DA GERMANIA, INGHILTERRA E DANIMARCA

Vivere come 800 anni fa? La prova sembra riuscita

Ricostruito nel cuore di Berlino Ovest un caratteristico villaggio del '200
Gioiosa e sana riscoperta di mestieri, tecniche, cibi e gesti medievali

ZURIGO — Si sta diffondendo la passione di tornare a certi modi di vivere del passato. Ci sono anche iniziative in cui questo «ritorno all'indietro» viene spinto fino agli estremi limiti. L'anno scorso in Inghilterra alcune coppie con bambini vissero per parecchi mesi come se si trovassero in piena Età del Ferro, in un villaggio costruito secondo i canoni di allora e senza alcuna delle comodità e delle attrezzature di oggi. In Danimarca, nell'isola di Sjaelland, e in Germania a Berlino Ovest, ci sono invece due villaggi medievali «viventi», ossia regolarmente abitati da persone che vivono quasi in tutto e per tutto come otto o dieci secoli fa.

Il villaggio medievale di Berlino, Düppel, è un piccolo paradiso che spicca per la sua pace nella grande e movimentata città risorta dopo la guerra. Spicca tra i quartieri modernissimi, tra i quartieri miserevoli dove vivono gli immigrati, tra gli ultimi campi di rovine. E' un museo vivente dove uomini, donne, bambini vivono come se fossero nell'anno 1200; attira un gran numero di visitatori e conta sull'appoggio finanziario di un'associazione composta di tremila entusiastiche persone. Un settimanale di Zurigo in lingua francese, « Construire », ne fa un racconto avvincente.

Tutto cominciò negli ultimi mesi di guerra. Cercando schegge di ferro nel cratere di una bomba, un giovane scoprì numerosi cocci di vasi medievali. Tornata la pace, si fecero ricerche; si accertò che tra il 1170 e il 1220 in quel luogo c'era un villaggio composto di una quindicina di case di circa venticinque metri per venticinque, formanti un agglomerato circondato da una palizzata. Le autorità di Berlino lo dichiararono «zona di protezione totale», e le truppe di occupazione vi trasportarono le querce che avevano abbattuto a Tegel per costruire un nuovo aeroporto, ricreando così un'ampia zona verde. Numerose persone finanziarono poi la prima fase dei lavori, raccogliendo più di un milione di marchi.

Fu chiamata una squadra di specialisti danesi, i soli al mondo che avessero un'esperienza diretta nella ricostruzione d'un villaggio medievale, poiché l'unica iniziativa di questo tipo era quella realizzata nell'isola di Siaelland in Danimarca. I danesi arrivarono con utensili dell'epoca, semplici asce ritrovate in scavi archeologici o fabbricate alla maniera medievale, e insegnarono ai tedeschi come fare.

Questi si accorsero presto che bisognava reinventare tutto, dall'arte di coltivare i legumi senza concimi chimici a quelle della ceramica e della metallurgia servendosi dei forni e dei crogioli trovati sul posto o ricostruiti su modelli antichi. Gli abitanti del villaggio medievale dovettero pure reimparare a usare la zappa e un modesto aratro a ruote trovato tra le rovine; si accorsero così che arando più in profondità e praticando la triplice rotazione delle colture si poteva trarre dal terreno molto di più.

Ora, dopo trent'anni, la vita continua in questo villaggio medievale ricostruito in pieno secolo XX. Carpentieri e vasai dilettanti, «agricoltori della domenica», cuochi improvvisati, carradori e fabbri volontari, tutti cercano di ritrovare i gesti e le tecniche di ottocento anni fa. La cosa più dura è resistere alla tentazione di impiegare le conoscenze acquisite dall'uomo in questi secoli per fare «meglio e più in fretta»; accade poi che spesso ci si accorge che il risultato è migliore proprio con i vecchi metodi. I bambini, che non sono ancora « contaminati » dalle abitudini attuali, si dimostrano spesso preziosi nel trovare le soluzioni adatte e nel suggerire la strada da seguire. Tutto o quasi ciò che serve per la vita degli abitanti del villaggio viene fatto sul posto, compreso i vestiti, per i quali si ricorre alla lana delle pecore che pascolano attorno alle capanne.

Non di rado gli abitanti di Düppel fanno scoperte interessanti. Per esempio si sono accorti che i cereali coltivati nel Medioevo avevano il doppio di proteine delle varietà attuali, e hanno trovato la spiegazione di molte sorprese avute nel Terzo Mondo, dove i moderni metodi di coltura sono spesso finiti in un disastro. Ricreando le condizioni di vita del Medioevo, queste persone aiutano gli studiosi a capire meglio attraverso quali evoluzioni siamo arrivati all'epoca moderna. E anche a capire che conviene a volte ispirarsi al passato per salvaguardare l'avvenire.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che animale è usato dal Partito Repubblicano in America come simbolo popolare?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 28 novembre è « Hugo Eckener ». Ha vinto il libro il signor Giovanni Marchetti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Alain Delon in «Airport '79»

PARIGI — L'attore Alain Delon e l'aereo supersonico «Concorde» saranno i protagonisti del film americano «Airport '79 Concorde» le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Parigi.

Diretto da David Lowell Rich e prodotto da Jenning Lang per la società Universal, questa superproduzione, per la quale è stato preventivato un bilancio di diversi milioni di dollari, sarà girato in un aeroporto parigino e quindi a Washington e a Los Angeles. Alain Delon interpreta il ruolo di un pilota che si innamora di una hostess, Sylvia Kristel, l'eroina della serie «Emanuelle». Susan Blakeley, già ammirata interprete dell'«Inferno di cristallo», farà la parte di una giornalista presa di mira da un gruppo di malviventi il cui complotto mette in pericolo la vita dei passeggeri del «Concorde».

La «Universal» insiste, naturalmente, sul fatto che questo quarto «Airport» non ha nulla a che vedere con i tre primi film della serie centrata sugli aeroporti, e che si tratta di un'opera completamente originale. Tra gli altri interpreti figurano Robert Wagner e Georges Kennedy.

Premio «F. Sacchi» su cinetesi laurea

ROMA — Nell'intento di approfondire lo studio sui più importanti temi della nostra cinematografia ed allo scopo di interessare i giovani alla cultura del cinema il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha istituito anche quest'anno un premio intitolato a «Filippo Sacchi», il compianto scrittore e critico cinematografico che fu suo illustre socio.

Concorrono al premio tutti gli studenti le cui tesi di laurea trattino argomenti cinematografici. Le numerose opere pervenute al sindacato sono attualmente all'esame della giuria composta da Camillo Marino (presidente), Nazareno Taddei e Vincenzo Bassoli; segretario Carlo Domenicare.

Pianista sexy per ricordare Janacek

ROMA — Si chiama Drahomira Biligovà la trentenne pianista slovacca chiamata dalla Rai radiotelevisione italiana per un concerto commemorativo di Leos Janacek, nel cinquantenario della morte.

Nata a Bratislava nel '47, la Biligovà, dopo aver perfezionato i propri studi in Belgio ottenendo il «premier prix» al conservatorio di Mons, e successivamente a Bonn e a Roma, dove ha seguito i corsi di Carlo Zecchi e Tito Aprea, è la vincitrice del primo premio al «concorso Shopin» di Bruxelles nel 1969.

A Spoleto riuscì a richiamare nella basilica di Sant'Eufemia, che ospitava il ciclo di Vidusso, un pubblico più numeroso del solito in ragione della sua avvenenza; ma poi tutti rimasero conquistati dal suo pianismo forbito e intelligente, tenero e contemporaneamente carico di ardore.

Twiggy madre

LONDRA — La modella, attrice e cantante Leslie Hornby, nota con il nome d'arte di «Twiggy» è ora anche madre giorni fa all'ospedale «Queen Charlotte» di Londra, «Twiggy» ha dato alla luce la sua primogenita, nata dal matrimonio con l'attore statunitense Michael Whitney.

Twiggy, che ha ora 28 anni, venne lanciata con strepitoso successo dodici anni fa come modella. Una volta affermatasi, iniziò poi a lavorare nel cinema prendendo parte al film di Ken Russel «The boy friend». Recentemente ha dimostrato anche notevoli doti canore, incidendo un buon numero di dischi.

Non è stato ancora scelto il nome che verrà dato alla piccola neonata, che pesa circa tre chili.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Imperituro, immortale - 7 Ruota per affilare - 11 Inizi di carriere - 12 Capitale dell'Afghanistan - 13 Il nome della Berger - 14 Uno dei Sette Sapienti - 15 Accozzaglia di barbari - 16 Il divin poeta - 17 Sport invernale - 18 Lo era Susanna - 19 Nota e articolo - 20 Mancanti di sapore - 21 Lo scrittore Fleming - 22 Dea dell'ingiustizia - 23 Abito da cerimonia - 24 Articolo maschile - 25 Ristagno di affari - 26 Pronome relativo - 28 Stupidi, sciocchi - 29 Antica moneta cinese - 30 Resti - 32 Si prenotano a teatro - 33 Storico fiume della Francia - 34 Il santo di Trieste - 35 Offesa infamante - 36 Compì la prima traversata della Manica in aereo.

VERTICALI: 1 Monete argentine - 2 E' formato di divisioni - 3 Un uccello - 4 Salita ripida - 5 Nota dell'Autore - 6 Simbolo del nichel - 7 L'isola di Dom Mintoff - 8 Strumento musicale - 9 Lunedì (abbreviazione) - 10 Mateo, scrittore spagnolo - 12 Una celebre zattera - 14 Lo sono molti sentieri - 16 Lo sono gli abitanti di Zara e di Spalato - 18 Storica località del Veronese - 19 Specchio d'acqua... per i cigni - 21 Riscossioni di denaro - 22 Cittadina della Sicilia - 25 Scorre sotto i ponti di Parigi - 27 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 28 Jean, celebre corsaro francese - 29 Il giro ciclistico di Francia - 31 Precede Dyck ed Eyck - 32 Misericordiose - 34 Iniziali della Lollobrigida.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gioco; 5 medico; 10 Adda; 11 Lotus; 12 Lee; 13 coste; 14 qa; 15 EA; 16 Marco; 17 Mal; 18 tordi; 19 note; 20 asilo; 22 orata; 24 pelle; 26 estro; 28 more; 29 Tasso; 31 ali; 32 Senta; 33 CE; 34 la; 35 perno; 36 sia; 37 pruno; 38 neon; 39 aquila; 40 aereo.

VERTICALI: 1 galera; 2 idea; 3 ode; 4 Ca; 5 moscio; 6 etto; 7 due; 8 IS; 9 opale; 11 lord; 13 Caroi; 14 Qatar; 16 molle; 17 motto; 18 Tieri; 19 nassa; 21 spola; 23 resto; 25 esterna; 27 oceano; 28 Malta; 30 anno; 32 Seul; 33 cioè; 35 PRI; 36 ser; 37 pu; 38 né.

REBUS (Frase: 3, 11, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

mini S; trio L; Ande SI = ministri olandesi.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Prepariamoci serenamente al Natale

Il Natale, la più bella e sentita festa dell'anno, festa della famiglia, dell'intimità e dell'amicizia si sta avvicinando a grandi passi. E' tempo per la padrona di casa di incominciare — qualora non vi avesse già provveduto — a preparare qualcosa di nuovo di spiritoso, divertente ed estroso, in fatto di ornamenti, decorazioni, addobbi, e confezioni di regaletti per parenti ed amici, rinnovando questa poetica tradizione con un piglio nuovo, inusitato ed il più possibile personale. Per creare in casa l'atmosfera natalizia, per dare un sapore fresco all'ambiente, a parte il tradizionale abete vero e finto che sia si può ricorrere a vari accorgimenti, senza sobbarcarsi spese eccessive, per i quali i materiali oggi a disposizione sono pressoché infiniti e tali da consentirci di realizzare effetti decorativi gradevolissimi ed inusitati; dalle morbide carte coloratissime della più diversa ispirazione grafica sulla tematica natalizia, a quelle più consistenti o addirittura metallizzate, d'oro o d'argento e dalle tinte altrettanto eclatanti, ai nastri colorati ai cordoncini, agli spaghi di tutte le tonalità, alle candele dalla forma, sfumature, e grandezza le più svariate, ad una vastissima gamma di bombolette spray, alle paillettes, alle perline e pietrine multicolori alle porporine della più ampia gamma cromatica, e così via.

Anche i fiori e le foglie di plastica ci soccorrono in questa particolare occasione, così come certe forme di pasta commestibile, e tutto il vastissimo assortimento di elementi decorativi che il mercato fornisce e che possono essere utilizzati per confezioni esclusive e di ottimo gusto. Impiegati con amore, un pizzico di buona volontà e fantasia esse contribuiranno nel modo migliore a far trascorrere in famiglia un lieto e giocoso Natale, e per la stessa padrona di casa un ulteriore modo per dimostrare il suo affetto e la sua personalità.

Per dare ad ogni ambiente un tocco di luminosità e raffinatezza, niente di meglio di qualche composizione floreale, che può essere specie in questa particolare occasione non necessariamente realizzata con fiori freschi; ci soccorrono a questo proposito le foglie ed i fiori di plastica, dal gambo lungo o corto, a seconda della loro collocazione. Verniciati con una bomboletta spray in colore oro od argento e sistemati qua e là nei vari vani, oltre ad essere durevoli ed altamente decorativi s'intonano perfettamente alla circostanza.

Chi volesse dedicare un po' di tempo e quel tanto di pazienza in più per affinare e dar maggior lucentezza alla confezione potrà avvalersi delle comuni paillettes per abiti da sera, anch'esse in argento od oro, che verranno appiccicate lungo le venature delle foglie o spruzzate sui petali dei fiori mediante un comune liquido attaccatutto. L'effetto sarà certamente piacevole.

Un altro sistema per realizzare decorazioni natalizie un po' sofisticate è quello di verniciare nelle tinte preferite dei rami secchi che verranno ornati sia con i consueti globi luccicanti sia con elementi ideati e realizzati a domicilio. Altrettanto efficaci possono essere cuori, anelli, stelline, ventaglietti o altro da impiegarsi pure per la decorazione dell'abete, in luogo di quella tradizionale.

Per i cuori si provvede disegnando innanzitutto su un pezzo di carta, un po' consistente, la sagoma di un cuore o più sagome di dimensioni diverse e riportando le stesse a matita sulla carta natalizia prescelta; sono particolarmente indicate allo scopo quelle a «doppia faccia» ad esempio rossa da una parte dorata dall'altra, reperibili in qualsiasi cartoleria, o quelle metallizzate che presentano tra l'altro una maggior lucentezza. Dopo aver ritagliato i cuori con le forbici si praticherà, nel punto di convergenza dei due lati rigonfi dello stesso, con l'apposita macchinetta foracarta, od in mancanza di questa con un comune chiodo, un foro attraverso il quale verrà passato un filo di nylon ed un nastrino che servirà ad appenderlo. In questo caso il cuore verrà appeso formando col nastrino un grazioso fiocchetto.

Per le stelline, quelle semplici, si procede come nel caso precedente, per quelle composite, basta sovrapporre cinque o sei stelline sulle stesse dimensioni e fissarle assieme con una cucitura, da una punta a quella opposta ed aprirne i lembi.

Per gli anelli, si tagliano tante striscioline di uguale misura di carta colorata di una sola tinta — se si preferisce una colorazione monocroma —, si piega ogni striscioIina a cerchio e si cuce con un punto metallico. Tali anelli possono essere appesi all'abete separatamente oppure in forma di catena. In questo caso, approntato il primo anello, vi si fa passare la striscia seguente e la si cuce come la precedente; si continua così fino ad ottenere la catena o le catene della lunghezza desiderata. Incrociando due anelli e cucendoli assieme con un punto metallico si ricava un motivo decorativo a mo' di palloncino da riproporre nelle tinte più svariate.

Nessuna difficoltà esecutiva e pochissima spesa per i «ventaglietti»; è sufficiente della carta velina colorata. Si ripiega ad armonica su se stesso, secondo la misura prestabilita, il foglio di carta velina e lo si divide in due o tre parti a seconda delle grandezza del ventaglietto che si vuole ottenere, si piega ciascuna parte la si ferma con un punto metallico, e la si apre dall'altra. Unendo i vari ventaglietti incollandone la piega esterna di ciascuno alla piega esterna dell'altro aperto in senso opposto, si ottiene un festone variopinto con cui decorare l'albero di Natale in modo piacevole ed inusitato.

Fulvia Costantinides

Buono a sapersi

● **Liquore di limone: (gr. 250 di zucchero, 3 limoni, 1 stecca di cannella, 1 cucchiaino di coriandolo, 1 litro di brandy). Versate lo zucchero in una casseruola con 1/8 di litro d'acqua e fate sobbollire per 5 minuti. Lasciate raffreddare questo sciroppo e intanto preparate i limoni: lavateli e sbucciateli. Suddividete in due bottiglie la scorza di 2 limoni, i semi di coriandolo, la cannella; spremete i limoni e unite al sugo lo sciroppo e il brandy. Lasciate riposare.**

● **E' uscito nelle edizioni Rizzoli il primo bellissimo libro di Michel Guérard, uno dei cuochi francesi più famosi oggi al mondo: «La grande cucina dimagrante». E pronte in Francia sono già le bozze del suo secondo libro, «La cucina ghiotta»: un repertorio di ricette eccezionale per inventiva e finezza.**

● **Se il ferro da stiro troppo caldo ha lasciato un alone giallastro sulla biancheria, sbattete subito a neve un albume con un po' di sale. Appoggiate il composto sulla parte ingiallita e lasciatevelo per alcuni minuti; quindi sciacquate con acqua tiepida.**

● **Un ottimo condimento da usarsi soprattutto con i pomodori crudi è rappresentato dall'olio di basilico, che possiamo preparare da soli. In una bottiglia contenente un litro di olio d'oliva si aggiungono 50 gr. di aceto di vino e 4 rametti di basilico; la si scuote allegramente una volta al giorno per 15-20 giorni, per omogeneizzarne il contenuto. Si passa quest'ultimo attraverso un colino ed infine si rimbottiglia.**

● **Se volete un risotto eccezionale, invece del vino aggiungete un bicchierino di cognac.**

I volti della vita

Lungo il canale di Ponterosso a Trieste una volta trovavano riparo i grandi bragozzi mercantili. Oggi vi sono ormeggiate soltanto piccole imbarcazioni da diporto come quella del pescatore che risale remando il canale. L'uomo sorride, la pesca è stata buona. (Foto Missio)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energia in questioni marginali. Salute; disturbi alle caviglie.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente al fianco dei colleghi; avete bisogno di un clima disteso per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Per i giovani un nuovo legame sentimentale. Salute: evitate atti di gola.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Tenete la lingua a freno per non alimentare dissidi sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia; un chiarimento potrebbe tirarvi fuori da una situazione incresciosa. Siate più costanti in amore; non è più il tempo delle facili avventure. Salute: curatevi il fegato, l'avete in disordine.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
La vostra fantasia e immaginazione vi saranno di valido aiuto nell'attività che state per intraprendere. Presto raccoglierete i frutti del vostro impegno. In amore sarete attaccatissimi a una persona meravigliosa conosciuta in casa di amici. Salute: prendete qualche sedativo.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Sia pure a fatica state ritrovando l'equilibrio perduto: attenti alle future scelte sentimentali per evitare nuove e cocenti delusioni. Il momento economico è ancora delicato; non è consigliabile assumere impegni a lunga scadenza. Un invito a cena. Salute: procuratevi delle distrazioni.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avete ragioni da vendere, non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. Sogni premonitori. Salute: non eccedete nel bere.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Non lasciatevi sfuggire la possibilità di un viaggio di lavoro che potrebbe essere decisivo per la vostra carriera. Dedicatevi anima e corpo alla persona amata che merita tutta la vostra fiducia. La sua vicinanza vi sarà di grande conforto. Salute: fate una cura disintossicante.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Riceverete buone nuove da parenti lontani. Salute buona.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: prendetevi qualche svago. Un invito a pranzo.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Avete giudicato con eccessiva superficialità un vostro compagno di lavoro e ora ne siete pentiti; correte ai ripari prima che sia troppo tardi; un familiare vi sarà di aiuto. Sincerità nei rapporti affettivi; le bugie hanno le gambe corte. Salute: qualche disturbo neurovegetativo.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Le nuove amicizie nell'ambiente di lavoro vi consentiranno un «salto di qualità» che provocherà una levata di scudi tra i vostri colleghi. Non raccogliete le provocazioni per non turbare il successo di un'iniziativa. Probabili vincite al gioco. Salute: avete bisogno di distensione.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Cercate di non fermarvi alle apparenze e andate più a fondo se non volete incorrere in errori di valutazione; sarebbe opportuno farsi consigliare da chi ha maggiore esperienza. Sincerità nei rapporti affettivi. Sogni indecifrabili. Salute: in generale buona, non affaticatevi troppo.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Come « esasperare » la pellicola

HO FATTO BENE A FARE UNA PROVA : BISOGNA « ESASPERARE » QUESTA PELLICOLA.
IN CHE COSA CONSISTE?
NELL' ALIMENTARE ARTIFICIALMENTE LA SUA SENSIBILITA' PER MEZZO DI UN PASSAGGIO PROLUNGATO NEL RIVELATORE.
+1 DIAFRAMMA = +2 MINUTI
+2 DIAFRAMMI = +5 MINUTI
I TEMPI DEL PASSAGGIO DIPENDONO DAL RIVELATORE USATO. CONSULTATE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO.
83

Il colore? Perché no?

ANCHE IL COLORE?
BE', SAI, IL PRINCIPIO E' LO STESSO.
SOLO QUALCHE BAGNO IN PIU', E UNA MAGGIOR PRECISIONE PER QUANTO RIGUARDA TEMPERATURE DI UTILIZZAZIONE E TEMPI DI TRATTAMENTO.
84

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discreti. Il mercato ha proseguito la fase di recupero avviata sul finire della scorsa settimana, grazie soprattutto al persistente interessamento per le Fiat che hanno guadagnato il 3,4 p.c. con il titolo privilegiato e il 2,8 p.c. con quello ordinario. Le battute iniziali sono state, infatti, caratterizzate da un accentuato riserbo degli operatori e da diffuse irregolarità nei prezzi. Solo in seguito le iniziative del denaro hanno assunto una maggior incisività interessando oltre che le Fiat anche i titoli delle partecipazioni statali e gli assicurativi.*

Al listino, dove gli scambi sono apparsi un poco più vivaci, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Autostrade To-Mi (+13,8 p.c.), Liquigas (+11,4 p.c.), Mondadori (+10 p.c.), tra i titoli delle partecipazioni statali in evidenza le Italsider (più 8,9 p.c.), Finsider (+7 p.c.), Dalmine (+3,9 p.c.), Italcable (+3 p.c.), Sme (+2,7 p.c.) e Sip (+2 p.c.). Migliorie sensibili hanno acquisito le Vita (+6,8 p.c.), Latina (+6,5 p.c.), C. Erba priv. (+5,6 p.c.), Comp. Milano (+4,4 p.c.), Sai (+4,3 p.c.), Cantoni (+4,2 p.c.), Italia Ass., Borgosesia e Binda (+4 p.c.), Buitoni Perugina (+3,6 p.c.) seguite dalle Imm. Roma, Falck priv., Caffaro.

Tra i titoli guida migliori le Ifi priv. (+1,3 p.c.), Mediobanca e Italcementi (+1 p.c.). Più contenuti i recuperi delle Generali, Viscosa, Pirelli Spa e Montedison. Le Ausonia dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo hanno chiuso con un progresso di solo il 2 p.c. In assestamento le Pacchetti (—6,8 p.c.), Perlier (—5 p.c.), Profing (—4,6 p.c.), Standa (—2,9 p.c.), Condotte Acqua, Breda, Linificio e Coge (—2 p.c.).

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 539.000.000; Obblig. 2.057.500.000; Azioni 10.146.575.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22320, Generali 35950, Ras 57000, Anic 30, Liquigas 34, Liquigas priv. 30, Liquigas risp. 23, Montedison 180, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 51, Gerolimich 1440, Premuda 390, Sip 1430, Tripcovich 25600, Bastogi 513, Finmare 102, Finsider 148, Pirelli S.p.A. 915, Sme 1070, Stet 1730, Beni Stabili 4195, Generale Immobiliare 76, Fiat 2870, Fiat priv. 2210, Dalmine 255, Italsider 347, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 905, Snia Viscosa priv. 517, Patriarca 2610.

LONDRA — Chiusura sostenuta sui livelli migliori della mattinata ma con un pomeriggio stabile dopo la pubblicazione dei dati relativi ai prezzi all'ingrosso e altre statistiche monetarie che generalmente sono risultate in linea con le aspettative del mercato e quindi ininfluenti. I principali valori azionari hanno esteso i rialzi della scorsa settimana fino a un massimo di 6 pence nonostante la scarsità degli scambi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 4,0 punti a 490.3. Per lo più stabili i prestiti governativi con modesto interesse ma alcune emissioni sono migliorate di 1/8, sul breve termine.

PARIGI — Tendenza in leggero rialzo e scambi calmi. Il miglioramento è dovuto in parte al ribasso del costo del denaro, che è sceso dal 6-5/8 p.c. al 6-1/2 p.c. I rialzi maggiori sono stati messi a segno da bancari, alimentari, automobilistici, meccanici, alberghieri, grandi magazzini, elettrici e metallurgici. Contrastati gli altri comparti. Nel settore estero stabili americani, petroliferi e auriferi; in rialzo i tedeschi; in ribasso i cupriferi.

ZURIGO — Prezzi poco variati nelle due direzioni in assenza di nuovi fattori. In rialzo Swissair fra i trasporti. Nel settore bancario in declino Volksbank dopo una lunga serie di rialzi, gli assicurativi, generalmente poco variati. Nel settore industriali modesti rialzi e ribassi bilanciati. Calmo e stabile il reddito fisso, nel settore azionario i valori in dollari sono trattati sulla parità di New York, stabili o in leggero ribasso gli internazionali olandesi, poco stabili i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con scambi molto calmi. Karstadt ha guadagnato due marchi mentre Degussa ha perduto un marco dopo aver annunciato un aumento delle vendite del gruppo nell'anno a fine settembre e una previsione di soddisfacenti risultati anche se inferiori al 1977. Ribassi fino a 45 pfennings nel reddito fisso, in ribasso i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 858-868; franco svizzero 497-507; marco tedesco 445-453; franco francese 193-196; sterlina 1660-1680.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-13/16	11-7/16	11-11/16
Sterlina	13-3/8	13-3/8	14- 1/8
Franco sv.	1/4	3/8	5/8
Marco	3-11/16	3-11/16	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Italamerica	»	9,09	9,63
Italunion	»	7,39	8,05
Fonditalia	»	11,50	—
Int. Sec. Fund	»	6,34	—
Europrogr.	frsv.	138,61	—
Robeco	fiorini	164,00	—
Rolinco	»	126,50	—
Rominvest	doll.	11,28	12,17
Fondo Tre R	lire	6885,18	—
Interfund	doll.	9,81	—
Mediolanum	»	10,47	11,38
Italfortune	»	8,09	8,58

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1-12	4-12
Alimentari e agricole		
Alivar	2950	2950
Bonifiche Ferraresi	4780	4850
Buton	3392	3375
Chiari & Forti	1941	1943
Eridania	2106	2111
Imm. Vittoria	5700	5710
Ind. Buitoni Perug.	2630	2725
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12990	13080
Assicuratrice Ital.	22280	22320
Ausonia	1295	1320
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7189	7500
» » » pr.	3175	3200
Comp. Latina	680	703
Comp. Latina priv.	350	353
Firs	3150	3165
Generali	35990	36290
Italia Assicurazioni	10030	10450
L'Abeille Italiana	6451	6525
Fondiaria Incen.	5880	5880
La Fondiaria Vita	13570	14500
Ras	56900	57000
Sai	4101	4280
Toro Assicuraz.	5840	5855
Toro Assicuraz. pr.	3039	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8350
Banco di Roma	6765	6720
Banco Lariano	1990	1990
Credito Italiano	1295	1319
Cred. Varesino	2800	2825
Interbanca priv.	9750	9790
Mediobanca	34600	35000
Cartarie - Editoriali		
Binda	799.50	731
Burgo	5790	5899
Burgo priv.	4910	4910
De Medici	350	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1491	1640
Cementi - Ceramiche		
Cementir	555	556
Cer. Pozzi	54	53
Eternit	675	675
Eternit priv.	711	711
Italcementi	23110	23350
Richard Ginori	—	—
Unicem	5053	4989
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	30
Brioschi	10100	10100
Caffaro	254	259
Carlo Erba	12686	1040
Carlo Erba priv.	12350	860
Italgas	30.50	790
Lepetit	12685	12760
Lepetit priv.	12350	1370
Liquigas	30.50	34
Liquigas priv.	30	29.25
Mira Lanza	19999	20000
Montedison	178	179.75
Napoletana Gas	212	212
Perlier	895	950
Petrolifera Italiana	389	384
Pierrel	576	569
Rumianca	1000	1000
Saffa	4747	4840
Siossigeno	7150	7190
Commercio		
La Rinascente	62	62
La Rinascente priv.	52	51
Silos di Genova	1751	1779
Standa	1720	1670
Comunicazioni		
Alitalia	1350	1350
Ausiliare	3330	3310
Aut. Torino-Milano	821	935
Italcable	2910	2998
Nai	210	207
Nord Milano	545	545
Sip	1402	1430
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	539	539
Marelli E.	230	234

TITOLI	1-12	4-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4001	4080
Tecnomasio	331	336
Finanziarie		
Agricola	1550	1570
Bastogi	514	513
Centrale	4750	4800
Fin. Ernesto Breda	1429	1400
Finmare	102	102
Finsider	139	148.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	860
Gim	1920	1945
Ifi	2429	2461
Ifil	3995	4001
Invest	1548	1550
Mittel	881	881
Part. Fin.	1560	1530
Pirelli & C.	1861	1885
Pirelli SpA	919	922
Riva Finanziaria	5150	5200
Sarom	915	900
Sme	1070	1099
Stet	1730	1721
Svil. Bon.	4002	4010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1343	1350
Beni Imm. Italia	406.50	408
Beni Imm. It. pr.	230	233
Beni Stabili	4140	4195
Certosa	—	—
Coge	1000	980
Condotte d'Acqua	299	293
De Angeli Frua	4550	4520
Finrex	2700	2710
Gen. Immobil.	74.50	76.50
Iniziativa Edilizia	4075	4075
Isvim	1790	1795
La Milano Centrale	27550	27400
Risanamento	3350	3400
Sifa	678	678
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2300	2879
Fiat priv.	2175	2249
Franco Tosi	11000	11090
Gilardini	3410	3425
Nebiolo	—	—
Olivetti	1025	1030
Olivetti priv.	1200	1201
Westinghouse	9310	9410
Worthinghton	3400	3449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	655	655
Dalmine	255	265
Falck	2500	2545
Falck priv.	2180	2235
Ilssa Viola	1745	1745
Italsider	319	347.50
Magona	2242	2249
Pertusola	1490	1510
Smi	2075	2100
Terni	—	—
Trafilerie	438	438
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	42.75
Cantoni	3500	3650
Cucirini	2550	2570
Cascami Seta	4360	4420
Fisac	1140	1138
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	340	333
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	11800	11100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	898	905
Snia Viscosa priv.	519	517
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1888	1910
Acqu. De Ferrari	1337	1337
Acque Potabili	670	675
Calz. di Varese	3000	3100
Ciga	981	990
Cir	7000	7000
Pacchetti	36.50	34
Rejna	4930	4930
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	576	576
Trenno	1336	1351

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-12
Rendita	5%	73.75
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.70
Redim. Trieste	5%	101.55
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.50
Edil Scol. '67	5,50%	88.50
» » '68	5,50%	85.—
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	79.95
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.60
» 1980 nov.	5,50%	93.80
» 1982 nov.	5,50%	81.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.05
» 1979 II quadr.	9%	97.75
» 1980 quadr.	9%	97.—
» 1981 quadr.	10%	95.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	74.40
» » 70/80	7%	73.70
» » 71/86	7%	80.20
IMI XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.30
» XXV	6%	86.40
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.60
» XXIX	7%	77.85
» XXXI	7%	95.05
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	77.30
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.40
» XXXIX	7%	72.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.80
» XLII	8%	69.55
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84.15
» serie sp.	6,50%	85.70
» XLVIII	10%	89.90
» L	10%	95.85
» Interfund	8%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.50
» » »	5.50%	64.—
» » »	6%	62.40
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83.70
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	78.70
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	73.10
» Int. St. 4	6%	73.25
» Int. St. I	7%	73.75
» Int. St. II	7%	72.35
» Int. St. III	7%	72.70
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	80.80
» 1965 II	6%	81.70
» 1966 I	6%	78.15
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	72.40
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		4-12
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	78.70
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.45
» X	6%	95.—
» XI	6%	92.90
» XII	6%	92.20
» XIII	6%	87.70
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	87.—
» XVI	6%	84.50
» XVII	7%	[illegible]
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	80.75
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	—.—
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	75.30
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	72.35
» 1969 II	6%	72.45
» 1970	7%	86.—
» 1971	7%	85.—
» 1972/87	7%	80.55
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	70.70
» 1974 Ind.	8%	123.20
» 1975	10%	94.95
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.15
» 1975	9%	92.30
» Europa	6%	94.10
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	96.40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.60
» » '62-'81 V	5,5%	89.30
» » '62-'81 VI	5,5%	86.10
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.75
» '60-'80	5,50%	92.70
» '61-'86	5,50%	75.—
» '63-'83	5,50%	83.60
» '64-'82	6%	89.40
» '65-'83	6%	84.75
» Alfa R.	7%	77.10
» Stet	7%	79.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.30
» C.C. '65	6%	81.50
» C.C. '67	6%	75.10
» C.C. '68 I	6%	72.—
» C.C. '68 II	6%	75.35
» C.C. '69	6%	71.40
» C.C. '71	7%	81.05
» C.C. '72	7%	79.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.10
Cred. Fond. conv.	6%	65.90
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	68.55
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	8½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—

B.E.I. '67-'68 II	6½%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'83	8¾%	96.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«Supercommissario»: Prodi prepara un nuovo decreto

ROMA — Il ministro dell'industria Prodi, presenterà un progetto per la revisione del diritto delle società e del fallimento: un impegno in tal senso è stato preso da Prodi con la commissione industria della Camera. Praticamente abbandonato il decreto per il «supercommissario» e per il rilancio delle imprese in difficoltà, il ministro Prodi e, dunque, intenzionato a sostituirlo con un nuovo provvedimento, nel quale verrà appunto precisata la volontà di revisione degli articoli del codice civile relativi alla disciplina dell'attività imprenditoriale e societaria e all'istituto del fallimento.

Il primo passo consisterà nella costituzione di un'apposita commissione; il termine entro il quale la commissione dovrà completare i suoi lavori sarà indicato dallo stesso nuovo provvedimento che il ministro sta preparando, e per il quale ancora non si è deciso se adottare la procedura del decreto. Prodi ha comunque manifestato — secondo quanto ha dichiarato in commissione il sottosegretario all'industria Aliverti — la intenzione di recepire, nel suo provvedimento, le indicazioni emerse dai lavori del comitato ristretto costituito allo scopo di approfondire i problemi emersi nel dibattito sul «supercommissario».

Anche ai suggerimenti dei repubblicani — i più intransigenti oppositori del precedente decreto, il cui termine per la conversione in legge scade domani — sarà riservata particolare attenzione. Come è noto, proprio i repubblicani avevano presentato in commissione ben 200 emendamenti al decreto per il «supercommissario». Oggi, comunque, la commissione industria tornerà a riunirsi a Montecitorio: anche se, formalmente, i lavori continueranno ad incentrarsi sul vecchio decreto, essi in realtà avranno lo scopo di preparare il terreno all'iniziativa di Prodi.

Il decreto sul «supercommissario» introduceva questa figura proprio allo scopo di aggirare, nel caso di imprese in difficoltà, i limiti dell'attuale procedura fallimentare, ritenuta inadeguata a favorire quell'agile amministrazione richiesta da una azienda in crisi. La procedura del decreto fu adottata per accelerare il provvedimento in vista della delicata situazione di alcune grandi imprese.

Confindustria produzione in recupero

ROMA — L'attività produttiva dell'industria manifatturiera dovrebbe proseguire a registrare nei prossimi mesi un contenuto recupero delle flessioni che si sono avute nel corso del 1977. Infatti, secondo «l'indagine congiunturale trimestrale sull'attività manifatturiera» condotta dal centro studi della Confindustria, la produzione industriale dovrebbe segnare un aumento del 4,1 per cento nel quarto trimestre 1978 e solo del 2,6 per cento nel primo trimestre 1979.

L'elevato tasso di incremento previsto per gli ultimi tre mesi di quest'anno risente, più che di una effettiva ripresa dell'attività produttiva, dei bassi livelli toccati negli ultimi mesi del '77 e costituisce, così, solo un parziale recupero rispetto a tali livelli. Circa le singole classi manifatturiere, viene confermata tale evoluzione a eccezione del legno e del mobilio, in lieve flessione, e della gomma, la cui produzione dovrebbe mantenersi sugli stessi livelli del 1977.

UNA PREVISIONE DI UN ISTITUTO BRITANNICO

Aumenterà nel 1979 la domanda di petrolio

LONDRA — La domanda mondiale di petrolio Opec salirà per il 1987 a 43,1 milioni di barili al giorno ed il prezzo a 27,50 dollari al barile. Lo prevede l'istituto inglese «Economic Models», presupponendo un tasso annuo di sviluppo del 3,5 per cento per i paesi dell'Ocse e l'autosufficienza petrolifera delle economie a pianificazione centralizzata. Il fabbisogno di importazione dei sei maggiori paesi Cee, più Usa, Canada e Giappone salirà per il 1987 a 31,7 milioni di barili al giorno dai 23,1 milioni del 1977.

Secondo l'istituto il tasso di espansione dell'Ocse permetterà solo aumenti moderati della domanda di petrolio Opec e lascerà ai prezzi un margine di aumento di appena l'1-2 per cento sopra i tassi di inflazione, a parte quello di quest'anno, che è previsto nel 10 per cento per coprire il ribasso del dollaro.

Un'espansione più ampia di quella media indicata, cioè del 4,5 per cento, permetterebbe un margine di aumento dei prezzi del petrolio compreso fra il 4 per cento e il 6 per cento sopra il livello di inflazione e questo ridurrà le importazioni dai nove paesi Ocse a 28,7 milioni di barili al giorno, cioè allo stesso tasso corrispondente a una crescita del 2,5 per cento annuo. Nella improbabile eventualità che i prezzi raddoppiassero nel 1983'-84, gli effetti sulla domanda sarebbero più gravi in Occidente che nel periodo 1974-'75 e ne provocherebbero una diminuzione fra il 3 per cento e il 7 per cento, causando, in conseguenza, una depressione quadriennale. La capacità estrattiva dell'Opec sarà nel 1987 di circa 50 milioni di barili al giorno.

Il fabbisogno di importazione di greggio degli Stati Uniti dovrebbe salire per il 1985 ad 11 milioni di barili al giorno, consentendo un risparmio di soli 1,3 milioni contro previsioni governative di 2,5-3 per cento. Se però gli USA accelereranno la crescita dal 3,5 per cento al 4,5 per cento il fabbisogno salirà a 14 milioni di barili. In Gran Bretagna si raggiungerà l'autosufficienza energetica con una crescita media del consumo del 2,1 per cento. La Germania aumenterà il consumo energetico del 3,3-1/4 annuo e in Francia del 3,5 per cento.

Cresce in Italia la produzione di energia elettrica

ROMA — La produzione di energia elettrica nel primo semestre dell'anno ha raggiunto gli 86.678 miliardi di kilowattora, con un aumento del 4,21 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977. I consumi interni lordi sono invece, risultati pari a 88.069 miliardi di kilowattora con un aumento del 3,85 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno. In base ai dati forniti dall'Enel risulta che alla produzione di energia elettrica nel primo semestre hanno contribuito per 24.848 miliardi di kwh le centrali idroelettriche, per 58.551 miliardi le centrali termoelettriche, per 2.050 miliardi gli impianti nucleari e per 1.227 le centrali geotermiche.

ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ABIS

La Rumianca non chiude

CAGLIARI — «La Rumianca non chiuderà»: lo ha detto il sottosegretario al bilancio, Lucio Abis, parlando ad un convegno di dirigenti democristiani della provincia di Cagliari e di operai della fabbrica di Macchiareddu. Abis ha anche detto che «prima di Natale, forse giovedì prossimo, sarà approvato definitivamente il piano di settore per la chimica. Ora però occorre trovare i soldi per garantire la continuità produttiva e in tal senso ha già assunto precisi impegni il ministro Pandolfi, annunciando che sono pronte le direttive per gli istituti di credito». Alla riunione ha preso parte anche il presidente del Cis (Credito industriale sardo), Efisio Corrias. (Il Cis, come è noto, è una delle banche che dovrebbero costituire il consorzio, essendo fra quelle maggiormente creditrici nei confronti del gruppo Sir-Rumianca).

Corrias, pur appellandosi a motivi di riservatezza, ha fatto alcune importanti dichiarazioni: ha detto in particolare che se nei prossimi giorni il governo inviterà le banche ad assicurare la continuità produttiva, nessuna di esse si tirerà certamente indietro. Riferendosi al piano di riconversione industriale, Corrias ha detto che lo stesso prevede tagli più per la Sir che per la Rumianca. «E' previsto — ha ribadito Corrias — un apporto finanziario di 400 miliardi, di cui 180 per il 1978 e i restanti 220 per il 1979. Ma su questo piano ci deve essere ancora l'accordo fra il consorzio delle banche e l'industriale privato. Rovelli — ha proseguito Corrias — vuole maggiori completamenti di impianti già avviati, le banche non li ritengono tutti opportuni». Il presidente del Cis,

CONSIDERAZIONI SU UN TEMA CENTRALE

Riforma pensionistica

Il governo ha concretizzato i suoi propositi di riordinamento del sistema previdenziale in due disegni di legge: la legge finanziaria, già in discussione al Parlamento insieme al bilancio dello Stato, e il provvedimento di riforma istituzionale, del quale ha cominciato l'esame il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, chiamato ad esprimere al riguardo il proprio parere. L'uno e l'altro disegno di legge dichiarano d'ispirarsi a due obiettivi di fondo: il contenimento della dinamica del costo dei trattamenti pensionistici e l'eliminazione delle cosiddette sperequazioni presenti nel sistema.

La situazione finanziaria dell'Inps presenta prospettive particolarmente negative: nel 1979 il risultato di esercizio dovrebbe chiudersi con un disavanzo di circa 4100 miliardi di lire, di circa 5100 nel 1980 e di circa 6000 miliardi nel 1981. La situazione patrimoniale sarebbe negativa a fine 1981 per quasi 20 mila miliardi. Queste previsioni concernono il complesso delle gestioni dell'Istituto, qualcuna delle quali è in attivo (la cassa assegni familiari dovrebbe registrare nel 1981 un avanzo patrimoniale di circa 8.600 miliardi di lire).

Prendendo in esame le sole gestioni pensionistiche principali si ha la seguente progressione nel triennio prossimo:

Il Fondo lavoratori dipendenti, come situazione patrimoniale, si è mantenuto in attivo o in equilibrio fino al 1978; a partire dal 1979 andrà in disavanzo, come accade già da anni per le gestioni dei lavoratori autonomi. Ciò rende indispensabili correttivi al suo andamento, al pari che per le gestioni dei lavoratori autonomi. A questo effetto va considerato che i disavanzi derivano: per il Fondo lavoratori dipendenti, dai vigenti meccanismi di rivalutazione delle pensioni e dall'abnorme espansione delle pensioni di invalidità; per le gestioni degli autonomi, dall'ancor più rilevante fenomeno delle pensioni di invalidità, ma soprattutto dai criteri e dall'entità delle contribuzioni stabiliti a carico delle categorie.

I provvedimenti di riforma introducono una rilevante serie d'innovazioni. Le principali riguardano: l'iscrizione obbligatoria all'Inps a partire dal 1.o luglio 1979 per tutti i lavoratori dipendenti e la disincentivazione fiscale dei regimi previdenziali integrativi; l'estensione del tetto di retribuzione pensionabile dell'Inps (aumentato e indicizzabile) a tutte le forme obbligatorie di previdenza (con regime transitorio per i trattamenti più favorevoli fino al 1983) e l'esclusione dalla retribuzione imponibile pensionabile di alcune voci retributive a carattere non continuativo; la fissazione dell'età pensionabile a 60 anni per tutti, fatta salva la possibilità per coloro che non hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione di proseguire il lavoro fino a 65 anni e per le donne di anticipare il pensionamento a 55 anni; le modifiche al meccanismo di rivalutazione delle pensioni che favoriscono i percettori di pensioni integrate al minimo facendo invece perdere progressivamente potere d'acquisto alle pensioni attualmente pari o superiori alle 300 mila lire mensili; un più restrittivo regime del cumulo; l'aumento dei contributi a carico dei lavoratori iscritti alle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Per completare il quadro delle innovazioni che s'intendono apportare al sistema previdenziale occorre ricordare che è già all'esame del Parlamento un provvedimento per la riforma dell'invalidità pensionabile basato sull'eliminazione del fattore socio-economico nella valutazione della condizione invalidante e sull'introduzione della distinzione tra invalidità totale e parziale. Sulle linee di riforma ricordate e sui molti interrogativi da esse suscitati il «Corriere della Sera» ha organizzato una tavola rotonda chiamando al dibattito e al confronto autorevoli esperti delle componenti sociali più direttamente interessate: Arveto Forni, vicepresidente dell'Inps; Romano Lazzareschi, dirigente del ministero del Lavoro; Domenico Mirone, vicedirettore della Confindustria per i rapporti sindacali; Valentino Crea, segretario confederale della Cisl.

La prima conclusione cui è giunta la tavola rotonda è che la riduzione del disavanzo delle gestioni previdenziali difficilmente sarà quella prevista dalla relazione previsionale e programmatica, cioé 2400 miliardi nel 1979. Soprattutto i contenimenti realizzabili non sono il frutto di positive e permanenti modifiche dei meccanismi di funzionamento del sistema previdenziale. Troppo spazio viene assegnato ad interventi episodici, se non ad artifici contabili.

Altra conclusione emersa dal dibattito è che l'ipotesi di ristrutturazione delle pensioni introduce profonde ridistribuzioni nei redditi pensionistici, nella prospettiva di un loro livellamento. L'obiettivo viene perseguito principalmente attraverso l'aggregazione dei lavoratori nuovi assunti nella gestione dell'assicurazione obbligatoria Inps, la fissazione di un tetto alla retribuzione pensionabile per tutti i lavoratori, la determinazione di dinamiche differenziate per la rivalutazione delle pensioni secondo varie classi d'importo.

Si è parlato di confisca del risparmio da qualche parte; di giusta perequazione sociale da altra parte. E ancora di nuove discriminazioni, oppure di maggiore semplicità del sistema. Le opinioni, a parte le conclusioni di carattere generale sopra riferite, sono state divergenti nella tavola rotonda, così come si sono delineate del resto nel dibattito apertosi nel Paese. Il compito del Parlamento si profila arduo. Una riflessione appare comunque sin d'ora legittima. Lo Stato si è accorto di aver dato e promesso troppo ed ora ridimensiona i suoi impegni. Al di là di ogni polemica sono episodi che incrinano la credibilità dei governanti e accentrano la sfiducia nelle istituzioni.

FINANZIAMENTI PER 100 MILIARDI E INTERVENTI SETTORIALI

Rilancio del turismo

ROMA — Finanziamenti per 100 miliardi di lire all'industria alberghiera e turistica, fondo di 30 miliardi per la promozione all'estero del prodotto turistico «Italia», mantenimento delle attuali agevolazioni di viaggio come i buoni benzina a favore del movimento estero motorizzato, istituzione di un comitato di coordinamento per la propaganda internazionale del nostro paese e riordino delle attività degli enti pubblici e delle aziende a partecipazione statale operanti nel settore turistico: questo, in sintesi, il programma che il governo e le forze politiche della maggioranza hanno convenuto di attuare nel corso del 1979, secondo le indicazioni emerse nel dibattito sul bilancio di previsione della spesa del ministero del turismo, svoltosi alla commissione interni della Camera.

L'intervento prenderebbe avvio dal 1979 con un fondo di 100 miliardi e si potrarrebbe nei due anni successivi. In tal modo l'incentivazione pubblica, ordinaria e straordinaria, metterebbe in moto un volume di iniziative e di investimenti idonei a preparare una più completa e moderna offerta turistica per gli anni '80. Un riferimento particolare è stato fatto alle attività di enti del settore delle partecipazioni statali che operano nel turismo.

Il governo ha accettato un ordine del giorno che richiede la presentazione al Parlamento di una relazione dettagliata sulle strutture pubbliche che operano nella commercializzazione turistica e sulla possibilità di riunificare i servizi di agenzia e di commercializzazione svolti in Italia e all'estero dalla Cit, dall'Alitalia, dall'Aci e dalle aziende collegate alla Finmare, allo scopo di «accrescere le qualità, l'efficienza e la competitività del nostro Paese nei confronti dei tours operators stranieri e il livello dei servizi turistici nel territorio nazionale».

E' stato anche proposto uno studio, da sottoporre all'esame del Parlamento, sulle attuali agevolazioni tariffarie ai turisti stranieri per i trasporti ferroviari, marittimi e aerei e sui buoni benzina, soprattutto a favore del movimento di bassa stagione.

La nautica a Düsseldorf

ROMA — Cinquanta aziende italiane parteciperanno alla «10.a boot '79», la rassegna nautica in programma a Düsseldorf dal 20 al 28 gennaio prossimi.

La collettiva italiana, voluta dall'Unione nazionale cantieri e industrie nautiche e affini e organizzata dal Consornautica si è sempre più rafforzata negli anni.

La lotta per le ore di lavoro

Nell'Europa occidentale il 90 p.c. dei lavori dipendenti debitamente registrati sono occupati per almeno 40 ore settimanali. Nella Rft, la nazione che vanta il più elevato surplus nel commercio estero mondiale assieme al Giappone, stando ai rilievi del Bundesarbeitsdienst di Wiesbaden, la suddivisione dei tempi di lavoro è come appresso: 11 p.c. meno di 40 ore; 73 p.c. sulle 40 ore; 12 p.c. da 41 a 54 ore; 2 p.c. più di 55 ore. Pertanto in Germania, l'87 p.c. lavora dalle 40 ore in avanti.

Fra le nazioni emergenti che fanno più progressi nel campo della concorrenza internazionale si notano quelle del Sud Est asiatico e dell'Estremo Oriente, nelle quali, secondo l'Onu, gli orari di lavoro hanno queste dimensioni: Taiwan 46-52 ore; Sud Corea 48-54 ore; Malaysia 44-50 ore Indonesia 44-52 ore; Filippine 44-50 ore. A Hongkong, una delle più dinamiche piazze dell'E.O. dove risiedono 140 banche, 1500 banchieri privati, due fra i più colossali armatori del mondo, gli orari settimanali vanno dalle 44 alle 52 ore. In Giappone, le cui esportazioni sono «favolose» e dove la privata economia domina in assoluto i mercati della produzione, del commercio e dei trasporti marittimi, l'orario di lavoro va dalle 40 alle 48 ore.

Eppure un po' dappertutto sta dilagando il lavoro nero, sia «integrale» sia bioccupazionale. In Germania viene valutato in circa 400 mila persone (da notare che in quel mercato operano circa 2 milioni di lavoratori stranieri). In Francia valutazioni informali assegnano al lavoro nero un'entità di circa 600 mila persone, in nettissima prevalenza composte da immigrati dall'oltremare. Per quanto concerne l'Italia i calcoli sono i più disparati; ne rileviamo alcuni: 1) sei istituti universitari di indagini sociologiche, finanziati dal CNR, ritengono che il lavoro nero integrale e le bioccupazioni investano da 2,5 a 6 milioni di persone, con un reddito annuo che sfugge ai controlli fiscali e sociali fra 6000 e 12 mila miliardi; 2) «Il Corriere della Sera», nell'articolo di fondo di ieri l'altro, ritiene possibile un impiego occulto per circa sette milioni di individui, pari ad un reddito globale di 40 mila miliardi; 3) la direzione dell'Inps è dell'opinione che 200 mila imprese sfuggano ai controlli previdenziali ed assistenziali (quindi lavoro nero); 4) le tre confederazioni sindacali non danno delle cifre, non quantificano il lavoro nero.

La dura polemica tedesca, fra la I.G. Metall e la Confindustria per l'adozione di 35 ore ripropone il tema della produttività pro-capite. Dicono i sindacalisti, tramite l'«Arbeiterzeitung», che «con la grande razionalizzazione delle imprese tedesche basterebbero 35 ore di lavoro per conseguire gli identici risultati (quindi i fatturati per l'esportazione). I «cinque saggi» (che danno consigli al cancellierato) non sono d'accordo sulla tesi dell'I.G. Metall. La Confindustria tedesca fa notare che bisogna premunirsi contro la concorrenza nel settore metalmeccanico dei paesi del Sud Est asiatico e del Giappone, che offrono l'acciaio a 200 dollari per tonnellata, contro i 300 della Cee. «Del resto — scrive la "Hansa" — basta evidenziare l'offensiva nipponica nelle autovetture, nelle moto e nella cantieristica per disporre di un quadro esauriente della concorrenza futura».

D. L.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,10	444,—	444,96
Fiorino olandese	407,13	405,—	407,06
Franco belga	27,81	27,20	27,82
Corona danese	158,01	154,—	157,99
Corona norvegese	154,92	159,—	164,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,75	190,—	191,73
Dollaro USA	852,55	851,—	852,50
Dollaro canadese	729,90	700,—	729,85
Peseta spagnola	11,91	11,20	11,91
Escudo portogh.	18,40	16,—	18,30
Scellino austriaco	60,72	61,—	60,73
Franco svizzero	497,40	491,—	497,13
Franco francese	191,98	192,—	191,88
Yen nipponico	4,28	3,90	4,29
Lira sterlina	1650,30	1651,—	1650,45
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,65	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,83 p.c. (31,89); nei confronti di tutte le valute 40,89 p.c. (40,87); nei confronti della Cee 48,36 p.c. (48,18). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 56000-57000; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-51000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 245000-255000; 50 pesos messicani 207000-215000; 100 pesos cileni 102000-107000; oro 5200-5400; argento 161000-165000; platino 9470.

Lo Sme influenza il mercato dei cambi

ROMA — Qualche tensione ieri mattina sul mercato dei cambi italiano. Dopo un'apertura in linea con l'andamento dell'ultima seduta operativa di venerdì, il mercato ha decisamente preso un andamento cedente nei confronti delle monete europee. Questa inversione di tendenza è addebitabile alle voci corse nella mattinata, secondo le quali sarebbe imminentissima una svalutazione della lira per poter aderire al Sistema monetario europeo.

Tali voci, tra l'altro smentite negli ambienti tecnici bancari, sono nate dal fatto che, secondo alcuni, lo Sme potrebbe partire addirittura mercoledì 6 dicembre e non, come concordato a Brema, dal primo gennaio 1979. Dato che i paesi aderenti all'accordo debbono dichiarare le parità con le altre monete — sulle quali poi verrà calcolata l'oscillazione nei termini previsti — prima dell'inizio della fluttuazione congiunta, se le voci sono vere, le nuove parità saranno fissate oggi e domani.

Le nuove parità, secondo le voci, avrebbero dovuto indicare una svalutazione di fatto della lira. Il mercato ha subito reagito e si è registrata una vendita aggiuntiva di monete europee, compresa la lira, a favore del dollaro. La moneta americana ha subito raggiunto le 855 lire, mentre le altre divise hanno perso terreno di pari grado, ad eccezione del marco tedesco.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	198,22	(+ 3,01)
Hongkong	197,80	(+ 3,35)
Londra	199,25	(+ 4,60)
New York	199,45	(+ 4,60)
Milano	200,64	(+ 2,92)
Parigi	200,19	(+ 4,47)
Zurigo	n.p.	(—,—)

Sacheggio dopo il tornado



Quattro morti 250 i feriti

BOSSIER — Un tornado si è abbattuto su questa cittadina della Louisiana, mentre altre trombe d'aria hanno interessato zone nell'Arkansas e nel Mississippi, provocando la morte di almeno 4 persone e il ferimento di non meno di 250. Centinaia di soldati della guardia nazionale sono stati impiegati per impedire saccheggi delle case diroccate e danneggiate. Tra le vittime vi sono due giovani sorelle, uccise da un'automobile scagliata contro la loro casa.

La devastazione nella città di Bossier è enorme. Il sindaco è stato costretto a imporre il coprifuoco a partire dalle ore 18 per prevenire azioni criminali, in particolare il saccheggio, dato che 1500 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case.

La tromba d'aria ha tagliato in due la città passando per il distretto degli affari. Tre alberghi sono stati distrutti, un grosso edificio di appartamenti è crollato, decine di negozi distrutti e un parcheggio di roulotte è stato spazzato via. Fortunatamente l'allarme era stato dato in tempo e la gente si era potuta mettere in salvo prima che il fenomeno meteorologico si abbattesse sulla città.

■ FUCILAZIONI. Le autorità penitenziarie di Salt Lake City (Utah) hanno annunciato di aver cominciato a formare il plotone di esecuzione che, se non vi saranno nuove decisioni all'ultimo momento, dovrà fucilare giovedì prossimo due condannati a morte.

FERITA A MILANO

Giovane ladra resterà paralizzata

MILANO — Resterà paralizzata Anna Primavera, la giovane ladra ferita l'altra sera, nel corso di un inseguimento, da una pattuglia della polizia. L'altra notte Anna Primavera è stata operata all'ospedale di Niguarda dove era stata ricoverata, i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo, anche se mantengono riserva di prognosi. I medici non hanno però potuto sanare la lesione che il proiettile aveva causato nel midollo spinale.

Il fatto era avvenuto poco dopo le 19 di domenica, in piazza Massari, nella periferia nord della città. Gli agenti di polizia, avvertiti da tre cittadini che avevano visto fuggire Anna Primavera in compagnia di un complice, Vittorio Alberto Pappagallo, a bordo di una «Fiat 1300» avevano cominciato ad inseguire la coppia.

In piazza Massari uno degli agenti aveva sparato alcuni colpi verso l'automobile ed un proiettile aveva appunto colpito la giovane ladra (che ha 22 anni) all'altezza della prima vertebra lombare.

IL RAGAZZO DI QUINDICI ANNI CHE UCCISE IL PADRE UN ANNO FA

La sentenza per Marco Caruso



Roma — Marco Caruso al momento dell'arresto. (telefoto Ap)

Sarà emessa oggi dai giudici di Roma
Vivo interessamento di Sandro Pertini

ROMA — Sandro Pertini segue con viva, continua attenzione il caso del giovanissimo parricida Marco Caruso, oggi quindicenne, nei cui confronti i giudici del tribunale dei minori di Roma pronunceranno oggi la sentenza. Marco Caruso uccise il padre, Angelo, giusto un anno fa in una misera abitazione di Torre Spaccata con un colpo di pistola per difendere la madre che l'uomo stava picchiando per l'ennesima volta.

Negli ambienti del Quirinale si fa riferimento solo alla viva attenzione che Pertini rivolge alla vicenda anche perché un intervento diretto del Presidente della Repubblica — in questo caso la grazia — non è ipotizzabile prima che la sentenza, nel caso non venga interposto appello, passi in giudicato.

L'attenzione di Pertini al caso può anche significare che una eventuale domanda di grazia potrebbe percorrere tutto l'iter dell'istruzione previsto dai codici con molta sollecitudine. L'avvocato difensore di Marco Caruso, Nino Marazzita, ha intanto anticipato che in caso di condanna la difesa del parricida non interporrà appello, farà in modo che la sentenza passi in giudicato e si rivolgerà direttamente al capo dello Stato per la concessione della grazia.

Oggi l'ultima del processo a Marco Caruso, rinchiuso da un anno nel carcere minorile di Casal del Marmo (con risultati nevrotizzanti, dice lo psicologo). I giudici del tribunale dei minori si ritireranno in camera di consiglio dopo l'arringa difensiva dell'avv. Nino Marazzita, difensore di un altro notissimo giovane omicida, Giuseppe Pelosi. Il pubblico ministero Francesco Malagnino ha già chiesto 11 anni, la pena minima richiesta dal codice.

Egli sostiene in sintesi che Marco, pur nella sua giovane età, non poteva non rendersi conto di quello che stava per fare. Una tesi, quella del pm, fondata sulla indubbia conoscenza che il giovane doveva possedere di quelle regole non scritte, di quel diritto naturale della società contadina da cui la famiglia Caruso proveniva e al quale Marco ha pure mostrato di disubbidire (con le fughe da casa) proprio avvertendo l'inadeguatezza e gli errori contenuti nei principi inculcatigli dal genitore.

La tesi difensiva è poggiata su basi completamente opposte: Marco non aveva possibilità di variare il suo «codice» di condotta da quello familiare e paterno; agendo contro il padre forse ha utilizzato lo stesso codice di Angelo Caruso. In questa situazione familiare, il giovane appena quattordicenne non può essere considerato capace di intendere mentre preme il grilletto, anzi può aver agito in stato di legittima difesa putativa temendo un'aggressione da parte del padre.

Marazzita è convinto che i giudici emetteranno una sentenza di assoluzione «traendo le giuste conclusioni di ordine tecnico-giuridico oltre che umano e sociale». In favore di Marco Caruso è stato lanciato un appello che è stato sottoscritto da centinaia di persone.

INSEGUIMENTO PER LA STRADA DOPO L'ASSALTO A UNA BANCA AL TRIONFALE

Sparatoria dopo una rapina: ragazzo rimane ucciso a Roma

Era nascosto in un negozio dove ha cercato scampo un fuggitivo - Feriti due malviventi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un giovane di sedici anni, Paolo Di Paolo, è rimasto ucciso ieri a Roma durante una sparatoria tra polizia e rapinatori. Il giovane si trovava a passare per caso in via Trionfale quando improvvisamente sono echeggiati i colpi di pistola. Per ripararsi Paolo Di Paolo è entrato in un negozio di elettrauto ma è stato ugualmente raggiunto a morte da un colpo sparato da un agente della pattuglia «Squalo» (anti-rapina) che aveva risposto al fuoco di un malvivente in fuga. Il giovane è stato subito trasportato all'ospedale San Filippo Neri ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Nella sparatoria sono rimasti feriti gravemente anche due rapinatori, Pietro Ciavola, di 29 anni e Nevio Bassaia, di 20 anni, già noti alla polizia per reati contro il patrimonio, che sono ora piantonati al policlinico Gemelli.

L'azione criminosa ha preso avvio poco dopo le 15.30 quando quattro banditi a bordo di una «Ford Fiesta» hanno sfondato, usando l'auto come un ariete, una delle cinque vetrine dell'agenzia della Cassa di risparmio facendo quindi irruzione nella banca e immobilizzando i presenti. Fatta man bassa del denaro contenuto nelle varie casse, i quattro hanno riempito un sacco di plastica e sono usciti in strada dividendosi: due si sono diretti verso una Fiat 124, sulla quale attendeva un complice, mentre gli altri due sono scappati a piedi per via Allievo.

Qui una volante della polizia, che aveva ricevuto la segnalazione della rapina via radio, ha intercettato i malviventi intimando l'alt, ma i due per tutta risposta hanno aperto il fuoco. A questo punto gli agenti sono scesi in tutta velocità dalla vettura e hanno cominciato l'inseguimento a piedi per via Allievo. Ed è qui che è accaduta la tragedia che è costata la vita a Paolo Di Paolo. Un agente, infatti, dopo aver ferito il primo malvivente aveva quasi raggiunto l'altro, tanto da gridargli «Fermo, non sparare, non hai scampo». Ma il bandito ha proseguito nella fuga, sparando contro il poliziotto mentre cercava riparo in un negozio d'elettrauto. L'agente ha reagito con la sua arma colpendo il bandito e il ragazzo che si era nascosto nello stesso negozio.

Nel frattempo altre pattuglie della polizia si sono messe sulle tracce degli altri banditi fuggiti a bordo della 124 che però è stata ritrovata poco dopo abbandonata in una strada di Primavalle a poca distanza dal luogo della rapina. A bordo sono state rinvenute pistole, passamontagna e parrucche, mentre sul posto della sparatoria la polizia ha recuperato il sacco con la refurtiva e una pistola calibro nove. A tarda notte era ancora in corso una vasta battuta in tutto il quartiere poiché gli investigatori ritengono che i rapinatori sfuggiti alla cattura abbiano trovato rifugio presso elementi della malavita locale.

Dei due banditi ricoverati in ospedale, Pietro Ciavola, è stato giudicato guaribile in dieci giorni, mentre il secondo, Nevio Bassaia, è molto grave anche dopo l'intervento chirurgico per estrargli tre proiettili dal petto. Viva emozione ha provocato la morte innocente del giovane Paolo Di Paolo. Il ragazzo, figlio di un insegnante, era l'ultimo di tre fratelli e abitava nella stessa strada dove è avvenuto il conflitto. Era nato ad Atessa, in provincia di Chieti, nel 1962, ma da alcuni anni abitava con i genitori a Roma.

C. R.

A CURA DI MONS. CAPOVILLA, SEGRETARIO DEL DEFUNTO PONTEFICE

Resi noti testi inediti scritti da Papa Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'ex segretario particolare di Giovanni XXIII, mons. Loris Capovilla, prelato di Loreto, ha dato alle stampe il suo ennesimo volume sulle memorie postume di papa Roncalli. Ha presentato ai giornalisti in una conferenza stampa nella sede del Centro culturale per l'informazione religiosa, la sua ultima produzione per le edizioni di storia e letteratura, dal titolo «Giovanni XXIII, lettere 1958 - 1963».

Il volume, dedicato a Paolo VI, riporta in totale 217 documenti, alcuni noti, come i testi dei messaggi scambiati tra Giovanni XXIII e Kruscev, altri (112) inediti, ai quali si aggiunge in appendice una miscellanea di altri 131 scritti.

Pubblicazione di grande interesse per molti versi e che ne lascia prevedere altre successive, egualmente valide per gli studi giovannei. Mons. Capovilla era molto caro a papa Giovanni, che lo volle suo esecutore testamentario.

Tra i documenti inediti di questo ultimo volume è significativa in proposito una lettera dell'11 nov. 1961 al cardinale Urbani, patriarca di Venezia, nella quale papa Roncalli difese il posto di «canonico» di San Marco per il suo segretario depennato: «Non so negarle — scrisse al patriarca Urbani — che la esclusione completa del nome di mons. Capovilla dall'elenco dei sacerdoti di Venezia e dei canonici onorari di San Marco mi è motivo di afflizione e di amarezza. Così come si presenta questa improvvisa messa alla porta di mons. Capovilla da Venezia e da San Marco, non so come spiegarla se non come una svista di qualcuno, in perfetta innocenza e buona fede. Confido che questa svista possa essere riaggiustata».

Giovanni XXIII, afferma mons. Capovilla, era l'uomo della fermezza di fede e della flessibilità dell'azione pastorale, tanto da rovesciare il «frangar non flectar» proverbiale in «flectar non frangar». Già quando era a Venezia, dovendosi dare un pranzo al patriarcato sorsero difficoltà, dato che un invitato di riguardo, messo in lista, fu all'ultimo momento scoperto come massone e convivente con una donna in modo canonicamente irregolare. A coloro che gli facevano presente la duplice difficoltà, Angelo Roncalli ordinò che l'invito fosse mantenuto: «Non per questo — spiegò — è detto che io abbia l'intenzione di promuovere questo signore alla carica di presidente dell'Azione cattolica diocesana».

Dall'epistolario 1958 - 1963 emergono di Giovanni XXIII i più disparati aspetti Quello umano di lui, venuto da origini contadine e costretto come «Augusto prigioniero tra sacre mura», in un appunto al sostituto della segreteria di Stato, mons. Dell'Acqua, in data 24 ottobre 1959, come «sfogo» che accompagnava una lettera di istruzioni al vescovo di Bergamo. Era l'atto con il quale Angelo Giuseppe Roncalli rinunciava ad alcuni appezzamenti di terreno «al fine di evitare in caso di sua morte fastidiose complicazioni».

E c'è l'elemento della prudenza politica, il cui massimo riscontro tra tanti documenti, è in un'altra lettera a mons. Capovilla, che riferiva di una richiesta di udienza pontificia pervenutagli da Furio Cicogna e Angelo Costa, presidente e vice presidente della Confindustria, mentre si era nel pieno delle polemiche e contrasti sul problema della nazionalizzazione della energia elettrica. Giovanni XXIII disse di no alla progettata udienza dei due esponenti e incaricava il suo segretario di esporre le sue ragioni: «Valgano di preghiera al presidente e al vice presidente della Confederazione nazionale italiana degli industriali — scriveva — a dispensare il papa da una udienza che non potrebbe restare riservata e non offrire occasione a varie congetture». In una minuta di questa stessa lettera si trova la variazione: «Da una udienza che non potrà restare riservata e non offrire occasione a varie favole e congetture».

Filippo Pucci

Due feriti a Milano in una tentata rapina

MILANO — Il proprietario di un ristorante e un cliente sono rimasti feriti in un tentativo di rapina durante il quale due banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola. Il proprietario del ristorante, Renzo Righi, di 43 anni, centrato al torace da un proiettile, è ricoverato con riserva di prognosi ma dovrebbe cavarsela. Il cliente, Benito Campani, di 40 anni, è stato colpito di striscio ad una gamba.

Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte nel ristorante situato al numero 16 di via Albini. Sono entrati alcuni banditi armati e mascherati, hanno ordinato ai presenti di non muoversi e, rivolti a Righi, hanno chiesto di avere l'incasso della giornata. Righi non si è mosso dal suo posto e, all'improvviso, i banditi si sono messi a sparare. Quindi sono fuggiti senza portar via nulla.

In arresto l'avvocato di Francis Turatello

AUGUSTA — L'avvocato Vincenzo Lombino, assessore ai lavori pubblici del comune di Augusta e legale di Francis Turatello, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura per concorso in sequestro di persona emesso dal giudice istruttore di Milano. Quasi due anni fa Lombino era stato arrestato a Milano per favoreggiamento di Turatello, ma aveva ottenuto la libertà provvisoria.

LA DONNA SARA' INTERROGATA NEI PROSSIMI GIORNI

Indagini in ritardo sul sequestro Boroli

Nessuno ha avvertito gli inquirenti della sua liberazione

MILANO — Marcella Boroli Balestrini, la figlia del presidente dell'Istituto geografico «De Agostini» liberata l'altra mattina dopo 54 giorni di segregazione, sarà interrogata nei prossimi giorni dal magistrato inquirente. Le indagini, si fa rilevare negli ambienti del palazzo di giustizia, sono partite in ritardo in quanto nessuno della famiglia dell'ostaggio si sarebbe preoccupato di informare gli inquirenti dell'avvenuta liberazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carmen Manfredda ha saputo del fatto soltanto indirettamente e dopo alcune ore. La dottoressa Manfredda è andata sul posto dove la Boroli è stata rilasciata, ha esaminato l'automobile abbandonata, ma non ha preso contatti ufficiali con la famiglia.

L'interrogatorio della rapita dovrebbe svolgersi a cura del sostituto procuratore della Repubblica Bardi, che aveva condotto le indagini sulla vicenda e che ieri era fuori Milano. Intanto i legali della famiglia Boroli hanno preparato l'istanza per ottenere la restituzione degli oltre due miliardi di lire sequestrati dall'autorità giudiziaria la sera del 25 novembre scorso mentre un emissario della famiglia andava all'appuntamento con i rapitori per pagare il riscatto.

Riserbo viene mantenuto anche dalla polizia sulle indagini che si sono sviluppate in seguito al rilascio di Marcella Boroli. Ieri, da mezzogiorno alle 17, è stato sentito, in un ufficio della questura, don Mario Fra, il sacerdote novarese che avrebbe fatto da ultimo intermediario per il rilascio della giovane signora. Sull'esito della deposizione del sacerdote nulla è trapelato.

LA RAGAZZA DI GENOVA

Un giovane e un plaid le uniche tracce del delitto Scerra

GENOVA — Polizia e carabinieri stanno lavorando intensamente per ricostruire il giro di amicizie di Wanda Scerra, 19 anni, scomparsa martedì da casa e trovata l'altra mattina uccisa alla periferia di Genova.

Secondo alcune testimonianze, infatti, Wanda era stata vista martedì sera, dopo essere uscita dal lavoro, mentre su un'auto abbracciava e baciava un giovane. Secondo la polizia, però, i testimoni non saprebbero dire di quale tipo di macchina si trattava. Si conoscerebbe soltanto il colore: grigio.

Un altro particolare attorno al quale gli investigatori stanno lavorando è il «plaid» con il quale l'assassino aveva avvolto il cadavere: si tratterebbe di una copertina dai colori piuttosto appariscenti e quindi non è improbabile che se fosse stata sull'auto di un giovane che frequentava la zona, qualcuno lo abbia notato.

La ragazza, terzogenita di sette figli, aveva avuto un fidanzato fino al maggio scorso, poi tutto era finito. Da allora, sembra non avesse un ragazzo fisso. Anche del giovane con il quale è stata notata non ne aveva parlato con nessuno né in casa né con le amiche.

Sequestro Rosas: «no» alla linea dura

NUORO — Il legale della famiglia di Pasqua Rosas, la ragazza di 17 anni rapita a Nuoro il 20 novembre scorso, avv. Angelo Merlini, ha diffuso un comunicato con il quale si critica la «linea dura» adottata dalla magistratura nuorese che ha bloccato i beni della famiglia e si chiede alle forze di polizia la «cessazione di ogni attività» per consentire i contatti con i rapitori.

■ CORLEONE — Pietro Lisotta, di 61 anni, è stato ucciso ieri sera a colpi di arma da fuoco a Corleone, un paese a 56 chilometri da Palermo. Lisotta aveva precedenti penali e attualmente era sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

Johnny Dorelli lascia l'ospedale

LONDRA — Nel giro di due giorni Johnny Dorelli dovrebbe lasciare il St. Thomas's Hospital di Londra dove è ricoverato da mercoledì scorso dopo essere stato investito da un taxi mentre attraversava una strada centrale. «In base a quello che decideranno oggi i medici — ha detto ieri mattina l'agente del cantante Harry Benson — si stabilirà il programma dei prossimi giorni. Johnny però si è ormai ristabilito completamente e io ritengo che entro un paio di giorni possa essere dimesso».

Demolizione per l'«Ark Royal»

DEVONPORT — L'«Ark Royal», la portaerei che fu il simbolo dei giorni nei quali la Gran Bretagna era una delle maggiori potenze navali, ha sottolineato la fine di un'epoca nella storia della marina reale inglese rientrando al suo porto di origine per essere demolita a conclusione della sua vita attiva.

L'«Ark Royal», che stazza 50.000 tonnellate, era chiamata dai 2.500 uomini del suo equipaggio «Gran mamma». E' l'ultima delle portaerei convenzionali per aerei a decollo normale.

Il nome della vecchia unità passerà ad una nuova, più snella e agile portaerei per aviogetti a decollo corto o verticale. Si tratterà della terza unità di una serie di tre nuove portaerei che devono essere costruite nei prossimi anni con concezioni nuove.

ESCE DAI BINARI IN CURVA UN TRENO PASSEGGERI

Sei morti in Virginia

Shipman — Sei morti e sessanta feriti sono il bilancio del deragliamento di un treno passeggeri in Virginia. Il convoglio è uscito dai binari in una curva finendo in una scarpata. Nella foto: personale di soccorso cerca di aiutare i superstiti in mezzo al caos delle lamiere. Il treno era partito da Atlanta ed era diretto a Washington. (telefoto Upi)

NONOSTANTE FOSSE STATO CONDANNATO AD AMSTERDAM A 15 ANNI DI PRIGIONIA

In libertà il «collezionista» Menten

Accusato di crimini di guerra, è stato rilasciato in base a una «promessa» fatta nel 1952

L'AIA — E' tornato libero, partendo per ignota destinazione, Pieter Menten, che era pur stato condannato a 15 anni di prigione per crimini di guerra. Il tribunale speciale dell'Aia ha deciso che la pena a cui il 79enne collezionista d'arte era stato condannato nel dicembre 1977 risultava da un errore giudiziario, perché nel 1952 il ministro della giustizia olandese aveva «probabilmente» deciso di archiviare le denunce a suo carico.

La storia del braccio di ferro fra quest'uomo potente e arrogante e la giustizia del suo paese è un lungo romanzo. L'eco dei tribunali e il rumore dei corridoi parlamentari spesso si sovrappongono, facendo rivivere gli anni Quaranta, in cui Menten, già ricco uomo d'affari, installato in Polonia, conduceva la vita del castellano in una regione in cui la popolazione ebraica era ogni giorno abbattuta al bordo delle fosse comuni. Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, Menten era finito in prigione per otto mesi, in Olanda, per accusa di collaborazionismo. Ma non era stato accusato per crimini di guerra.

Il caso è riemerso nel 1952, quando la Polonia chiese l'estradizione di Menten, che appunto doveva rispondere di crimini di guerra. Ma il ministro Donker respinse la richiesta. Dopo aver esaminato i documenti, ieri il tribunale dell'Aia ha dichiarato che la decisione presa da Donker 26 anni fa comporta la non riapertura del caso Menten.

Nel 1976 il «caso» tornò sulle prime pagine: un giornale olandese scrisse che il milionario si accingeva a vendere all'asta una parte della sua immensa collezione d'arte. Il governo israeliano pubblicamente accusò Menten di crimini di guerra e ne chiese l'arresto. Le autorità olandesi decisero, dopo un'indagine ufficiale, di mettere Menten agli arresti, e di ordinare un supplemento d'indagine. Ma quando la polizia arrivò a casa Menten, a sud di Amsterdam, scoprì che il milionario e la moglie erano spariti.

La polizia svizzera arrestò Menten alcune settimane più tardi. Hans Knoop, giornalista ebreo che ha avuto un ruolo di primo piano nella messa in moto delle indagini e nell'arresto di Menten, nonché nella sua estradizione dalla Svizzera, ha definito la decisione del tribunale «una pagina nera nella storia della giustizia olandese».

Così l'uomo riconosciuto colpevole dell'assassinio di almeno 28 polacchi, in maggioranza ebrei, è tornato oggi libero, forte di una promessa d'un quarto di secolo fa. E' uscito con la moglie, Meta, dal carcere di Scheveningen pochi minuti dopo che il giudice aveva dichiarato: «E' vincolante la promessa di immunità fattavi nel 1952 dal ministro della giustizia».

La procura ha già deciso di fare ricorso in appello contro il verdetto, che ha gettato nella costernazione i leader della resistenza antinazista olandese. Uno di essi, J. Teengs Gerritsen, ha detto di essere sbalordito e sgomento, visto che Menten è stato rilasciato «in base a un cavillo tecnico». A Varsavia il capo degli inquirenti sui crimini di guerra, il professor Czeslaw Pilochowski, ha dichiarato di essere sbigottito per la decisione. E il capo della comunità ebraica di Berlino Est, Heinz Galinski, ha detto: «E' una cosa inconcepibile».

Nel 1941 Menten lavorava in Polonia per le «SS» come interprete, conoscendo alla perfezione il tedesco e il polacco. Un tribunale di Amsterdam nel dicembre 1977 lo ha riconosciuto colpevole del massacro di almeno 28 persone. Ma nel maggio scorso la corte suprema dei Paesi Bassi ha impugnato la sentenza, affermando che quel tribunale di Amsterdam non aveva guardato con sufficiente profondità gli incartamenti, e non aveva così stabilito se Willem Donker avesse promesso, venticinque anni prima, l'immunità al «collezionista».

Ieri all'Aia il tribunale ha detto che il nuovo processo non doveva affatto ritenersi ineluttabile. Il presidente della giuria, Cor Stolk, ha dichiarato: «Il ministro Donker ora è morto. Ma ci sono prove sufficienti per dimostrare la fondatezza di quanto Menten afferma, cioè che Donker gli assicurò che non sarebbe stato perseguito in giustizia».

Menten, che ha il diabete, era nell'infermeria del carcere quando Stolk ha annunciato la decisione in suo favore. Solo pochi minuti dopo è arrivata alla prigione sua moglie, con un mare di valigie: sono subito partiti per ignota destinazione. L'avvocato del «collezionista», Leo Van Heijningen, si è rifiutato di dire dove la coppia fosse diretta. In novembre Menten aveva detto al tribunale che, se rilasciato, sarebbe subito andato all'estero. Ma ieri un portavoce del ministero della giustizia ha detto che prima egli doveva rivolgersi a un ufficio della procura, per ottenere la restituzione del passaporto.

IL CADAVERE MARTORIATO ERA IN UNA CHIESA DEL TRENTINO

Una bambina «immolata»?

In arresto lo zio - Un'oscura vicenda di riti pseudoreligiosi?

TRENTO — *Ancora in primo piano un'allucinante vicenda legata ad una setta religiosa, nel Trentino. Dopo il ritrovamento del cadavere mummificato e adorato in uno scantinato di Rovereto dell'antipapa Rino Ferraro, i carabinieri hanno fermato ieri sera Mariano Patanè, un bresciano di 37 anni, implicato, sembra, in una vicenda pseudoreligiosa che ha come tragico culmine il ritrovamento del cadavere di una bimba di 5 anni: Desirée Patanè, sua nipote.*

Il corpo della bimba è stato rinvenuto il 28 giugno, nascosto in una nicchia della chiesa di Sant'Agata a Commezzadura in Val di Sole, nel Trentino: era avvolto in due coperte scozzesi e cosparso di lavanda e chiuso in un sacco di plastica nera. E' stato proprio il sacco, in uso a Brescia per la raccolta dei rifiuti, a portare gli inquirenti ad indagare anche nel centro lombardo.

Sono state indagini lunghe, che hanno preso le mosse tra l'altro dalla constatazione, in seguito all'esame autoptico effettuato sul cadaverino, di numerose ferite, di violenze e di strangolamento che hanno fatto sorgere sospetti terribili: non escluso il sacrificio umano a sfondo religioso.

Ieri i carabinieri a Trento hanno convocato i giornalisti per una breve conferenza stampa nella quale è stata fatta la storia delle indagini. E' risultato tra l'altro che la madre della piccola, Margherita Scalvini, si è suicidata a Nizza il 29 novembre, mentre il padre di Desirée, Cesare Patanè, è ricoverato in una clinica psichiatrica, sempre a Nizza.

NELL'HONDURAS

Maialino-scimmia che fa il neonato

TEGUCIGALPA — Una scrofa ha partorito un maialino che ha le sembianze di una scimmia e che si lamenta come un neonato. Lo si è appreso a Tegucigalpa (Honduras), dove si precisa che la nascita è avvenuta nei giorni scorsi nel dipartimento di Comayagua, a 130 chilometri a Nord di Tegucigalpa.

L'animale è nato con gli occhi chiusi, il che non è una caratteristica della razza suina, secondo gli allevatori della regione, che sono stati poi colpiti nel sentire il piccolo animale gemere come un neonato.

Kirill Kondrashin non torna in URSS

AMSTERDAM — Kirill Kondrashin, uno dei più noti direttori d'orchestra sovietici, ha deciso di non fare più ritorno nel suo paese e di stabilirsi, almeno temporaneamente, in Olanda. L'ex direttore artistico del Bolscioi di Mosca e già prima bacchetta dell'orchestra sinfonica sovietica accusa le autorità sovietiche di limitare la sua libertà artistica. Insieme a lui si trova la moglie Nina. Sono invece rimasti in Russia i tre figli.

CRONACHE DELLO SPORT

IL MILAN NON E' RIUSCITO A PRENDERE IL VOLO

L'imbattibile Perugia fa tremare le «grandi»

Non finisce di sorprendere il Perugia. Aveva pareggiato a San Siro con l'Inter, gli era riuscito di espugnare il campo della Juventus, ma si pensava che fossero pur sempre exploit isolati. Chiudendo invece in parità anche la seconda sortita a San Siro, in casa del «diavolo», la squadra di Castagner ha confermato — se mai ce n'era bisogno — di voler essere molto di più che una semplice meteora. Unica squadra imbattuta quando il campionato ha percorso un terzo del suo cammino, la formazione umbra si propone decisamente nel ruolo di «outsider» in un torneo caratterizzato da un grosso equilibrio, nel quale le squadre-guida restano sempre due (Perugia e Milan), ma le azioni delle torinesi e dell'Inter appaiono in crescendo (ora che si ritrovano distaccate appena di due lunghezze).

Il Perugia l'ha scoperto anche Memo Trevisan, il «braccio» triestino del c.t. azzurro Bearzot: «L'ultima volta che l'avevo visto a San Siro contro l'Inter, francamente non mi aveva fatto una grossa impressione. A rivederlo contro il Milan, invece, è stata per me una sorpresa: difesa chiusa, palloni giocati con astuzia a centrocampo, le punte sempre pronte a scattare. Il Milan, comunque a mio avviso è stato superiore. Vero è che i giovani rossoneri hanno avuto qualche incertezza iniziale, ma poi sono venuti fuori alla distanza, offrendo alla squadra la rabbia e la spinta per riagguantare il pareggio. E Rivera è stato ancora una volta grandissimo».

Si sprecano concordi elogi per Gianni Rivera, immarcescibile campione di razza, e Trevisan afferma che il Milan era superiore, ma il sogno di Novellino non si è realizzato (la condizione delle punte rossonere desta anzi in molti parecchie perplessità, ma i critici non tengono forse conto del gioco-ragnatela che vuole Liedholm, a modello della sua Roma di qualche anno fa, un gioco che restringe gli spazi per le punte e nello stesso tempo dà invece modo ai difensori di andare spesso al tiro) e il Perugia, andato in vantaggio con il gol-lampo di Vannini, anche se raggiunto nella ripresa, resta sempre imbattibile.

Non manca a questo punto — considerando il fatto che la squadra umbra ha superato indenne gli scontri diretti con Juve, Inter Torino e Milan — chi accredita la formazione di Castagner di non poche «chances» nel ripetere le gesta del Cagliari '70 e della Lazio '74, le due compagini che seppero rompere il fronte nordista in anni non molto lontani. Ma bisogna pur sempre ricordare che il Cagliari aveva un Riva in più e che la Lazio aveva pur sempre un Chinaglia. E il Perugia, al momento, si trova con Speggiorin fermo da tre settimane (il cannoniere umbro è andato in panchina a San Siro, ma non è sceso in campo: Castagner non ha ritenuto opportuno azzardarlo, visto come si stavano mettendo le cose).

Ad ogni modo il miracolato Perugia, con i suoi «cavalli di ritorno» (come li chiama Bearzot), con una formazione insomma non certo «novellina», ma composta di elementi temprati da molte battaglie (vedasi il curriculum di Speggiorin, Casarsa, Vannini e degli altri compagni biancorossi) comincia davvero a far paura alle altre più titolate pretendenti allo scudetto. Inter, Juve e Milan, nel ritorno, dovranno tutte recarsi alla tana del «grifone», e per intanto il calendario si diverte a mettere di fronte, l'una contro l'altra, milanesi e torinesi: nel cartellone di domenica ci sono Juventus-Inter e Milan-Torino (mentre il Perugia andrà a Napoli).

La Coppa Uefa chiama intanto il Milan a Manchester: Rivera e compagni sperano che non sia la loro ultima esibizione stagionale sul fronte europeo.

E. L.

PER LA COPPA UEFA

Milan già a Manchester

MANCHESTER — Il Milan è arrivato ieri pomeriggio in aereo a Manchester, dove domani incontrerà il locale «City» negli ottavi di Coppa Uefa Esclusa la partenza di Bigon, l'unico dubbio riguardante la formazione rossonera si riferisce a Chiodi, che ha riportato contro il Perugia una contusione a una caviglia ma è comunque partito con i compagni. Una decisione sul suo impiego in campo potrà essere presa all'ultimo momento.

Oggi i milanisti terranno una seduta di allenamento, prima di dedicare il pomeriggio al riposo e prepararsi anche spiritualmente alla battaglia di domani. Per superare il turno, nella partita di ritorno col Manchester City, una squadra molto coriacea sul proprio terreno, il Milan deve conquistare o una vittoria o un pareggio per almeno 3-3, dopo il deludente pareggio (2-2) dell'incontro casalingo.

Roggi infortunato

AVELLINO — Moreno Roggi il difensore dell'Avellino, infortunatosi durante la partita con la Roma allo stesso ginocchio destro al quale fu operato dal prof. Trillat, è partito ieri per Firenze, dove sarà visitato dal prof. Giorgi.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 15 del 3 dicembre: ai 1869 vincenti con punti 13 spetta un milione 153 mila 500 lire; ai 33.234 vincenti con punti 12 vanno 61 mila 800 lire. Il montepremi è di 4.311.917.434 lire.

SUPERCOPPA

L'Anderlecht, detentore della Coppa delle coppe, ha battuto il Liverpool, vincitore della Coppa dei campioni, per 3-1 nella partita di andata della Supercoppa d'Europa di calcio. Le reti dell'Anderlecht sono state segnate da Vercauteren (16'), Van der Elst (35') e Resenbrink (88').

GIACOMINI HA ISTILLATO NEI SUOI GIOCATORI LA PRATICITA'

L'Udinese arrivata in vetta pensa già al duello di Monza

UDINE — L'aggancio al vertice è dunque operato: i bianconeri stanno assaporando la gioia di un campionato che si sta mettendo decisamente molto bene per loro. Dopo undici giornate, in un torneo nel quale erano partiti con l'obiettivo della salvezza, si trovano a dividere con Cagliari e Pescara il primato in classifica, e ciò sta già a dimostrare come il comportamento dell'Udinese non si configuri più in quello di una «matricola-terribile» ma di una squadra che possiede una struttura tale da poter aspirare davvero alla serie A.

A Terni l'Udinese ha dimostrato un'altra dote molto importante: quella di aver acquisito la mentalità più adatta per puntare al sodo, per sacrificare cioè parte della spettacolarità del gioco al risultato. Un ragionamento crudo fin che si vuole, ma la classifica ha immancabilmente le sue esigenze, fatte di punti e non di meriti conquistati sul piano della tecnica, e appunto, della spettacolarità.

Naturalmente l'entusiasmo a sé stante non dice nulla: bisogna guardare al futuro con la massima praticità, senza dimenticare un particolare importante: anche se si sapeva che la classifica della serie B è tradizionalmente «stretta», nel senso che poche squadre sono di solito raggruppate nello spazio di pochi punti, attualmente la graduatoria è addirittura «strettissima». A ridosso delle prime tre classificate, a sedici punti, incalzano il Foggia, ad appena una lunghezza, e il Monza a due. Poi, nello spazio di soli tre punti, si arriva addirittura fino alle terz'ultime classificate, Ternana, Spal e Bari. Bastano quindi due-tre passi falsi, per qualsiasi squadra, per trovarsi improvvisamente catapultati nella parte bassa della classifica per cui il campionato, dopo undici giornate, non ha ancora detto praticamente nulla, né per quanto riguarda la promozione né per la retrocessione.

Ha detto invece qualcosa riguardo alle squadre che hanno l'organizzazione e la struttura adatte per puntare in alto: e fra queste vi è appunto l'Udinese, che domenica andrà proprio a far visita al Monza, compagine chiaramente in ripresa e che dalla vittoria ottenuta domenica a Nocera avrà senza dubbio tratto ulteriore determinazione ed entusiasmo per cercare di battere sul proprio terreno anche le zebrette e agganciarle così in classifica.

Battaglia aperta quindi nel prossimo turno tra Monza e Udinese; ma la partita sembra fosse essere ancor più «sentita» dai tifosi che dall'allenatore Giacomini e dagli stessi giocatori. Non tanto perché non ci pensino, quanto perché anche il prossimo turno verrà affrontato, e verrà anche preparato, con la stessa mentalità di sempre: cercare di racimolare quanto più possibile in fatto di punti, senza inutili nervosismi e piuttosto nella convinzione di dover continuare a dare il meglio di loro stessi.

G. V.

Andreis decorato... anche se non segna



Giannantonio Andreis: una medaglia per 100 partite. A consegnargliela è stato il vicepresidente Colino, presenti anche i consiglieri Ercolessi, Divo e Paticchio (che s'intravedono sulla destra). (Italfoto)





Andreis si è impegnato molto, contro la Juniorcasale, ma non è riuscito a segnare, come mostrano le altre due immagini, una per tempo. Se la Triestina domenica fosse andata in gol, sarebbero crollate le vecchie tribune... (Italfoto)

SOSTENUTA DA UN GRANDE PUBBLICO LA TRIESTINA NEL DIFFICILE MOMENTO

I tifosi hanno esibito un attestato di fedeltà

Domenica è stata la Triestina a trascinare il pubblico all'entusiasmo oppure è stato il pubblico a dare la carica alla Triestina? Diciamo che erano due forze trainantesi reciprocamente. Comunque, se spettacolo c'è stato in campo, altro, seppur di genere diverso, lo si è visto tutto d'attorno. Non un pienone, perché diecimila persone, in uno stadio che ne contiene il doppio, non sono grande cosa. Tuttavia è confortante che sia stato fatto un notevole passo avanti in fatto di affluenza e perché no? di incasso, se è vero che sono stati raggiunti i 21 milioni.

Il riavvicinamento del pubblico alla sua squadra corrisponde a un passo avanti da parte dei ragazzi di Tagliavini in fatto di credibilità. Scettico sulle prime, appena indotto a credere poi, dopo i risultati positivi ottenuti in trasferta, il tifoso alabardato è ritornato numeroso al «Grezar» addirittura dopo una sconfitta. D'accordo, il richiamo della partita, perché lo Juniorcasale rappresentava il primato della classifica, quindi era uno scontro fra prime della classe. Ma non è stato solo questo a chiamare il pubblico. Le vicende della scorsa settimana hanno scosso il pubblico, più di quello che si potesse pensare. Se nei momenti difficili viene a galla l'amicizia, la Triestina ha ritrovato i suoi amici proprio quando si è incrinata la compattezza del suo già sparuto gruppo dirigenziale. E' stata una reazione, ma è stato soprattutto un attestato di fedeltà esibito alla squadra da diecimila tifosi.

E' stato detto da qualcuno che la Triestina avrebbe certamente un pubblico più numeroso se i suoi dirigenti avessero proclamato subito e con più fermezza i programmi della squadra. I tifosi — si dice — non possono accalorarsi né appassionarsi, quando si butta loro addosso acqua che spegne l'entusiasmo. Per mesi — si commenta — abbiamo letto che non bisogna illudersi, che per la Triestina è un campionato di transizione. Ma veramente? Oppure si sfodera prudenza per non rischiare retromarce?

Insomma, se i tifosi brontolano un po', non è che abbiano tutti i torti. Diciamo allora chiaramente: la Triestina non lascerà nulla di intentato per raggiungere la serie B; certo, l'impegno è grosso, forse sproporzionato alle forze di cui dispone, ma neanche gli altri sono mostri. Ed allora, partiamo per arrivare secondi, in questa C 1, se il primo posto — è garantito — spetterà ad altri. Ma lottiamo convintamente, soprattutto diciamo chiaramente che la serie B ci sta benissimo addosso. Tutto sta a raggiungerla.

Ha detto un dirigente, l'altro giorno: «Per la Triestina la "B" sarebbe una manna: le spese non aumenterebbero di molto, mentre avremmo un contributo dalla Federazione che ci aiuterebbe a risolvere i problemi della gestione. Arrivarci per noi sarebbe un affare».

Cerchiamo allora questa strada. La squadra in questo momento sta rispondendo bene. Nella partita con lo Juniorcasale ha dimostrato il suo felice momento. Se non ha vinto, è stato perché non ha saputo segnare, ma il gioco è stato buono, convincente. A voler fare una graduatoria di merito, si scopre che ad emergere sono stati gli anziani tipo Fontana, oppure i giovani tipo Lenarduzzi, Franca, Cei (pur con le riserve circa le sue doti realizzatrici). E la difesa è una garanzia, il centrocampo è solido, con una forza propulsiva notevole.

Sì, con le punte non ci siamo. Questo benedetto Andreis proprio non viene a galla e Panozzo poveretto fa da perno in mezzo a difensori che lo circondano più che marcarlo, perché è troppo solo. Tagliavini risolva questo problema delle punte che segnano poco, e avremo la grande squadra, per un pubblico che ritornerà a lei, pieno di fiducia, sempre più conquistato. Darà calore ma anche «argento», per migliorare il bilancio. E con una squadra di nuovo, o ancora, nelle prime posizioni, sarà più facile rimpolpare il direttivo, con gente appassionata, desiderosa di dare più che di ricevere. Ma dare passione, attaccamento, amore per il calcio, prima ancora che milioni, magari in prestito.

Dante di Ragogna

Allievi regionali

A riposo il campionato regionale giovanissimi per gli impegni delle rappresentative di Comitato, ha proseguito il suo cammino il torneo riservato agli allievi. La Manzanese, battendo nettamente il Monfalcone, ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti del Ponziana bloccato sul pareggio. Sono ora tre i punti di ritardo dei biancocelesti, incalzati da vicino dalla Triestina.

Risultati: Costalunga - Sangiorgina 2-1, Manzanese - Monfalcone 8-0, Libertas - San Giovanni 1-2, Isonzo Turriaco - Triestina 0-2, Ponziana - Sangiorgina Udine 2-2, CMM San Michele - Pro Gorizia 1-0, riposava l'Opicina Supercaffè.

Per il campionato giovanissimi è stato giocato solo un anticipo: Sangiorgina - Spilimbergo 0-1.

SEI GIORNI ZURIGO

Rene Pijnen e Rene Savary hanno vinto la sei giorni ciclistica di Zurigo. Gimondi, in coppia con Hermann, si è classificato al quinto posto.

QUESTA NOTTE SUL RING DI FILADELFIA E' IN PALIO LA CORONA WBA DEI MEDIOMASSIMI

Traversaro attacca Rossman non senza qualche speranza

FILADELFIA — Sarà l'America a consacrare Aldo Traversaro campione? Sarà l'America, complice involontario Mike Rossman, a farne un nuovo mito così come avvenne con Nino Benvenuti? E' possibile? E' quanto si chiedono esperti e tifosi, in particolare quei tifosi italo-americani che da ogni dove stanno giungendo a Filadelfia per sostenere Traversaro, alla vigilia del match che stanotte vedrà di fronte il detentore del titolo europeo dei mediomassimi e il campione del mondo della categoria, quel Mike Rossman cui astuzia, potenza e aggressività sono ben note a Victor Galindez.

A più di un decennio dalla «storica» vittoria di Benvenuti su Griffith al Madison Square Garden di New York, ecco un altro italiano tentare la conquista del titolo come del prestigio che solo l'America sa dare ai «campioni», ai «migliori». Sarà Traversaro, sarà quest'altro italiano a ripetere l'impresa, quasi incredibile, riuscita negli ultimi trent'anni a Benvenuti, di conquistare il titolo mondiale sui ring americani? «Mi sento bene, sono in forma e quanto mai fiducioso», dice Traversaro. «Salirò sul ring a mente aperta, lo studierò e proverò che il titolo me lo merito» controbbatte Rossman.

A parte tali dichiarazioni, il rito se si vuole è la stessa personalità dei due pugili, la «piazza» in cui il match si svolge e il precedente di Benvenuti a rendere in partenza eccezionale l'incontro di stanotte.

Che Traversaro, trentenne, professionista dal 1970, sia una macchina da pugni «caricata» da una forza d'animo eccezionale lo dimostrano il suo record (44 - 2 - 5, 30 ko), e l'incontro sostenuto con lo spagnolo Peralta quando anziché abbandonare, si sottopose a un vero e proprio calvario per non perdere la corona europea. Per il pugile ligure quella di stanotte sarà una prova ancora più difficile, sarà l'incontro più duro della sua carriera, un match che «comunque vadano le cose per lui — scrive l'esperto americano Sam Ander — non sarà mai facile, sarà tiratissimo dall'inizio alla fine grazie alle sventole di Rossman».

Mike Rossman ha 22 anni, cioè otto meno del pugile di Chiavari. Ha tolto di prepotenza il titolo a Victor Galindez il 15 settembre scorso a New Orleans, nella stessa riunione in cui Muhammad Ali ha fatto storia riconquistando per la terza volta la corona mondiale dei massimi. Ha vinto 35 incontri (22 per ko), con quattro sconfitte e tre pari. E' dotato di un destro micidiale che alterna con un veloce sinistro dal basso in alto, è intelligente, accanito nel perseguire l'avversario.

Rossman sale sul ring con calzoncini a coscia lunga sui quali è ricamata la stella di Davide. Per questo lo chiamano tutti «il bombardiere ebreo» e lui stesso, come avvenne anche dopo la vittoria su Galindez, è solito rispondere agli applausi della folla gridando «il bombardiere ebreo ha colpito di nuovo». In realtà il campione è più italiano che ebreo essendo figlio di un oriundo calabrese, quel Joe Di Piano che gli fa da manager. Fatto è che da quando a diciotto anni ha cominciato a salire sul ring come professionista, dietro suggerimento del padre-manager ha adottato il cognome della madre ebrea, Rossman, di cui condivide anche la religione.

Classifiche mondiali

CITTA' DEL MESSICO — Sei italiani figurano nelle classifiche mondiali di novembre del Wbc. Si tratta del massimo Alfio Righetti (settimo dove è campione lo statunitense Larry Holmes con Ken Norton suo primo sfidante), del mediomassimo Aldo Traversaro (sesto - campione è lo jugoslavo Mate Parlov), del medio Vito Antuofermo (quinto - campione l'argentino Hugo Corro), del superwelter Rocco Mattioli

E' morto Crevalcore

MONTECATINI — Nella scuderia Giusti di Mosummano, è morto il cavallo Crevalcore. Aveva 27 anni ed attualmente era destinato all'allevamento. Crevalcore, aveva conseguito molti successi nelle corse al trotto giungendo anche secondo ad un «mondiale» in America. Vivaldo Baldi, che domenica a San Siro aveva vinto il campionato italiano di trotto guidando The Last Hurrah dinanzi a Wayne Eden (che lascia le corse e va all'allevamento) ne ha dato conferma ricordando di aver guidato per molti anni Crevalcore.

Crevalcore aveva stabilito il record della pista a Montebello nel 1957, in occasione del derby dei 4 anni, con il tempo di 1.21.8 sui quattro giri pari a metri 3218; negli anni successivi il record venne battuto da Turbine in 1.21.6.

TENNIS FEMMINILE

Gli Stati Uniti hanno vinto per la terza volta consecutiva la coppa femminile internazionale di tennis battendo l'Australia per 2-1.

La Triestina secondo Brandolin

«Vorrei anzitutto precisare che questa mia non è un'autodifesa, perché non ritengo di aver nulla da rimproverarmi, avendo sempre agito in buona fede, bensì costituisce un momento di riflessione che ho cercato di concretizzare in simboli espressi sulla carta.

«Il primo interrogativo che mi porgo è: come mai? Come mai un giornalista serio e della classe del sig. Dante di Ragogna sta, in questi giorni, apponendo la sua firma a degli articoli tanto feroci nei miei confronti? Egli, pur dovendo recensire comportamenti e fatti, poiché tale è la sua professione, espone, non certo minimizzando, solamente taluni aspetti della chiamiamola "faccenda Presidenza". Evita però di segnalare anche quanto di positivo è stato fatto da Brandolin e non si chiede se ci sono elementi che egli ignora e dei quali potrebbe venir a conoscenza, se soltanto si rivolgesse a me direttamente e, posso assicurare, si tratta di "vere primizie".

«Ho letto critiche, accostamenti ed insinuazioni, da quelle più carine (vedi: cane-portasasso; anche se un vero addestratore non userebbe mai sassi ed inoltre, l'immagine di un calciatore col pallone in bocca più che richiamare alla mente un cane, potrebbe rievocare figure di dantesca memoria) ad altre molto più difficili da digerire (tipo: accostamento elezioni-sport. Ed a tale riguardo invito solamente ad osservare le date).

«Pur nulla volendo togliere al dott. Beirosso, non posso accettare di essere costantemente paragonato al mio predecessore e non posso, supinamente, accettare che la stampa asserisca di passaggi di gestione senza eredità passive. La società, oltre ad ereditare un passivo con cifre da otto zeri, si è trovata molti problemi insoluti da risolvere.

«Mi riesce perciò spontaneo chiedermi se alla società non faccia più male che bene tale pubblicità, o forse, non sarebbe stato più utile e stimolante riportare altri fatti che forse avrebbero indotto all'emulazione, con conseguente beneficio per l'Ust?

«Non sarebbe stato bene informare che, in seguito a mie petizioni, i fratelli Caprioli si sono fatti promotori di una raccolta di fondi che ha permesso alla società di introitare 7 milioni?

«Non avrebbe potuto servire far conoscere al pubblico che sono riuscito ad ottenere dalla Cassa di Risparmio di Trieste la promessa di un sostegno?

«Sarebbe potuto aumentare l'interesse dei "tifosi tiepidi" qualora agli stessi fossero stati segnalati gli sforzi che sto compiendo per ottenere collaborazione dalle società della lega maggiore (Juventus, Torino, Milan, Inter).

«E non ultimo, non sarebbe stato edificante segnalare il comportamento di quello che mi permetto definire il primo amico della Triestina, il sig. Bicocchi?

«Ricordo che il sig. Bicocchi, pur non essendo triestino di origine, è il più puro e generoso sostenitore della squadra. Tanto nella gestione precedente, quanto in quella attuale, il sig. Bicocchi ha dato, dato e nulla preteso, neanche un riconoscimento pubblico e non vorrei ancora ricordare che è grazie a lui se abbiamo come nuovo d.s. il sig. Comuzzi.

«Sono convinto che tra i compiti di un presidente rientri anche quello di assorbire ed accettare tutte le critiche che gli vengono mosse, ma ritengo altresì che a tutto ci sia un limite.

«In un Paese democratico come il nostro dovrebbe essere permesso a qualsiasi persona di accettare impegni e cariche e di lasciare, quanto accettato, quando motivi, che tale persona ritiene validi, lo inducano a prendere decisioni in tal senso.

«Ma mi si permetta di fare un'ultima riflessione e trarre un piccolo bilancio. Lo sfogo, fatto di tante parole senza essere sorretto da fatti concreti è sterile. Io credo di aver dato almeno un piccolo contributo personale, e non mi riferisco sicuramente ai contributi finanziari; penso cioè di esser riuscito a ridare "all'ambiente" serenità e fiducia, di aver riportato il sorriso in casa alabardata, e non credo sia cosa da poco. Grazie. Aldo Brandolin».

Sarebbe facile replicare, ma tutto sommato è inutile replicare. Lasciamo ai lettori il giudizio complessivo su tutta la vicenda, anche alla luce di questa nota del signor Brandolin. Al quale facciamo rilevare solo una cosa: le «vere primizie» di cui parla, avrebbe dovuto annunciarle nel corso della conferenza stampa, dove aveva la facoltà di rivelare tutto quanto gli bolliva dentro. Se in quella sede non lo ha fatto e non sono quindi venute fuori, perché avremmo dovuto andarle a cercare successivamente? E perché poi avremmo dovuto immaginare che queste «vere primizie» esistono?

D. d. R.

Brandolin ci scrive...

«Visto che ospitate nella Cronaca dello Sport a pag. 15 "I lettori ci scrivono", essendo anch'io un vostro lettore, vi prego di ospitare anche questa "mia".

Si è riunito il C.D. senza Brandolin

«Desidero precisare che non sono intervenuto perché non è stata seguita la prassi usuale; preciso: il vicepresidente ha convocato il presidente ed i consiglieri con 48 ore di preavviso telefonico, senza un ordine del giorno. No-comment».

Veramente il no comment dovrebbe essere nostro. Perché un presidente non può essere convocato con 48 ore di preavviso telefonico, senza un ordine del giorno? Tanto formalismo dunque c'era sotto la presidenza Brandolin alla Triestina? Questo il clima di collaborazione e amicizia instaurato in seno al consiglio tanto da indurre il presidente a ricusare la convocazione perché non formalmente corretta? Oppure è stato solo un pretesto per non presentarsi?

Poster scaduto

«I poster sono stati comperati dai tifosi e sono di loro proprietà, e mi dispiace non poter accontentare la richiesta fatta dal sig. Presca. Grazie per l'ospitalità. Distintamente, Aldo Brandolin».

Commosse onoranze al papà di Vagaia

Con la partecipazione di numerosi sportivi del calcio (dirigenti federali e di società, allenatori, «vecchie glorie» e giocatori), si sono svolti ieri mattina i funerali di Giovanni Vagaia, papà di Giorgio, per tanti anni giocatore e allenatore del San Giovanni e da alcune stagioni responsabile del settore giovanile della Triestina. Molti gli amici di fede alabardata e rossonera che hanno voluto stringersi vicino a Giorgio, al quale vanno le più sentite condoglianze degli sportivi triestini.

VANNINI DEFERITO

Il procuratore federale della Figc ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, il giocatore del Perugia Franco Vannini.

BATTUTO IL CAGLIARI SI GUARDA ALLA POSTALMOBILI

Hurlingham risollevata

«Quando ho visto uscire per cinque falli Boston, mi sono detto: quasi quasi mi spoglio...». L'affermazione, naturalmente, è di Lombardi; un Lombardi senza dubbio più sollevato e abbastanza soddisfatto. Il tecnico non è d'accordo sul fatto che il Cagliari è una «squadretta». «A mio avviso — continua — una compagine che viene da anni e anni di serie A1 non va sottovalutata, né può essere poco consistente. Concordo sul fatto che la zona attuata dai sardi era piuttosto statica e questa era una cosa che conoscevamo. Non era certo da disprezzare, poi, il loro attacco alla zona nostra. Il Cagliari ha forse pagato la giornata non buona di Doyle e del playmaker».

La nostra considerazione, comunque, è che la compagine isolana abbia consentito un agevole tiro al bersaglio e in questo i neroverdi sono stati molto bravi. Lo testimonia un eloquente 41 su 65 nei tiri complessivi che è cosa da... Madison. Il Cagliari, altro fatto da non dimenticare, si affida alla guida tecnica di John Sutter e proprio nella pallacanestro la duplice veste di allenatore-giocatore è deleteria anziché utile. Comunque è stata una vittoria importante e il fatto di rientrare nel gruppone per l'Hurlingham è già motivo di gioia.

«Direi — aggiunge ancora Lombardi — che il Cagliari è della nostra levatura. Certo che la reazione dei ragazzi è stata stupenda, superiore alle previsioni. Laurel, dopo aver penato un po' contro la zona, sistema al quale non era abituato, è esploso nel secondo tempo. Non vanno dimenticati gli altri e fra questi metto Scolini, il quale si è sobbarcato una notevole mole di lavoro. Tra i vincitori ci metto ovviamente un pubblico, davvero incantevole».

In effetti i tifosi non hanno tradito la squadra del cuore, neppure dopo la delusione di Chieti. Al basket, dunque, non si comanda... Lombardi ha fatto ancora una precisazione sull'utilizzo di Bechini. «Al momento — ha detto — il giocatore ha la sfortuna di trovarsi davanti giocatori in forma, ma non lo dimentico di certo, né ho alcun interesse a farlo, visto che l'ho voluto io». Per domenica prossima altro incontro «caldo», il derby con la Postalmobili.

Domani, intanto, derby di preparazione con la Pagnossin, naturalmente da disputarsi a porte chiuse. Con tutte queste gare fra «cugini», è stato detto a Lombardi, si poteva chiamare la Postalmobili... «Sarebbero venuti — ha detto «Dado» — ma non volevano farsi vedere dalla Mobiam...».

In considerazione del prevedibile interesse della partita Hurlingham-Postalmobili il sodalizio neroverde ha comunicato che la prevendita avrà luogo sin da domani. Novità (non tanto lieta per gli sportivi e decisamente discutibile) i biglietti subiranno un «ritocco».

Severino Baf

Marcatori

A-2: Davis Mel 157, Pondexter 155, Jeelani 154, Sutter 149, Fults 139, Foster 128, Laurel 126, Tomassi 125, Brown 123; Harrys 123, Fleming 120, Garrett 116, Wilberg 113, Moffet 110.

Il punto sul problema-campi

Problema dei campi di calcio a Trieste: risultati nessuno, o quasi. La situazione attuale, dopo cioè la realizzazione avvenuta di recente degli impianti di Campanelle e Domio, rimane preoccupante: un campo di gioco per ogni quindici società. Una schiarita, stando a quanto si è appreso ieri sera nel corso della conferenza-dibattito promossa dalla Commissione campi della Federcalcio, dovrebbe avvenire nel giro di poche ore, almeno per quanto riguarda il rettangolo che dovrebbe sorgere sul terrapieno di Barcola. Buio ancora pesto, invece, per il ripristino del campo ex Crda.

Per completare la pratica e dare inizio ai lavori, manca ora solo il nullaosta da parte dell'Ente Porto all'Associazione calcio Stock, che presiede il consorzio delle società della zona di Barcola e Gretta. Dopo lo «sta bene» da parte dell'amministrazione comunale, l'ultima parola spetta all'Ente Porto, che non dovrebbe trovare difficoltà, poiché queste erano le intese, a togliere il veto per quanto riguarda la costruzione. Dopo quattro anni, due da quando è stata concessa la licenza di fabbricazione, forse il problema sta per giungere in... porto! Le lungaggini burocratiche e tecniche hanno fatto sì che il costo, allora preventivato in 40 milioni, salisse ai 100 di oggi e se non si completa tutto nel giro di poche ore verrà a cadere ogni possibilità di ottenere il contributo regionale di 25 milioni.

Per il ripristino dell'ex campo Crda, Consulta e Commissione campi sono d'accordo sul fatto di includere anche questo impianto nella lottizzazione dei servizi sociali e di riavviarlo in attesa della definitiva soluzione della zona. La via più breve da seguire è costituita da un contatto diretto con la Fincantieri per la concessione in comodato del terreno al Consorzio delle società della zona.

Sono stati sfiorati anche i problemi relativi ai campi del Chiarbola, nella zona dell'ex corderia di via Umago e del Ponziana sul terreno dell'ex autoparco di via Doda.

La Commissione campi ha tenuto a ribadire che non ha mai chiesto contributi all'Amministrazione comunale, ma ha sollecitato solo la concessione di aree per assolvere ad una urgente necessità sociale.

Alla conferenza-dibattito, oltre ai componenti la Commissione al completo, hanno presenziato i presidenti delle Consulte interessate (Gretta-Barcola e San Vito), il presidente del Comitato provinciale del Coni dott. Felluga, il dott. Isler e i rappresentanti delle società interessate. Nessuno degli amministratori comunali ha risposto all'invito. L'assessore allo sport avv. Sbiattero ha giustificato la sua assenza con precedenti impegni di Giunta ed ha assicurato con lettera la sua massima apertura ai problemi dei campi e delle società triestine.

Claudio Nordio

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettantistico di Terza categoria hanno dato vita domenica alla decima giornata di andata.

Girone «N»: Campi Elisi Prisco - Esperia San Luigi 0-0, C.G.S. - Inter San Sabba 2-0, Vesna - Union 8-1, Rolanese - Kras 2-0, Edera - Opicina Supercaffè 2-1, riposava l'Esperia San Giovanni.

Girone «O»: San Sergio - Baxter 0-1, Artigiani - Chiarbola 1-1, Duino - Sant'Andrea 1-1, Rabuiese - Cave 0-0, Sant'Anna - San Vito 2-2, Domio - Flaminio 5-1.

ANTICIPO II CATEGORIA

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro di campionato regionale dilettanti di seconda categoria fra lo Zaule e il San Marco venga giocato domani 6 dicembre anziché venerdì come era stato anticipato. La gara verrà disputata sul campo di Aquilinia alle 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMA PARTE DI CAMPIONATO NEGATIVA PER LA PALLAVOLO TRIESTINA

Cerca fiducia in Coppa il Cus Altura dopo Pisa

Ritornando all'ultimo turno della massima serie maschile, va rilevato che a parte l'incontro di Roma, ove ha vinto la Toshiba, tutto si è risolto secondo il pronostico. Alla regola non si è purtroppo sottratto nemmeno il sestetto triestino, che a Pisa ha accusato il terzo rovescio consecutivo, dopo aver lottato con accanimento nel secondo set.

A detta di Sattler, quella frazione, conclusasi a favore dei padroni di casa con l'insolito punteggio di 18 a 16, doveva essere appannaggio dei suoi allievi. Disgraziatamente, alcune «papere» arbitrali sul 15 a 14 e ancora sul 16 a 15 per i triestini hanno fatto ingoiare al Cus Altura un nuovo rospo.

Circa l'andamento della partita di Pisa, sempre secondo le dichiarazioni di Sattler, i triestini si sono affidati nella prima frazione al 4-2 con Mengaziol e Bizjak a dirigere il gioco. Sulla base della risultanza negativa emersa dal campo di gioco — 15 a 4 per i toscani — Sattler ha fatto ricorso nella successiva frazione al 5-1 con Mengaziol unico regista e Sardos e Ciacchi schiacciatori, Pellarini e Coretti al centro. Ne è sorto, come già visto, l'ottimo spunto dei triestini, peraltro senza costrutto e quindi una resa. forse maturata in tempi troppo brevi, nel terzo set. Ora, dopo questa terza partita, il Cus Altura si... rifugia nella Coppa Italia e in palestra agli ordini di Pavlica per curare schemi e preparazione e per riacquistare un po' di morale e convinzione nei propri mezzi. A renderli possibili dovrebbero concorrere i due incontri di Coppa con avversario il Petrarca Padova. Vincendo nella città del Santo grazie anche ai possibili recuperi di Sardi, Di Bin e Robba, al Cus Altura giungerebbe senz'altro un'iniezione di fiducia, davvero tonificante per il futuro.

V. F.

Basket Serie «C»

Nella serie C maschile la squadra del giorno è il Principe di Monfalcone. La squadra di Garano è riuscita nell'impresa di battere il Diadora e ora guarda alla «poule» con giustificato ottimismo. Delle regionali da sottolineare il passo avanti dell'Alabarda.

RISULTATI:

Metalplastica - Alabarda	68-70
Vicenzi - Nordica	89-87
Principe - Diadora	75-65
Spilimbergo - Virtus	88-81

CLASSIFICA: Diadora punti 14; Principe e Montebelluna 10; Vicenzi 8; Virtus, Metalplastica e Alabarda 6; Spilimbergo 4.

Spilimbergo-Virtus Pd 88-81 (47-32)

VIS SPILIMBERGO: Gri 5, Mazzon 6, Cianciotta, Passudetti, Zaggia 24, Zuliani, Zanon 32, De Stefano 8, Bagnarol 13, Montini.

VIRTUS PADOVA: Negri 4, Ursi 6, Cesaro 10, Menin 16, Codogno 5, Priori 4, Pavan 18, Ongaro 16, Simionato 2, Corsi.

ARBITRI: Sgarri di Carpi e Pasquinelli di Rimini.

SPILIMBERGO — Vittoria sofferta ma meritata della Vis Spilimbergo. In vantaggio di quindici punti al termine del primo tempo, gli spilimberghesi hanno accusato un certo nervosismo e la mancanza della necessaria concentrazione, che hanno fatto così intravedere agli ospiti la possibilità di una rimonta. Infatti, con una difesa molto aggressiva a tutto campo, gli ospiti riuscivano a portarsi a sei lunghezze e ci voleva un ritrovato Zanon con una eccellente percentuale nel tiro a mantenere gli ospiti alla distanza, e a conquistare così la seconda vittoria stagionale per gli spilimberghesi.

Umberto Sarcinelli

Basket Promozione

Tre squadre ancora a punteggio pieno nel campionato di Promozione di basket. Il primo scontro importante ha dato ragione allo Jadran, che ha avuto ragione del Jeans Corner, ma altre conferme sono venute dal Ferroviario e dalla Bor.

RISULTATI:

Jadran - Jeans Corner	76-77
Grandi Motori - Cartaria	97-74
Ferroviario - Barcolana	72-69
Bor - Stella Azzurra	86-80
Scoglietto - Cus	71-63

CLASSIFICA: Jadran, Bor e Ferroviario punti 6; Jeans Corner e Scoglietto 4; Cus e Grandi Motori 2; Stella Azzurra e Cartaria 0.

«Bora»: consuntivo di un anno in moto

I piloti Bruchi, Mario Massarotti e Galluzzo, componenti la squadra BTM prima nel campionato regionale di regolarità.

Nella passata stagione agonistica il M.C. Bora si è distinto soprattutto nella regolarità piazzandosi al primo posto nel campionato regionale a squadre con i piloti Bruchi, Massarotti e Galluzzo. Il sodalizio triestino può vantare anche il campione regionale e triveneto della classe 50, il campione regionale e il vice campione della 125 e della 100 cc.

Nelle varie gare a cui ha partecipato, il Bora ha ottenuto in totale 8 primi posti, 14 secondi e 10 terzi. Eccezionale il risultato al campionato italiano cadetti con il secondo posto di Bruchi nella 50 e di Galluzzo nella 100.

Anche nei motoraduni il gruppo del motoclub si è particolarmente distinto. Complessivamente i radunisti hanno partecipato a 41 concentrazioni ufficiali fra nazionali ed estere, piazzandosi 10 volte primi, 12 secondi e 12 terzi, percorrendo oltre 240 mila chilometri regolarmente vidimati.

Tenendo conto che il Moto Club Bora ha solo pochi anni di vita e non ha alcun appoggio economico, questi risultati assumono un significato ancora maggiore e vogliono premiare non solo gli atleti ma anche coloro che per essi si prodigano.

Per il campionato sociale, sono stati premiati con coppa fino al quinto posto Bruchi, Galluzzo, Massarotti, Benussi e Korenica. Al giovanissimo Roberto Massarotti è andato il trofeo di campione triveneto minicross classe senior.

Per la velocità sono stati premiati Ziber e Ardessi (campionato italiano velocità juniores classe 50, entrambi su Tomos), Sirianni classe 250 su Harley Davidson. A Manlio Giona, che da poco ha lasciato la presidenza del Moto Club, è andata un'artistica targa in ricordo della fondazione della società.

Basket «D»: il Casaviva la spunta sul Don Bosco

Casaviva-Don Bosco 84-70 (43-29)

CASAVIVA: Devetag 7, Biasizzo 12, Vianello 12, Tardivo, Barel 2, Peressoni 16, Traiana 2, Crisafulli 2, Ferracini 14, Corradi 7.

DON BOSCO: Comici 10, Trani, Zonta II, Millo 22, Peretti 5, Masala, Bacchelli 20, Cepar 2, Costantini.

ARBITRI: Sani di Udine e Barban di Venezia.

PORDENONE — Bellissima la partita cui hanno dato vita le due vedette. Ha vinto, senz'altro meritatamente, la formazione locale, grazie ad una prestazione gagliarda ed a un'accorta conduzione tattica. Pressacco ha infatti praticamente ruotato in campo due diversi quintetti. Quello che ha letteralmente maramaldeggiato contro gli ospiti triestini è sceso in campo nella ripresa, composto da Biasizzo, Vianello, Peressoni, Ferracini e lo juniores Corradi. Eccezionale la prestazione di quest'ultimo, specie sui rimbalzi difensivi.

Per dire quanto sia stata netta la vittoria del Casaviva, aggiungiamo che a cinque minuti dal termine la squadra pordenonese conduceva con ben trenta punti di scarto (76-46), successivamente ridotti a causa di un comprensibile rilassamento psicologico.

Cer-Servolana 81-80 (43-36)

CER UDINE: Fantin 1, Comand 6, Dominutti 4, Calligaris 2, Bocchetto 9, Joppi 9, Meneghin 20, Gobbo 9, Gasparutti 3, Berzanti 16.

SERVOLANA: Bubnich 1, Avon 14, Repena 6, Quarantotto 8, Vignetti 2, Bocchini 12, Cassio 4, Grisoni 20, Norbedo 3, Perin 10.

UDINE — Vittoria a fil di sirena dei friulani della Cer che sono riusciti a rovesciare le sorti della partita in modo alquanto rocambolesco. La Servolana, infatti, con soli quattro giocatori in campo nei minuti finali (Perin, Norbedo, Vignetti e Bocchini), riusciva a ribattere colpo su colpo ai padroni di casa che si vedevano assegnare una rimessa a lato per infrazione di 30". La decisione veniva contestata dalla squadra di Federici in quanto giunta tardivamente e — secondo i giallorossi — senza motivazione. Comunque la Cer a soli 4" dalla fine della gara riusciva per merito di Joppei a realizzare un canestro abbastanza fortunoso.

Il Mobile-Sagrado 76-71 (39-38)

IL MOBILE: Cecco 4, Cengherle 6, Moro 24, Moretti 12, Pontisso 13, Morettuzzo 7, Alberini 8, Martina Maurizio 2; n.e. Martina Daniele e Marchetti.

SAGRADO: Marsoni, Ferri 12, Piras 9, Medeot 8, Ballarini 16, Scaramella 8, Biadarola 6, Stabile 12; n.e. Ballaben, Borducci.

ARBITRI: Cais di Conegliano e Piovesan di Spresiano.

NOTE: Usciti per cinque falli: Ferri al 6' s. t. e Piras al 18' s. t.; tiri liberi 9 su 16 per il Sagrado e 16 su 27 per il Mobile.

CODROIPO — Una partita nata male per la squadra di casa ma conclusasi nel migliore dei modi. Il Mobile, infatti, si è trovato subito in svantaggio di 12 punti ma grazie a Moro, miglior uomo in campo, è riuscita a colmare il ritardo tanto che alla fine del primo tempo il Sagrado si è trovato a dover inseguire. Nella seconda frazione di gioco Morettuzzo, Pontisso e Alberini azzeccavano diversi centri importanti e per il Sagrado non c'era nulla da fare. Una vittoria importante per il Mobile Codroipo in quanto lo rimette in corsa per la fase successiva.

Inter 1904-Nadalet 84-73 (46-32)

INTER 1904: Micol 2, Zumin, Pascon 22, Salvador, Colognatti, Palisca 4, Moschioni 24, D'Andrea, Kozmann 2, Parigi 30.

NADALET: Iuretich, Marini 13, Pecorari, Meden 4, Kristiancic 14, Miani 13, Visintin 10, Castaldo 19.

ARBITRI: Visintin e Nonis di Monfalcone.

Finalmente la «vera» Inter 1904, quella che sa giocare e vincere senza accusare «peccati di gioventù». La squadra di Micol ha dimostrato sufficiente maturità e sicurezza anche contro giocatori smaliziati quali sono quelli del Nadalet.

L'Inter ha avuto una partenza bruciante, sospinta dal «trio» formato da Parigi, Pascon e Moschioni, che ha ottenuto un considerevole bottino di punti, disimpegnadosi ottimamente anche in fase difensiva. I ragazzi di Micol hanno avuto qualche minuto «no», che ha permesso ai goriziani di Mauri di ridurre un distacco che si era aggirato sui 14 punti, ma si sono ripresi grazie alle «fiondate» di Moschioni, davvero eccellente, al lavoro ordinato di Palisca, ai contropiede di Pascon e ai preziosi rimbalzi di Kozmann.

CLASSIFICA: Casaviva punti 12; Don Bosco 10; Servolana, Sagrado, Cer e Il Mobile Codroipo 8; Nadalet 6; Inter 1904 4.

SERIE C FEMMINILE

Transmare-Goppion Tv 75-65 (39-39)

TRANSMARE MUGGIA: Comelli 4, Petruzzi A. 10, Cassano P. 14, Cassano L. 12, Franceschinel 8, Milocco 27; n.e. Petruzzi M., Franceschinel C., Verzier e Cosina.

GOPPION TREVISO: Dal Pozzo 4 Barletti 10, Martini 14, Tiveron 30, Biasetto 2, Corniale 5; n.e. Secchieri, Beraldo e Bello.

TREVISO — Sospinte da una Milocco in giornata di gran vena, con 27 punti all'attivo nel tabellino finale, le ragazze di Muggia hanno avuto ragione di un generosissimo Goppion Treviso, sconfitto tra le mura amiche grazie alla buona organizzazione di gioco delle ospiti e alle loro doti di fondo. Vittoria alla distanza per Petruzzi e compagne dopo, che il primo tempo si era chiuso sul punteggio di 39 pari.

P. P.

RUSSIGNAN CONVOCATA

Ennesima convocazione per la nazionale juniores di basket femminile per Tiziana Russignan, la cestista muggesana dell'Inter club, quest'anno in prestito nella squadra del Cus Padova in serie B: la Russignan è stata convocata per il giorno 12 dicembre a Torino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 . MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 . TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 . GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

FAMIGLIA di Trieste cerca prestaservizi fissa pratica casa-bambino. Referenze, telefonare (0481) 76472 da giovedì a sabato ore 15.30-18 oppure da martedì a domenica (040) - 410893. 800 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

CORRISPONDENTE inglese francese ottimi esperienza offresi a ditta, telefonare 567062, ore pasti. 22664 C

SERBOCROATO sloveno inglese commesso patente D esperienza studi superiori 60/60 militesente celibe disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 823435. 22591 C

SIGNORA pratica negozio conoscenza tedesco croato sloveno offresi. Telefonare ore pasti 744377. 22429 C

SIGNORA giovane età bella presenza offresi assistente infermiera possibilmente ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-S, 34100 Trieste. 22402 C

VENTIQUATTRENNE volonterosa buona presenza conoscenza croato cerca impiego mezza giornata. Telefono 731716. 22608 C

VENTITREENNE militesente diploma geometra offresi. Tel. 211905. 22650 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22555 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini, Tel. 414244. 22641 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, tel. 755868, 724092. 22617 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22448 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 22641 CC

CERCO box in affitto anche in società per rimessaggio e manutenzione moto grossa cilindrata. Tel. serali 910223. 22641 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni. Tel. 870148. 22646 CC

MONTONI, antilopi, pelle, ecc. stivali borsette pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, Tel. 795855. 22634 CC

TRASPORTIAMO mobili, sgombriamo cantine, soffitte e magazzini. Telefono 755014. 22570 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume elementi automuniti cultura media. Offresi fisso provvigioni rimborso spese, carriera. Presentarsi Orve, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 8.30. 22298 D

CERCASI magazziniere e venditore esperti ramo automobili per apertura nuova concessionaria. Telefonare al n. 414396. 22630 D

CERCASI mezza lavorante con pratica o lavorante. Telefonare al 790949. 22660 D

CERCASI caposquadra edile finito esperienza lavori grossa mole ed industriali lingua francese, tel. (0431) 96240. 050369 D

CERCASI urgentemente capo cantiere finito esperienza edilizia industriale lingua inglese. Tel. 0431-96240. 050369 D

NELLA Bassa friulana importante ditta commerciale nel settore dell'arredamento cerca personale qualificato militesente per organizzazione ufficio commerciale e amministrativo. Telefonare ore pasti (0431) 30298 oppure 30191. 050374 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

STUDENTE cerca in affitto mini-appartamento o stanza presso famiglia seria. Telefonare (0432) 22401 ore pasti. 410 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITI guanti marrone con pelo o S. Pasquale alta o strada Napoleonica (Prosecco). Telefonare 93969. 22650 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI per clientela referenziata. 22528 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 13-14.30. 19856 L

CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare, massimo 250.000 mensili, S. Nicolò 36. 22475 L

FUTURI sposi cercano affitto appartamento bistanze cucina servizi in qualsiasi zona. Tel. 413300. T.A. 3025 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA cappotto di montone nuovo donna 42-44 marrone confezionato mano 275.000 vendesi. Telefonare al 767074 pasti. 22446 M

TRENINO plastico abbondantemente corredato occasione telefonare 69410. 22654 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotteria grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 22248 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 22382 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri pianoforti orologi tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22656 NN

ACQUISTO mobili vecchi, sedie, in legni curvati, paglia, bamboo, grammofoni e cianfrusaglie in genere. Telefon. 793972 abitazione 767134. 22248 NN

MOBILI grande vendita della merce esistente con sconti fino il 30 p.c. consegna gratis, Zanchi, Tarabochia 6. Telefono 793840. 22362 NN

SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/12 NN

VENDO mobili da cucina in ottimo stato telefonare ore serali. 422530. 22633 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 22420 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

NATALE NATALE NATALE '78 nelle bottiglierie DI.BE.MA trovate un assortimento splendido di confezioni natalizie, cioccolatini, panettoni tutti a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni. 22344 OO

S. NICOLO' S. NICOLO' a tutti i gentili clienti che faranno una spesa di 10.000 lire nelle bottiglierie di DI.BE.MA in questa giornata. Offriremo una cioccolata Suchard da etto in omaggio. 22344 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sumbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Abarth 70 HP, 127 3 porte, 128, 125 Special, Alfasud, Alfa 2000 '72, Cooper 1300, Lancia Fulvia, Renault 5 TL, R 6, Ford Escort, Taunus fam. 1300, Nsu RO 80, Sumbeam 1250, Simca 100 LS, GLS, Rallye 2 '76, 1100 TI, 1100 GLS, Special, 1100 Break, 1301 S aut. 1307 GLS, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 1609, Horizon GLS '78. 2999 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna pagamento 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '70, 850 Special '70, 127 '74, 128 4 p. '74, 128 coupé SL '73, 1100, 1300 '72, 131 Special 1600 '76, 124 coupé 70, Alfetta 2000 '77, Ciao, Bravo '78.

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 22596 Q

A. MUGGIA. Autosalone Cossich, via Battisti 20. 124 Special '72, 112 Elegant 74, '71, 128 familiare '70, 128 '71, 128 SL coupé '72, Escort '71, Renault 4 '74, Renault 16 '72, Prinz 4 72, Audi 100 SL coupé 1972, furgone 500 Bianchina, camioncino 127 '78 e altre. Rivolgersi possibilmente pomeriggio. 2997 Q

ALFASUD 5 M 3800 km. colore blu garanzia Alfa Romeo vendesi dilazionando, via Forti 4-1 Tel. 828655, Autocar Bedford.

ASCONA 1200 perfetta vendesi dilazionando 30 mesi senza cambiali, via Forti 4-1. Telef. 828655. Autocar Bedford.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, Giulia '71, Junior '71, Spider '73, 125 '71. 124 '71 128 '71, '70, 112 '70, 126 '74, 500 Giardiniera '72, Dyane 6 '75, Mini '71. Acquisto auto usate. 3017 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 '68, 127 '74, A 112 '71, 850 '68, AR 1300 GT '70, AR 2000, GT '72, ALFASUD '73, 124 '69 '71, 124 '73, 125 '71 '72, R 5 '77, Alfetta '74, 128 coupé Moretti '73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

AUTOMERCATO VO RENAULT autovetture d'occasione con garanzia 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento rateato. Fiat 500 L 71, 126 76, 127 72, 128 70, 124 68 71, Simca 1000 71, Mini Minor 69 72, Mini 120 L 77, Ford Capri 70, Giulia 1300 TI 70, Ford Escort 1100 71, Escort GT 1300 76, Simca 1307 76, Opel Kadett '68, Alfa 1750 LT 71, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 coupé 77, Opel Manta 1200 73, Renault R5 TL 77, R5L 76, R5 TS 77, R14 TL 77, R12 TL 72, R16 TL 75, R16 TS 71 76, R16 TX 76, R20 TL 77. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511,

AUTORICAMBI, motori, parti carrozzeria usati Alfa, Fiat, Nsu, Simca, Lancia al Mercatino dell'auto, via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 22102 Q

DYANE 6 garantita vendesi prezzo interessante. Tel. 828655 Autocar Bedford, via Forti 4-1. 22662 Q

DYANE 6 unipropietario buone condizioni vende permuta rateizza Dino Conti Fabio Severo 124, 573173. 5-12 Q

FIAT X 1 9 1973 ottime condizioni causa matrimonio. Telef. 813452 ore pasti. 22661 Q

FIAT 850 special, buone condizioni, lire 450.000. Tel. 821388. 22648 Q

FIAT 500 126, 128, 124 S, Citroen GS, Dyane 6 vendonsi o permutansi. Citroen, v.le Miramare 1. Tel. 413362 - 414167. 3026 Q

FORD Transit gemellato ottimo stato adattissimo camper gomme carrozzeria nuovi vendo lire 2.950.000. Tel. 208455.

FURGONETTA Citroen 1977 8 mila km, unipropietario fatturabile, perfetta vende garantendo Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5-12 Q

GORIZIA vendesi Lancia Beta 1600, 4.600.000 trattabili, Fiat 500 1969. Telefonare 86885. 795 Q

LANCIA occasioni Beta berlina coupé HPE 1600 e 2000 vendonsi con garanzia comode rateazioni concessionaria via Flavia 55. Tel. 820214. 22457 Q

MINI 90 SL metallizzata 7 mesi vendesi. Telefonare 0481-89726 ore pasti. 802 Q

MINI 90 km 26.000 vendo due milioni. Tel. 53141 ore pasti. 22657 Q

OCCASIONI 500 giardiniera, 127, 128, 128 rally, 131, Beta berlina e coupé, Fulvia berlina, Alfasud, Junior 1300, Alfetta, Mehari, Ford Escort, BMW 528, 2002, autocarro 238, KTM 125. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

OPEL Kadet 1000, 2 porte, 8000 km vendesi, via Forti 4/1, tel. 828655 Autocar Bedford. 22662 Q

VENDO Alfetta 1800 73 bianca. Tel. 826084 ore ufficio. 18-12 Q

VENDO 128 rally super accessoriata, lire 2.200.000 trattabili. Tel. 823418. 22647 Q

500 F vendo. Telefonare dopo ore 19 al 43369. 22642 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. VUOI cedere la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 22528 R

A.G. MUGGIA centro negozio ABBIGLIAMENTO cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 22528 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

BAR superalcoolico avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

DROGHERIA - profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centrale avviatissimo vendesi a Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 T 34100 Trieste. 1151 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale, trentennale attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV, 180 mq, vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo, posizione centrale, adatto eventualmente altra attività, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica articoli sportivi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza stanzetta cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati piazza San Giovanni, Ghega, XXX Ottobre, Garibaldi, Vasari vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A. C. PONTEROSSO appartamento occupato 7 stanze adibito ufficio; altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati da 65-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento autonomo 8 milioni contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A. C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggioli 5.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROLANO) Appartamenti occupati 2 3 stanze, servizi. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. S. GIOVANNI bellissimo 2 stanze, saloncino grande, servizi, terrazza, ogni conforts moderno posto auto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. REVOLTELLA. Bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ogni conforts. Vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4. 22451 S

A.I. FABIOSEVERO Bellissimo PRONTINGRESSO. 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, ogni conforts. 36.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. SISTIANA LUSSUOSO attico con mansarda vista mare. mq 240 più mq 160 terrazza ogni conforts. PRONTENTRATA ESPERIA. Battisti 4 telef. 750777. 22451 S

A.I. COSTIERA 2 villette con meraviglioso giardino panoramico e spiaggia propria. Vendonsi. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. CENTRALISSIMO PRONTINGRESSO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A.I. CATULLO bellissimo soleggiato panoramico. 2 stanze, salone. doppi servizi, terrazza, cantina, box auto, ogni conforts vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

Continua a pagina 14

Segue da pagina 13

A.I. OCCUPATI. Ponzanino, Rotiano, Vasari, Settefontane, Ghirlandaio, Cadorna, vendonsi MINIMO CONTANTI 4 milioni. Rimanenza mutui ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 22451 S

A. ACIT FABIOSEVERO elegante appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vendesi. ALTRO Piazza OSPEDALE 4 stanze cucina servizi riscaldamento veranda S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3004 S

A. ACIT VILLA unifamilare con giardino proprio vendesi a MUGGIA possibilità mutuo. Visione pianta S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3004 S

A.ACIT OCCUPATI zona PASCOLI 2 stanze cucina servizi minimo contanti 4.000.000 e soffitte CARPINETO 3 stanze cucina bagno riscaldamento. CRISPI casa recente piano alto 4 stanze cucina poggioli. SANMARCO stanza cucina bagno vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3004 S

A. ACIT VISTA MARE zona MOLINAVENTO 2 stanze soggiorno-cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore vendesi. ALTRO 2 stanze cucina casa recente S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3004 S

A.ACIT BOX in Servola vendesi tel. 68810. 3004 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO disponibili soggiorno stanza cucina, soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cucine completamente arredate con elettrodomestici ampi poggioli vista. Consegna ottobre 79. Prezzi bloccati mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3005 S

A.ACIT GATTERI lusso stanza cucina terrazzetta vendesi, tel. 68810. 3004 S

A. ACIT CORSO costruzione palazzine zone GRETTA - ROZZOL - COMMERCIALE appartamenti varie grandezze confort massimi disponibili attici con mansarda terrazze anche giardini propri. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3005 S

A.ACIT VENDESI LOCALE 600 mq adatto magazzino altre attività. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3005 S

A. ACIT VILLA SERVOLA con grande giardino riscaldamento garage cantina vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 66810. 3005 S

A. ACIT PRONTAENTRATA mini extralusso zona STAZIONE vendesi, tel. 68810. 3005 S

A. ACIT VIA COMBI soleggiato 3 stanze cucina grande due servizi riscaldamento poggioli vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 3005 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, servizi possibilmente con piccolo giardino proprio. Tel. 61712. 3028 S

ACQUISTO appartamento centrale nuovo o vecchio da restaurare inintermediari, telef. 68961. 22475 S

AFFITTATO occasione al 50 p.c. del valore appartamento di 138 metri quadri: quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, toilette, cantina. VENDESI 20 milioni. Tel. 69210. 1-12 S

BORGO Teresiano ultimo piano completo da restaurare, occasionissima 13.000.000 vendiamo libero. Telefonare 767993. 22556 S

BORGO TERESIANO in casa nuova ultimo piano appartamento con mansarda con due ingressi indipendenti: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, grande soffitta, VENDESI PRONTA ENTRATA. Telefono 69210. 1-12 S

F. SEVERO 2 stanze. cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22491 S

GABETTI vende a Muggia in recente costruzione ampio magazzino-laboratorio con servizi, riscaldamento, piano di carico. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664 050375 S

GABETTI vende in zona panoramica grazioso appartamento: ingresso cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, terrazza. Mutuo finanziario fino al 70% Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende in via Matteotti appartamento in costruzione seminuova: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio lire 29.000.000. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050375 S

GABETTI vende borgo Teresiano appartamenti uso ufficio da 3-4-5 più servizi. Consegna immediata. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende via dell'Università spazioso appartamento mq 250 completamente ristrutturato, impianto di riscaldamento indipendente. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050375 S

GABETTI vende Piazza Borsa locali uso appartamento o ufficio composti da 3-4 vani più servizi. Prezzi a partire da lire 16.000.000. Possibilità di mutuo fino al 70% Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050375 S

GABETTI vende zona Marina appartamento mq 130 composto da 4 vani più servizi. Lire 5.000.000 in contanti più lire 9.000.000 con mutuo decennale. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664, 050375 S

GABETTI vende nel cuore di Trieste mansarde composte da 1-2-4 stanze più servizi lire 3.000.000 in contanti più lire 5.000.000 con mutuo. 050375 S

GABETTI vende via Belpoggio angolo via Università appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 110.000 mq. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842, 050375 S

GABETTI vende S. Giusto via Pallini villa con giardino, box, scantinato, appartamento su due piani con salone, soggiorno, ampia cucina, disobbligo, servizi, 4 camere da letto. Informazioni e visura piante presso nostri uffici via Carducci 20, Gabetti. 050375 S

GEOM. SBISA' vende Opicina appartamenti in costruzione varia grandezza anche con mansarda. Visione progetti, tel 775700. 22396 S

GEOM. SBISA' vende Revoltella TERRENO mq 415 con progetto approvato villetta 110 mq abitabili più cantine, mansardina 21.000.000. Tel. 775700.

LORENZA vende: bellissimo zona Tribunale salone, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo armadio muro tutti conforts. Telef. 734257. 22517 S

LORENZA vende: centrale 5 stanze cucina servizi da restaurare mq 135 L. 30.000.000. Informazioni Toro 4. 22517 S

LORENZA vende: S. Pelagio terreno mq 2000 con acqua luce adatto per roulotte. Tel. 734257 22517 S

LORENZA vende in palazzina vista mare bellissimo, salone 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, garage 40.000.000 Informazioni Toro 4. 22517 S

MAGAZZINO 26 mq San Michele vendesi 2.600.000, senza passo carrabile 766676. 22658 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gorizia appartamento signorile. 41807. 1144 S

OCCASIONE due camere, cucina, bagno, soleggiatissimo, libero con tutti conforti. Tel. 793090. 22652 S

OPICINA prossima consegna in palazzina ULTIMO PIANO CON MANSARDA: quattro stanze, cucina, doppi servizi, tre terrazze, moderni comforts. Mutuo approvato. VENDESI. Tel. 61763. 1-12 S

PIANCAVALLO vendesi splendido appartamento arredato, 8 posti letto, permutasi anche con appartamento Grado Pineta. Tel. 823919 pomeriggio. 3027 S

PRIVATO vende appartamento libero, due stanze, cucina centralnafta, ascensore. Telefonare 740069. 22649 S

S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 22491 S

SOFFITTA libera privato vende facilitazioni, telefonare 31021. 22659 S

STADIO corso costruzione in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta arredata, riscaldamento metano, vende 7.800.000 contanti saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22491 S

STRADA Fiume vendesi scantinato asciutto casa recente servizi igienici luce uso laboratorio deposito pied-à-terre, tel. 766676. 22658 S

VIA UDINE 33, appartamenti occupati, camera, cucina, e 3 stanze, cucina servizi. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 16.30. Informazioni telefonare 750777. 22451 S

VIA SORGENTE 3 I piano camera, camerico, cucina, wc, vendesi LIBERO 12.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 22451 S

VIALE D'ANNUNZIO inizio piano alto in casa recente con ascensore e riscaldamento centrale, appartamento soleggiato in perfette condizioni: grande salone, due stanze, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, tre poggioli, soffitta. PREZZO INTERESSANTE VENDESI. T. 61763. 1-12 S

ZONA centralissima Renavecchia vendesi magazzino, 4 fori, offerte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-T 34100 Trieste. 22643 S

7.500.000 vendesi appartamento 50 mq affittato minimo contanti 2.500.000 rimanenza con facilitazioni pagamento 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina Natale L. 12.000 Capodanno L. 13.500 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare a 0422-63013. 406 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ALLO Scoiattolo custodia ricreazione bambini età prescolastica, telefonare esclusivamente, 17-19, 758214. 22663 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori, capretti nani per giardino, tel. 226273. 15796 W

VENDO cuccioli maschi Dobermann iscritti a prezzi modici tel. (0432) 295418. 407 W

VENDO cucciolone boxer, tel. 722955 ore pasti. 22509 W

VENDONSI cuccioli dobermann figli campione alta genealogia pedigree, tel. 224119. 22637 W

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN VENEZUELA

Netto il vantaggio di Herrera Campins

Sono ancora da spogliare ottocentomila schede

CARACAS — E' impressione generale che Herrera Campins abbia vinto con un comodo margine sul suo diretto avversario, Luis Pinerua Ordaz, di «Accion Democratica». Il partito social-cristiano «Copei» inoltre ha conquistato, secondo i suoi dirigenti, la maggioranza in Parlamento per la prima volta nella storia venezuelana.

Alta, è stata l'affluenza alle urne, che ha superato, il novanta per cento, secondo le prime informazioni.

Herrera Campins è apparso verso le quattro della mattina nella sede del partito, affollata di simpatizzanti, dove ha pronunciato un discorso improvvisato. Ringraziati quanti lo hanno appoggiato, Herrera Campins ha detto di voler dar vita ad un governo «popolare e di trasformazione» ed ha chiesto ai suoi seguaci «abnegazione, immaginazione e lavoro, soprattutto in favore dei poveri e degli emarginati», costantemente ricordati nel corso della sua campagna elettorale.

Dai primi risultati appare che il candidato socialcomunista Jose Vicente Rangel ha ottenuto il terzo posto, con una percentuale del 6-7 per cento, mentre l' «outsider» Diego Arria, staccatosi un anno fa da «Accion Democratica» per tentare una autocandidatura su posizioni di conservatorismo illuminato, al massimo dovrebbe poter giungere al tre per cento dei voti.

Stando ai dati elaborati dalla televisione e dai partiti, su 5.233.209 schede spogliate (su un totale di oltre sei milioni), Herrera Campins mantiene un vantaggio di oltre 189 mila voti.

Anche se i risultati ufficiali non verranno comunicati che a notte inoltrata, il Partito cristiano-sociale ha già apertamente dichiarato vittoria. Il social-cristiano Rafael Cladera — capo dello stato dal 1969 al 1974 — ha infatti proclamato Herrera vincitore della contesa elettorale accreditandogli uno scarto di 300 mila voti.

Secondo le proiezioni di una Tv venezuelana, Herrera Campins sarebbe vincitore con un vantaggio di 250 mila voti sull' avversario.

D'altro canto un esponente del partito di governo «AD», Jaime Lusinchi, a lungo in lotta con Pinerua Ordaz per avere la candidatura del partito, ha detto che la sua formazione politica dovrebbe prevalere con un piccolo margine sul Copei.

Secondo fonti ufficiose anche i conteggi condotti finora dai partiti danno il candidato del Copei, Luis Herrera Campins, in vantaggio sul suo diretto antagonista, il candidato del partito di governo «Accion Democratica», Luis Pinerua Ordaz.

Tumulti in Turchia Sette i morti

ISTANBUL — Sette persone sono rimaste uccise in nuove recrudescenze di terrorismo a Istanbul e nella Turchia orientale, ad opera di bande armate di estremisti. A conclusione di violenti tumulti durati tutta la giornata di ieri, cinque persone sono rimaste uccise a Elazig, nella Turchia orientale, dove sono accorse truppe motorizzate.

E' stato tutto un susseguirsi di agguati e di vendette fra gli opposti estremismi, che hanno mietuto vittime fra studenti liceali.

A Malatya, non lontana da Elazig, un insegnante di una scuola elementare è stato assassinato in un agguato nel quale è rimasto gravemente ferito un suo collega.

A Istanbul, intanto, una persona è rimasta colpita a morte da terroristi che hanno fatto irruzione in un caffé sparando a casaccio con le pistole.

Riabilitazioni in Cina

PECHINO — Un'altra vittima della rivoluzione culturale cinese, l'ex direttore della Banca centrale, Nan Han-chen, accusato nel 1967 di essere un revisionista controrivoluzionario, è stata ora riabilitata.

Di questa riabilitazione si è avuta notizia indiretta con un tributo alle capacità finanziarie di Nan pubblicato ieri dal «Quotidiano del popolo».

■ BOUMEDIENNE. Ieri sera lo stato del Presidente Houari Boumedienne era stazionario. Prosegue la somministrazione delle cure.

NELL' EDIFICIO DELL'AMBASCIATA DI BULGARIA

Zuffa diplomatica: questione di sfratti

IL CAIRO — Divergenze sulla disponibilità di un appartamento nel quartiere Zamalek del Cairo hanno suscitato il lancio di pietre contro l'ambasciata di Bulgaria nella capitale egiziana. Secondo i giornali cairoti, tutto è cominciato quando funzionari della ambasciata bulgara hanno malmenato un'altra inquilina del palazzo, la moglie di Fouad Taher, sottosegretario al ministero dell'energia elettrica egiziano e le sue due figlie, Nahal di 24 anni e Mona di 19, per obbligare la famiglia Taher a lasciar libero l'appartamento.

Alle grida delle donne i vicini di casa si sono radunati davanti all'edificio e hanno cominciato a lanciare pietre contro l'ambasciata bulgara. Di rimando, i funzionari bulgari hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco per allontanare la gente.

Intervenuta la polizia è stata ristabilita la calma, e le tre donne sono state accompagnate all'ospedale dove alla signora Fouad sono state riscontrate ferite multiple «dovute all' aggressione dei funzionari dell' ambasciata».

I giornali cairoti precisano che i funzionari bulgari si sono rifiutati di presentarsi davanti al magistrato in quanto godono di immunità diplomatica.

Il Presidente Sadat ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sull'incidente e ha inoltre stabilito che le autorità egiziane adottino misure adeguate per far luce completa sulle circostanze dell'incidente. La radio del Cairo ha frattanto reso noto che, per risolvere la vicenda, le forze dell'ordine egiziane sono penetrate all'interno della sede diplomatica bulgara arrestando alcuni funzionari presenti e sequestrando una certa quantità d'armi. «Le forze dell'ordine — ha aggiunto l'emittente — hanno agito su espresso ordine di Sadat».

Nel messaggio di Begin un «no» a Sadat

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha risposto ieri al recente messaggio del Presidente egiziano Sadat, e secondo quanto hanno riferito fonti governative di Gerusalemme, ha praticamente respinto tutte le richieste avanzate dal Cairo in merito alle clausole ancora controverse del futuro trattato di pace.

La negativa risposta israeliana alle domande egiziane — in particolare sul più difficile dei problemi ancora aperti, quello del collegamento voluto dal Cairo, e rifiutato da Gerusalemme, tra l'accordo bilaterale e i negoziati per la Cisgiordania e Gaza — era stata preliminarmente approvata dal consiglio dei ministro ed è stata definitivamente formulata in una serie di consultazioni che Begin ha avuto con i suoi più stretti collaboratori.

■ ACCORDO ECONOMICO. Francia e Cina hanno sottoscritto un accordo settennale di cooperazione economica nel quale figura l'acquisto da parte di Pechino di tecnologia francese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura irregolare alla seduta di ieri della Borsa di New York, caratterizzata da alcune vendite di realizzo dopo i forti rialzi delle due sedute precedenti. L'indice Dow Jones dei 30 industriali, che fra giovedì e venerdì scorsi era salito di 21,39 punti, ha registrato un calo di 4,67 punti, pari allo 0,58 per cento. Sono state trattate 22 milioni 80 mila azioni, contro le 26 milioni 830 mila della seduta precedente. I titoli che hanno registrato miglioramenti sono tuttavia più numerosi di quelli in ribasso in ragione di 5-4. L'irregolarità della seduta di ieri rispecchia i contrasti nell'opinione degli esperti, alcuni dei quali ritengono che la riduzione dell'emissione di danaro avrà breve durata, mentre altri sono convinti che si tratta di una svolta recisa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento serenamente l'

ARCHITETTO
Vittorio Frandoli

Lo annunciano con grande dolore e rimpianto l'amata moglie MARIA, le figlie SILVIA con il marito RENATO ZERAUSCHEK, GIOVANNA con il marito ALBERTO OPPENHEIM, i tanto amati nipotini GIUSEPPE e GIOVANNI, i fratelli CARLO, MARIO, GIOVANNI e la cognata NIVES con le loro famiglie e i parenti tutti.

La moglie e le figlie ringraziano di cuore l'amico fraterno dott. ANGELO PERI per le cure prestate, il dott. ALDO DOBRINA che si è prodigato con ineguagliabile capacità e sollecitudine.

Un commosso grazie alla tanto affezionata MARIZA ed alle care e brave GINA, ROSY e SILVANA.

La Santa Messa funebre sarà celebrata dall'Arcivescovo mons.gnor ANTONIO SANTIN nella chiesa del Seminario Vescovile martedì 5 dicembre alle ore 11, dove la salma verrà esposta dalle ore 9.

Trieste, 5 dicembre 1978

Ricordano con affetto il loro carissimo zio

Vittorio

i nipoti
— LAURA con IVANO e STEFANO
— PIERO con MAURA
— PAOLO con CRISTINA
— GIULIANA con GIANCARLO
— FABRIZIO

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vittorio

— ENRICO e LINA OPPENHEIM

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al dolore della cara MARIA, di SILVIA e GIOVANNA per la perdita di

Vittorio

— TATIANA ZERAUSCHEK, LUCIANO e ALICE ZERAUSCHEK, MARIO e NORA STARC

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto della famiglia FRANDOLI
— FRANCO e ANNAMARIA FRIZZI

Trieste, 5 dicembre 1978

MIRONE e MARILU' GUNALACHI partecipano commossi al dolore della famiglia FRANDOLI.

Trieste, 5 dicembre 1978

DUILIO e MARY COURIR, GIANNI e GRAZIELLA GORI si uniscono al grande dolore della moglie signora MARIA e delle figlie SILVIA e GIOVANNA per la scomparsa dell'

ARCH.
Vittorio Frandoli

Trieste, 5 dicembre 1978

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per l'Infanzia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ARCH.
Vittorio Frandoli

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto delle famiglie FRANDOLI
— MARIA TAVOLATO
— Famiglia SASSI

Trieste, 5 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Felice Fait

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

DOTT. ARCH.
Vittorio Frandoli

— MARIO SAVINO e famiglia

Trieste, 5 dicembre 1978

GIORGIO e ALBERTINA FRAGIACOMO partecipano al dolore degli amici GIOVANNA ed ALBERTO.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ARCH.
Vittorio Frandoli

— LUCIA PRENNUSHI e figli

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipa al lutto
— Famiglia ZELCO

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI

Trieste, 5 dicembre 1978

Sentitamente addolorati partecipano al lutto i cugini
— BIANCA, LISETTA e NINO

Trieste, 5 dicembre 1978

L'Ordine degli Architetti di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ARCH.
Vittorio Frandoli

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— ATTILIO e ANTONELLA KOZMANN
— ANTONIO e SARAH de STAUBER
— RICCARDO e CUCCHI de STAUBER

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— Zia PINA
— PAOLO e MARIAFAUSTA ZOTTA

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto delle famiglie FRANDOLI
— Famiglia REVERE
— Famiglia MAIZZAN
— Famiglia SANCIN
— MARA SAMAZA

Trieste, 5 dicembre 1978

ALDO e MARIANNE TOMMASINI sono affettuosamente vicini agli amici GIOVANNA ed ALBERTO.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipa al lutto
— Famiglia COMELLI

Trieste, 5 dicembre 1978

CARMELO e ROBERTO BRADASCHIA assieme alle famiglie partecipano al lutto dei congiunti.

Trieste, 5 dicembre 1978

L'Impresa TOSCO - GIULIANA S.p.A. partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1978

GALLIANO BOLDRINI profondamente addolorato prende parte al lutto della famiglia e della nobile città per la scomparsa del grande

ARCHITETTO
Vittorio Frandoli

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia
— LUCIA ed ENNIO CERVI

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al profondo dolore della famiglia per la dipartita del fraterno amico, le famiglie.
— INNOCENTE, PUHALI e TUMANISCHVILLI

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— ALDO e CHRISTIA LEGGERI

Trieste, 5 dicembre 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte dell'

ARCH.
Vittorio Frandoli

— CORNELIA ved. DEROSSI
— Dott. ARRIGO e FULVIA MICHELI (Como)

Trieste, 5 dicembre 1978

CARMELA PAVISSICH con il figlio MARIO partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 5 dicembre 1978

GIANNI e GERMANA SIGNORI ricordano con tanti tristezza il caro amico

Vittorio

Trieste, 5 dicembre 1978

L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo di Trieste partecipa al doloroso lutto del suo Presidente gr. uff. CARLO FRANDOLI per la scomparsa dell'amato fratello

ARCH.
Vittorio

Trieste, 5 dicembre 1978

BIANCA e SERENA sono vicine a SILVIA e GIANNI.

Trieste, 5 dicembre 1978

I condomini di via Tagliapietra 4, partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Agnese Glück nata Greiter

Ne danno il triste annuncio, i figli EDDA con il marito ALBERT ZIEHR e ALDO con la moglie SILVA FERLUGA, i nipoti INGRID, ISABELLA, con il marito JOHN PITCHER, CLAUDIA con il marito HEINZ WENDTLAND, LAURA con il marito EDOARDO MARTELLI e GIORGIO, le sorelle, la cognata DALIA FORTUNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, Roma, Hof, Monaco, Sydney, Innsbruck,
5 dicembre 1978

I pronipoti CRISTINE, NICOL e ALESSANDRO salutano la loro cara

Oma

Monaco, Sydney, Trieste,
5 dicembre 1978

Il consiglio di amministrazione della Compagnia «Colombo» S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni prende parte al lutto del proprio Consigliere per la scomparsa della mamma

Agnese Glück

Roma, 5 dicembre 1978

Gli Impiegati e Agenti della Compagnia «Colombo» S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni partecipano al dolore del loro V. Direttore Generale per la scomparsa della mamma

Agnese Glück

Roma, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— fam. CATTARUZZA - DEROSSI
— fam. FONZARI

Trieste, 5 dicembre 1978

Ricorderemo con affetto la cara

Muti

— VALERIA FERLUGA
— MARIO, EMILIANA, PAOLO FERLUGA
— PINO, BRUNA, ELENA, ROBERTO FERLUGA

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

La nostra

Etty Lombardi Talarico

non c'è più.

La piangono, col marito e 4 figli, la mamma, la sorella JOSE' col marito RENZO KOLLMANN, le zie, i cugini, i parenti tutti e gli amici.

Roma-Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Schillani

Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto per la perdita di

Carlo Zorzut

— Il personale della Ditta SASSETTI
— La famiglia SASSETTI

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 3 dicembre si è spenta

Carmela Zanon ved. Petroccia

Annunciano questo improvviso dolore FULVIA e ALESSANDRO PIOLA, MIRIS e MIMI NORSICH, CIRIACO con ADRIANA, LAURA e PAOLO, la cognata MARIA ved. ZANON, i cognati PUBLIO e RENATA PETROCCIA, MARIO e JOLANDA PAESANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— famiglie PIOLA e MASUCCI

Trieste, 5 dicembre 1978

Ricorderemo la cara

zia Carmela

— MAURIZIA, MARINA e PAOLO SCARAZZATO

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— TRAMPUS

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al dolore i cognati
— SERDOZ
— BAGLI

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— ASTRO ed EDDA
— FRIDO e ISA

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 3 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia Struggia nata Serban

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie e le nipotine SONIA e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al dolore del olro amico BRUNO, i colleghi uffici AST - CON - PAG - COF - DOG - LIF - COG - FAS.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Giovanna Benci in Ursich
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto:
— CARMELA, ELIDE e MIRELLA MILLO

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 3 dicembre si è spenta serenamente

Delcide Druda ved. Scodavolpe

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e amici.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Si è spento serenamente

Luciano Zamberlan
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipa al lutto per la perdita di

Vittoria Flego ved. Bari

— Famiglia MARTELLANI

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 4 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

PROF.
Marcello Viseri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA, i figli EUGENIA e GIAMPAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della Cardiologia e della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto gli amici CHENI VITTORIO GUIDO e RIZZO GIORGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie JANOUSEK, MARION, PADOVAN, MASCHIO.

Trieste, 5 dicembre 1978

Il Servizio decentramento del Comune di Trieste ricorda con affettuoso rimpianto l'amico e collega

Marcello

Trieste, 5 dicembre 1978

Il Presidente ed i Consiglieri del Consiglio circoscrizionale di Cologna - Scorcola partecipano con dolore alla scomparsa di

Marcello Viseri

già apprezzato Segretario della Consulta rionale.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Vittorio Saiz

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA, il figlio VITTORIO (assente), la sorella IOLANDA, i nipoti, la nuora, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie VESPASIANI e ZUPPELLI.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 2 dicembre è mancata al nostro affetto

Elisabetta Prati nata Cosetti

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito ERVINO, le sorelle GIUDITTA e GIORGIA, in unione agli altri parenti.

Un sentito grazie al primario prof. MARINUZZI, alla sua équipe e al personale tutto della Div. Oncologica per le premurose cure.

Trieste, 5 dicembre 1978

Addolorati, prendono parte al lutto ANITA, ROSSELLA, WALTER.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Si è serenamente addormentata con la fede in Gesù

Luigia Gabrovec ved. Maffioli
di anni 85

Lo annunciano la figlia GIUSEPPINA, il genero ALFIERO, i nipoti LUCIANA e ANGELO, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BONINI, alla sua équipe medica, al personale della III Geriatria e ai coniugi BULZIS per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo il 5 corr. alle ore 9 nella Chiesa Cristiana Avventista di via Rigutti 1.

Trieste, 5 dicembre 1978

I familiari commossi per le testimonianze di affetto e stima tributate al loro caro

DOTT.
Emilio de Gressi sen.

ringraziano le Amministrazioni comunali di Fogliano e Sagrado, il Presidente e i colleghi dell' Ordine dei Medici, il Gruppo Alpini di Fogliano, l'Associazione ufficiali in congedo, il Comitato provinciale della Croce Rossa, il personale dell'Asilo nido di Gorizia e tutti coloro che anche da Fogliano e Sagrado hanno partecipato al loro lutto.

Un sentito ringraziamento al primario, al personale medico paramedico e religioso dei Reparti Chirurgia e Dozzinanti dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Un particolare grazie di cuore a tutti gli amici e colleghi che sono stati tanto vicini.

Gorizia, 5 dicembre 1978

---

†

Si è dolcemente addormentata nel Signore, raggiungendo gli amati genitori

Helga von Fischer ved. Schnabl

Ne danno il triste annuncio il figlio WILFRIED con la moglie TILLY, i nipoti ROBERTO ed ELISABETTA con il marito PAOLO BRUECKNER.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MANLIO VILLANI, alla dottoressa ALBRECHT, all'infermiera SUSY LEILER e a tutto il personale per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 dicembre alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto i cognati BRUNA e NEREO GASPERINI, con il figlio PAOLO e la moglie MARINA.

Trieste, 5 dicembre 1978

LIBERA, FRANCESCA e ADRIANO PEGAN ricorderanno e rimpiangeranno sempre la cara e buona

Helga von Fischer ved. Schnabl

Trieste, 5 dicembre 1978

A

Helga

un ultimo saluto dalla tua CHRISTL e famiglia.

Vienna, 5 dicembre 1978

Si associano al lutto i condomini di via Cordaroli 26.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 4 dicembre è mancata al nostro affetto

Pierina ved. Jurman nata Carlovich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la famiglia (assenti), la nuora FIORETTA col nipotino RAUL, fratelli, sorelle e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giusto Gerce (Gherza)

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Ricordano il caro zio VALERIO, IDA e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Semprini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. BARTOLI e personale tutto del IV Pneumologico del «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi martedì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 4 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato il mio caro

Romano Bogaro
Pensionato Statale

Ne dà il doloroso annuncio la moglie VALERIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Marcon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 1978

I familiari di

Adalgisa Devertis

ringraziano la Direzione di Casa Serena, il personale e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il giorno 30 novembre è improvvisamente mancato il nostro adorato

Giorgio Capurso
Capo Stazione F.S.

Ne danno sconvolti il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie EDDA MARIA, la figlia ROSSELLA, i genitori, il fratello LUCIANO, i suoceri ENRICO e BIANCA BENUSSI e i parenti tutti.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— RAIMONDO e NIVES MALUSA'

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— STEFANI
— PITTONI
— PRATTICO'
— CALCI

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 3 dicembre è spirato serenamente

Vittorio Valdevit

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia CLAUDIA, il nipote FABIO, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. BARTOLI e al personale del Santorio.

I funerali seguiranno oggi 5 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— RABITSCH
— LONGO
— POSTETTO
— MACOR
— MARCUSA

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 4 dicembre è mancato all' affetto dei suoi cari

Fiore Avian

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ESTER, il genero, la nipotina, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

Il 4 dicembre è mancata all' affetto dei suoi cari

Flora Felluga ved. Marchesan
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELMA con il marito GUIDO e NADIA con il marito IVO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Zanolla (Pino)
di anni 53

lasciando nel dolore la moglie IRMA, la figlia ANNA MARIA con ROBERTO, il fratello ALDO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14, nella chiesa di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari,
5 dicembre 1978

Nel quarto anniversario della triste dipartita

Alfredo Asperti

sopravvive indelebile nel cuore di sua moglie ETTA e dei suoi cari.

Milano, 5 dicembre 1978

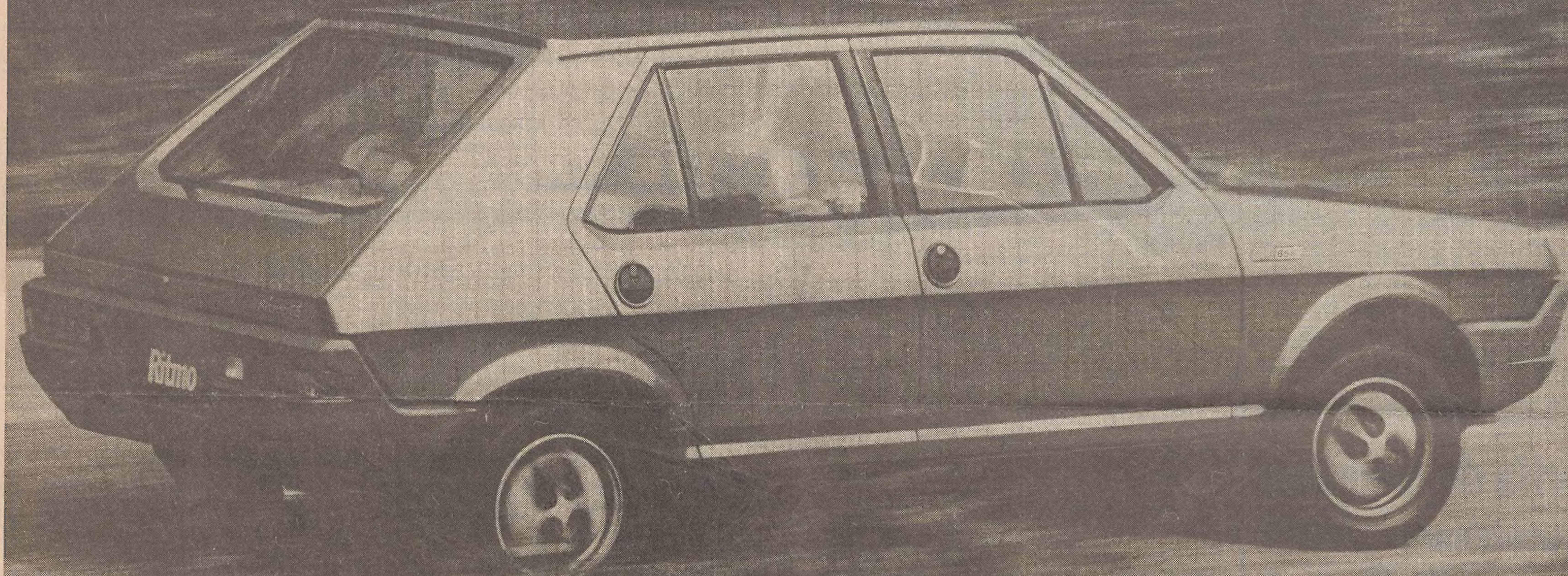
L'Ordine dei Medici della Provincia di Gorizia partecipa addolorato alla scomparsa del collega

DOTT.
Salvatore Capogiri

Gorizia, 5 dicembre 1978

Ritmo.

La seconda casa.



Spaziosità interna.
La Ritmo è una grande auto. Anche dentro.
All'interno dei suoi due volumi che ne costituiscono la linea ogni centimetro di spazio è stato utilizzato nella maniera più intelligente e razionale.
Il risultato è tale che solo fra le auto di categoria superiore è possibile riscontrare un'abitabilità paragonabile a quella della Ritmo: quasi una seconda casa.

Aerodinamica.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori.
In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande silenziosità di marcia.

Silenziosità di marcia.
Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.



Elevate prestazioni.
145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300". Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.
La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia.
È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

Ridotti costi di manutenzione e riparazione.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.
Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV, velocità 150 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZO CHIAVI IN MANO. I PREZZI DELLA RITMO SONO BLOCCATI PER LE CONSEGNE FINO AL 31 DICEMBRE 1978.

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.